

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	92
GIUSTIZIA (II)	»	100
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	104
DIFESA (IV)	»	105
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	108
FINANZE (VI)	»	109
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	111
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	121
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	126
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	140
AFFARI SOCIALI (XII)	»	141
AGRICOLTURA (XIII)	»	142
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	145
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	146

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Popolari europei riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE: NM(N-C-U-I)-M; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+ Europa: Misto-+E.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AM- BIENTALI E AGROALIMENTARI	<i>Pag.</i> 150
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i> 151

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e V (Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi. C. 1633 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative presentate dal Governo e dai relatori e relativi subemendamenti</i>)	58
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	68

SEDE REFERENTE:

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi. C. 1633 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	17
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	57

SEDE REFERENTE

Martedì 13 febbraio 2024. — Presidenza del presidente della V Commissione, Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, indi del presidente della I Commissione, Nazario PAGANO. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Sandra Savino, e la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano.

La seduta comincia alle 9.50.

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

C. 1633 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 febbraio 2024.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, avverte che le proposte emendative Comba 1.11, Schifone 1.15, Lucaselli 1.16, 4.64 e 18.10, Varchi 1.56, Ciancitto 1.77, Filini 1.114, Cannata 2.29, 2.37, 16.9 e 17.02, Trancassini 2.30, 2.54 e 2.011, Testa 2.31, 2.35 e 8.22, Caramanna 2.58, 3.202 e 18.15, Zucconi 3.130 e 12.45, Colombo 3.167, Coppo 3.175, Schiano di Visconti 3.032, Ciocchetti 14.2, Palombi 5.7, Mollicone 5.41, 7.9 e 7.09, Giorgianni 6.10 e 16.05, Iaria 8.10, Frijia 8.18, Deidda 8.89 e 8.105, Pietrella 8.95, De Corato 8.119, Morgante 18.64, Mattia 19.01, Cerreto 13.64, La Salandra 13.88, Squeri 3.40, 8.118, Pella 3.45, 5.15, 5.61, 6.13, 8.90, 12.48, 14.3, 17.06, 18.13, Patriarca 3.151, 4.61, 16.8, 16.01, Arruzzolo 5.14, Mulè 7.011, D'Attis 8.17, 12.85, Nevi 13.89, 13.91, 13.023, Tenerini 18.40 e 18.58, Romano 1.05, 4.82, 6.12, 8.56, 18.12, 18.59, Bicchielli 1.028, Pisano 4.113, Lupi 6.59, Cesa 8.85, sono state ritirate.

Avverte, altresì, che sono state ritirate anche le proposte emendative Ottaviani 1.75, Stefani 1.04, Morrone 2.2, Cattoi 2.25, Iezzi 2.53 e 2.09, Barabotti 3.017, Loizzo 4.95 e 4.120, Miele 5.40, Ottaviani 7.14, Cavandoli 7.010, Cattoi 8.25, Maccanti 8.31, Iezzi 8.55, Montemagni 8.114, Bordonali 13.51, Cavandoli 13.82, Bergamini 13.87 e 13.025, Maccanti 16.10, Barabotti 18.11, Nisini 18.57 e Comaroli 18.67.

Segnala, inoltre, che la deputata Giorgianni ritira la propria firma dall'emendamento Cannata 5.37 e che il deputato Furguele sottoscrive l'emendamento Cannizzaro 4.57.

Fa presente che il deputato Giagoni sottoscrive l'emendamento Molinari 13.100, il deputato Loizzo sottoscrive gli emendamenti Ciochetti 4.22, Ciancitto 4.81 e Patriarca 4.73.

Avverte, altresì, che gli emendamenti Varchi 1.95, Boschi 1.96, Urzì 1.97, Dell'Olio 1.99 e gli identici emendamenti Bordonali 1.100 e Lacarra 1.101, in materia di accompagnatore militare, non erano stati segnalati ma, in assenza di obiezioni, saranno reinseriti tra le proposte emendative da porre in votazione.

Comunica, infine, che sono state presentate le proposte emendative 3.205 e 17.017 del Governo e 1.039, 3.206, 3.207, 3.208, 3.209, 3.036, 7.28, 8.125, 8.126, 10.5, 11.36, 12.06, 12.07, 13.122, 18.72 dei Relatori (*vedi allegato 1*), che devono considerarsi ammissibili.

Ylenia LUCASELLI (FDI) sottoscrive e ritira gli emendamenti Messina 1.71 e Mattia 13.42.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, avverte che l'emendamento Cannizzaro 13.67 è stato ritirato dai presentatori.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, manifesta profondo disappunto per le modalità con cui s'intende procedere nell'esame del provvedimento. Lamenta che, a fronte di tempi stringenti concessi ai gruppi per le segnalazioni, la presentazione degli emenda-

menti annunciati dal Governo e dai relatori è stata più volte rimandata, per poi comprimere il termine per la presentazione dei relativi subemendamenti. Osserva anche che al momento non risultano ancora pervenuto l'emendamento già annunciato dal Governo in materia di sgravio IRPEF per gli agricoltori.

Inoltre, si dichiara stupito per l'annuncio fatto dal presidente di inserire tra le proposte da porre in votazione alcuni emendamenti in materia di accompagnatore militare che non erano stati prima segnalati.

Contesta questo modo di lavorare che giudica non coordinato, sottolineando che si conducano al di fuori dell'aula le trattative sulle modifiche da apportare al testo del provvedimento.

Ritiene, quindi, che il calendario che era stato proposto sia oramai superato e chiede che venga convocata una riunione dell'ufficio di presidenza delle Commissioni per definire più puntualmente come proseguire nei lavori.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, ricorda che da parte della presidenza della Commissione non vi è stata alcuna forzatura. La presidenza ha avanzato la proposta di reinserire gli emendamenti in questione, soltanto ove vi fosse l'accordo dei gruppi.

Daniela TORTO (M5S) si associa alla richiesta di convocare la riunione dell'ufficio di presidenza, dal momento che è cambiato l'ordine e il calendario dei lavori. Stigmatizza il comportamento del Governo, che evidentemente non è ancora pronto a presentare le proprie proposte emendative.

Per quanto riguarda il reinserimento delle proposte emendative, invece, esprime qualche perplessità sulle soluzioni adottate sino ad ora, ricordando che una sua precedente richiesta di reinserimento nel fascicolo dell'emendamento Dell'Olio 1.99, che ora risulta nell'elenco degli emendamenti non segnalati che dovrebbero comunque essere posti in votazione, non è stata accordata. Ritiene, dunque, che tale operazione non possa essere disposta unilateralmente dalle Presidenze, ma può essere portata avanti solo con il consenso di tutti i gruppi.

Chiede, infine, se l'emendamento Patriarca 4.73 relativo al cosiddetto scudo penale dei medici sia stato ritirato.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, fa presente che l'emendamento Patriarca 4.73 non è stato ritirato. Segnala, invece, che le seguenti proposte emendative, sempre a firma Patriarca, sono state ritirate: 3.151, 4.61, 18.8 e 16.01.

Marco GRIMALDI (AVS), con riferimento alla proposta di reinserire tra gli emendamenti da porre in votazione l'articolo aggiuntivo 7.012, sul piano del metodo, chiede che ai fini della sua reintroduzione nel fascicolo venga sottoscritto almeno da una parte dei gruppi, non ritenendo necessaria l'unanimità. Stigmatizza, tuttavia, il forte ritardo del Governo nella presentazione degli emendamenti su temi assolutamente rilevanti che, tra l'altro, richiedendo forme di copertura, mutano il quadro economico-finanziario di riferimento per l'esame del provvedimento. Chiede, pertanto, di sospendere i lavori al fine di convocare immediatamente una riunione degli uffici di presidenza delle Commissioni, nel quale poter concordare le nuove modalità di conduzione dei lavori delle Commissioni.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, registrando la contrarietà di alcuni gruppi sulla proposta di porre in votazione alcuni emendamenti che non erano stati previamente segnalati, preannuncia che chiederà a ciascuno dei gruppi di esprimere la propria posizione. Chiede, quindi, all'onorevole Grimaldi se il suo gruppo sia d'accordo nel porre in votazione i citati emendamenti.

Marco GRIMALDI (AVS), pur nel ribadire il favore del proprio gruppo alla proposta di porre in votazione alcune proposte emendative presentate ma non segnalate, richiama tuttavia la necessità di convocare una riunione degli uffici di presidenza per affrontare la proposta dal punto di vista procedurale e per definire in maniera più precisa le modalità di conduzione dei lavori delle Commissioni riunite.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, dopo aver dato conto delle sostituzioni, non essendovi obiezioni, sospende la seduta per consentire la riunione degli uffici di presidenza delle Commissioni riunite.

La seduta, sospesa alle 10.10, è ripresa alle 10.50.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) annuncia il ritiro dell'emendamento a sua prima firma 4.63, nonché dell'emendamento Marchetti 8.86, di cui è cofirmataria.

Nazario PAGANO (FI-PPE), *presidente*, invita i relatori ad esprimere i pareri sulle proposte emendative da porre in votazione riferite all'articolo 1 del provvedimento in esame.

Alessandro COLUCCI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, ricorda che sono stati accantonati l'emendamento Cannizzaro 1.13 e gli identici emendamenti Barbagallo 1.27, Pisano 1.28, Calderone 1.29 e Messina 1.63. Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Casu 1.33 e Cappelletti 1.64, nonché degli identici emendamenti Boschi 1.69, Sottanelli 1.70, Bicchielli 1.72, Cesa 1.74 e Carmina 1.76. Invita, altresì, i presentatori al ritiro degli emendamenti Ottaviani 1.79, Aiello 1.81 e Barbagallo 1.87. Fa presente che sono stati accantonati gli emendamenti Benvenuto 1.92, Bonafé 1.93 e Cannizzaro 1.105. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Pella 1.118, Zaratti 1.119, Sottanelli 1.120, Ubaldo Pagano 1.121, Bordonali 1.122, Sportiello 1.123 e Steger 1.124. Formula, quindi, un invito al ritiro con riferimento agli emendamenti Ubaldo Pagano 1.127, Carfagna 1.128, Alfonso Colucci 1.140, Ottaviani 1.144, nonché con riferimento agli identici articoli aggiuntivi Steger 1.01, Pella 1.02, Zaratti 1.03, Romano 1.05, Torto 1.06 e Ubaldo Pagano 1.08. Esprime parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Pella 1.09, Iezzi 1.011, Roggiani 1.012, Steger 1.013, Faraone 1.014 e Cattaneo 1.015. Ricorda

che sono stati accantonati gli identici articoli aggiuntivi Roggiani 1.025 e Furgiuele 1.026. Invita i presentatori a ritirare l'articolo aggiuntivo Sportiello 1.038, gli identici articoli aggiuntivi Mari 1.034 e Scotto 1.035, nonché gli identici articoli aggiuntivi Marattin 1.036 e Sottanelli 1.037.

Marco GRIMALDI (AVS), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene assai grave che relatori e Governo non siano ancora in grado di esprimere il parere su numerose proposte emendative contenute nel fascicolo, formulando addirittura una richiesta di accantonamento. Invita, quindi, i relatori a chiarire se in questa fase intendono esprimere il parere anche sugli emendamenti che non rientrano nell'elenco dei segnalati e per i quali è stata formulata una proposta di reinserimento nel fascicolo da parte del Presidente.

Alessandro COLUCCI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, invita i presentatori al ritiro dei subemendamenti Alfonso Colucci 0.1.039.2 e 0.1.039.2 mentre raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 1.039 dei Relatori.

La sottosegretaria di Stato Sandra SAVINO concorda con i pareri espressi dai relatori.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE) intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente che nella riunione dell'ufficio di presidenza testé svoltasi è stato concordato che i relatori avrebbero proceduto ad esprimere i pareri su tutte le proposte emendative, e non già per singolo articolo, cui sarebbe poi seguito l'esame.

Nazario PAGANO, *presidente*, invita i relatori ad esprimere i pareri su tutte le proposte emendative in discussione.

Alessandro COLUCCI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, invita la presentatrice al ritiro dell'emendamento Roggiani 2.7, propone di accantonare l'emenda-

mento Mascaretti 2.14 mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Iezzi 2.16. Propone di accantonare gli emendamenti Trancassini 2.20, Benvenuti Gostoli 2.34 e Trancassini 2.36, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Alfonso Colucci 2.41 e propone di accantonare le proposte emendative Comaroli 2.46 e 2.45. Infine, invita i presentatori al ritiro degli identici articoli aggiuntivi Pella 2.08 e Steger 2.019 nonché degli articoli aggiuntivi Roggiani 2.013 e Palombi 2.014.

Nazario PAGANO, *presidente*, invita il relatore Angelo Rossi ad esprimere parere sulle proposte emendative relative all'articolo 3.

Angelo ROSSI (FDI), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Quartini 3.7 e propone di accantonare l'emendamento Mancini 3.13. Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Marattin 3.17 e propone di accantonare l'emendamento Centemero 3.22, mentre invita la presentatrice al ritiro dell'emendamento Boschi 3.30. Propone di accantonare il subemendamento Ottaviani 0.3.209.1 e l'emendamento 3.209 dei Relatori, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Sottanelli 3.39, mentre propone di accantonare gli identici emendamenti Centemero 3.41 e Boschi 3.42, gli identici emendamenti Boschi 3.46 e Barabotti 3.47, nonché l'emendamento Lupi 3.79. Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti De Luca 3.94, Bonelli 3.95, Sottanelli 3.101 e Gianassi 3.27, degli identici emendamenti Zaratti 3.108, Gadda 3.109 e Bonafè 3.110, dell'emendamento Donno 3.128, degli identici emendamenti Bonafè 3.131 e Dell'Olio 3.132, nonché degli emendamenti Sottanelli 3.137, Steger 3.139, 3.140 e 3.141. Propone di accantonare gli identici emendamenti Torto 3.146, Zaratti 3.147, Ubaldo Pagano 3.148, Pella 3.149 e Ottaviani 3.164, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Ottaviani 3.150.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) chiede ai relatori la ragione per la quale non propon-

gono l'accantonamento dell'emendamento Ottaviani 3.150, come è invece avvenuto per l'emendamento Ottaviani 3.146, che tratta di materia analoga.

Angelo ROSSI (FDI), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, accoglie la richiesta formulata dal deputato Ubaldo Pagano e propone di accantonare l'emendamento Ottaviani 3.150.

Nazario PAGANO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, avverte che l'emendamento Ottaviani 3.150 deve intendersi accantonato.

Angelo ROSSI (FDI), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Comaroli 3.156 a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Angelo ROSSI (FDI), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, proseguendo ad esprimere i pareri sulle proposte emendative relative all'articolo 3, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Peluffo 3.161 e propone di accantonare gli identici emendamenti Bordonali 3.177, Richetti 3.178, Romano 3.179, Urzì 3.180, Steger 3.181, Pella 3.182, Zannella 3.183, Gadda 3.184, Torto 3.185 e Braga 3.186. Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Alfonso Colucci 3.193, Fenu 3.194 e Bonetti 3.196. Propone di accantonare l'emendamento Sottanelli 3.197, mentre invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Sottanelli 3.199, Bonetti 3.200 e 3.201, nonché del subemendamento Fenu 0.3.204.1 mentre esprime parere favorevole sull'emendamento 3.204 del Governo. Esprime parere favorevole sul subemendamento 0.3.205.2 Ottaviani e sull'emendamento 3.205 del Governo. Invita la presentatrice al ritiro dei subemendamenti Guerra 0.3.206.1 e 0.3.206.2 mentre raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.206 dei relatori. Invita il presentatore al ritiro del subemendamento D'Attis 0.3.207.1 mentre raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.207 a firma dei relatori. Propone

di accantonare il subemendamento Matera 0.3.208.1 e l'emendamento 3.208 dei relatori, gli identici articoli aggiuntivi Gadda 3.016, Romano 3.018, Torto 3.019, Marattin 3.020, Patriarca 3.021, Zaratti 3.022 e Roggiani 3.023, Zinzi 3.031, De Luca 3.033, Bicchielli 3.034 e Pella 3.035, mentre invita i presentatori al ritiro dei subemendamenti Guerra 0.3.036.1 e Curti 0.3.036.2, raccomandando l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 3.036 dei relatori.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che le Presidenze hanno ritenuto il subemendamento Ottaviani 0.3.036.3 irricevibile.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE) chiede che le Presidenze vogliano comunicare il loro giudizio di inammissibilità ovvero di irricevibilità delle proposte emendative e subemendative tempestivamente, e comunque prima che i relatori esprimano i pareri di competenza. Coglie anche l'occasione per chiedere chiarimenti circa il parere espresso dai relatori sull'emendamento a sua firma 3.17, per il quale è stato formulato un invito al ritiro, ritenendo che possa essere accantonato anche considerato che si tratta di una proposta emendativa supersegnalata e che in tal senso aveva inteso da dichiarazioni della sottosegretaria di Stato.

Nazario PAGANO, *presidente*, nel far presente che eventuali segnalazioni di irricevibilità delle proposte emendative e subemendative saranno tempestivamente comunicate, avverte che il Governo e i relatori non intendono modificare il parere di invito al ritiro precedentemente formulato con riferimento all'emendamento Marattin 3.17. Invita quindi il relatore Alessandro Colucci ad esprimere il parere dei relatori sulle proposte emendative relative all'articolo 4.

Alessandro COLUCCI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, esprime parere favorevole sull'emendamento Bagnai 4.2 e invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Bonetti 4.4. Propone di accantonare gli identici emendamenti Cattoi 4.15, Ciocchetti 4.16, Marianna Ricciardi 4.17, Nevi 4.18 e Mala-

vasi 4.19, nonché l'emendamento Ciocchetti 4.22. Esprime parere favorevole sull'emendamento Urzì 4.30 a condizione che venga riformulato (*vedi allegato 2*) nel testo degli identici emendamenti Cattoi 4.31 e Gebhard 4.32 sui quali esprime parere favorevole. Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Loizzo 4.42 mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Bonafè 4.43 a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Propone di accantonare gli emendamenti Cannizzaro 4.57, Bordonali 4.65 e Madia 4.66 mentre esprime parere favorevole sugli emendamenti Bonetti 4.44 e Ruffino 4.45 nonché sugli identici emendamenti Roscani 4.50, Semenzato 4.51, Quartini 4.46, Boschi 4.47, Zannella 4.48, Furfaro 4.49, Patriarca 4.52 e Lazzarini 4.54 a condizione che vengano tutti riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Propone di accantonare l'emendamento Patriarca 4.73, gli identici emendamenti Malavasi 4.75 e Faraone 4.77, nonché gli emendamenti Girrelli 4.80 e Ciancitto 4.81. Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Di Lauro 4.83, degli identici emendamenti Bonafè 4.88 e Benvenuto 4.89, Pella 4.94 e Loizzo 4.95 nonché dell'emendamento Torto 4.96. Propone di accantonare gli emendamenti Rosso 4.100 e Vietri 4.101 mentre esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Nevi 4.102, Carloni 4.104, Vaccari 4.105 e Mattia 4.106, a condizione che vengano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*) nonché parere favorevole sull'emendamento Comaroli 4.112. Infine, invita i presentatori al ritiro delle proposte emendative Malavasi 4.119 e Magi 4.06.

Nazario PAGANO, *presidente*, invita il relatore Paolo Emilio Russo ad esprimere parere sulle proposte emendative relative all'articolo 5.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Caso 5.4, Manzi 5.9, Lai 5.13, Sottanelli 5.22 e Caso 5.26. Propone di accantonare gli identici emendamenti Cannata 5.37 e Sasso 5.38, invita i presentatori

al ritiro dell'emendamento Borrelli 5.33 mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Panizzut 5.45; propone di accantonare gli identici emendamenti Sasso 5.51 e Amorese 5.52. Infine, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Piccolotti 5.56 nonché degli identici emendamenti Steger 5.60, Zaratti 5.62, Ruffino 5.63, Roggiani 5.64 e Torto 5.69. Invita, quindi, i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Bonetti 6.5 e Fossi 6.6, nonché degli identici emendamenti Steger 6.9 e Boschi 6.11, dell'emendamento Manzi 6.15, degli identici emendamenti Manzi 6.17, Piccolotti 6.34 e Caso 6.35, nonché dell'emendamento Amato 6.26. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Giorgianni 6.37, Cattoi 6.38, Lupi 6.39 e Cattaneo 6.40 nonché sugli identici emendamenti Milani 6.47 e Lupi 6.48, a condizione che vengano tutti riformulati (*vedi allegato 2*) nell'identico testo dell'emendamento Barelli 6.49, sul quale esprime parere favorevole. Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Lupi 6.59 osservando, peraltro, che quest'ultimo risulterebbe assorbito qualora le Commissioni approvassero l'emendamento Barelli 6.49. Infine, propone di accantonare l'emendamento Ziello 6.55. Invita quindi i presentatori al ritiro dell'emendamento Manzi 7.4 mentre esprime parere favorevole sugli emendamenti Michelotti 7.22 e Rampelli 7.5, a condizione che vengano riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Propone di accantonare l'emendamento Piccolotti 7.6, invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Orrico 7.13 e Manzi 7.15 mentre esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Varchi 7.17, Lai 7.18 e Caramanna 7.24. Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Boschi 7.20 mentre esprime parere favorevole sull'emendamento 7.26 del Governo.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che le Presidenze hanno ritenuto il subemendamento Lai 0.7.27.1 irricevibile.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, proseguendo ad illustrare i

pareri di competenza sulle proposte emendative relative all'articolo 7, esprime parere favorevole sull'emendamento 7.27 del Governo mentre propone di accantonare l'emendamento 7.28 a firma dei relatori, nonché gli articoli aggiuntivi Nevi 7.06, Mollicone 7.08, nonché l'articolo aggiuntivo Mollicone 7.012 che non è stato segnalato per la votazione.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), con riferimento all'articolo aggiuntivo Mollicone 7.012, da ultimo richiamato, tiene ad evidenziare che, come in precedenza già precisato, la suddetta proposta emendativa, unitamente a quella che concerne l'accompagnatore militare, secondo quanto convenuto tra i gruppi, sarà oggetto di una specifica riformulazione che sarà successivamente sottoscritta da parte di tutti i capigruppo delle Commissioni riunite I e V.

Silvio LAI (PD-IDP) chiede alle presidenze un chiarimento circa la dichiarazione di irricevibilità riferita al subemendamento a sua prima firma 0.7.27.1, posto che quest'ultimo reca lo stesso contenuto degli identici emendamenti Varchi 7.17, Lai 17.18 e Caramanna 17.24, sui quali i relatori hanno in precedenza formulato un parere favorevole.

Nazario PAGANO, *presidente*, nel ribadire che il subemendamento Lai 0.7.27.1 è stato ritenuto irricevibile in quanto privo di ogni connessione testuale con l'emendamento cui fa formalmente riferimento, né dotato di consequenzialità diretta con il medesimo emendamento, fa presente che proprio per tali ragioni esso non può dunque considerarsi alla stregua di un subemendamento, ma piuttosto di un nuovo emendamento presentato fuori termine. Invita quindi i relatori e la rappresentante del Governo ad esprimere il parere sulle proposte emendative riferite agli articoli da 8 a 19 del decreto-legge in esame.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite

all'articolo 8 invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Ubaldo Pagano 8.5, Rosato 8.4 e Donno 8.98, mentre propone di accantonare gli emendamenti De Palma 8.8, Ghio 8.13, Maccanti 8.15 e Pastorino 8.16. Invita, quindi, i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Pella 8.23, Ruffino 8.24, Steger 8.26, Zaratti 8.27, Roggiani 8.28, Romano 8.29 e Torto 8.30, mentre esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Cannata 8.39, Lucaselli 8.40, Romano 8.41 e Mazzetti 8.42, a condizione che siano tutti riformulati in identico testo riportato in allegato (*vedi allegato 2*).

Invita, inoltre, i presentatori al ritiro dell'emendamento Ghirra 8.45, mentre formula parere favorevole sull'emendamento Gaetana Russo 8.44, esprimendo altresì parere favorevole sugli identici emendamenti Patriarca 8.58, Urzì 8.59, Casu 8.60, Andrea Rossi 8.61, Cangiano 8.80, Maccanti 8.115 e Comaroli 8.116, a condizione che siano tutti riformulati in identico testo riportato in allegato (*vedi allegato 2*). Invita, quindi, i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Ghirra 8.54 e Barbagallo 8.57, nonché al ritiro dell'emendamento Iaria 8.62, degli identici emendamenti Pastorino 8.63 e Ghirra 8.64 e degli emendamenti Morassut 8.65, Traversi 8.70, Ghio 8.72 e Simiani 8.76.

Formula, inoltre, un invito al ritiro del subemendamento Zaratti 0.8.124.1, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento 8.124 del Governo. Invita, quindi, i presentatori al ritiro degli emendamenti Ilaria Fontana 8.78 e Guerra 8.79, propone di accantonare l'emendamento Cattoi 8.103, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Maccanti 8.83 nonché degli identici emendamenti Casu 8.84, Traversi 8.91, Cesa 8.85 e Boschi 8.87, mentre propone di accantonare gli emendamenti Maccanti 8.99, Bruzzone 8.110 e D'Attis 8.111.

Formula, quindi, un invito al ritiro dell'emendamento Caramiello 8.117, propone di accantonare l'emendamento Romano 8.123 e raccomanda l'approvazione dell'emendamento 8.125 dei relatori. Propone, altresì, di accantonare l'emendamento 8.126 dei relatori, nonché i subemendamenti ad

esso riferiti Caramiello 0.8.126.1 e Gadda 0.8.126.2.

Alessandro COLUCCI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 9, anche a nome degli altri relatori, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Toni Ricciardi 9.8.

Angelo ROSSI (FDI), *relatore per la V Commissione*, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite agli articoli da 10 a 13, anche a nome degli altri relatori, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Pellegrini 10.3, mentre propone di accantonare l'emendamento 10.5 dei relatori e il subemendamento Lucaselli 0.10.5.2 ad esso riferito. Esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento 11.34 del Governo, mentre propone di accantonare l'emendamento Gianassi 11.5. Esprime quindi parere favorevole sugli identici emendamenti Maschio 11.7, Gianassi 11.8, Morrone 11.9 e D'Orso 11.10, nonché parere favorevole sugli identici emendamenti Dori 11.11, Schullian 11.12, Gianassi 11.13, Morrone 11.14, D'Orso 11.15 e Michelotti 11.16. Esprime, altresì, parere favorevole sull'emendamento Dori 11.17, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Invita, inoltre, i presentatori al ritiro degli emendamenti Serracchiani 11.20, Steger 11.29 e Bonafé 11.30.

Nazario PAGANO, *presidente*, comunica che, con riferimento all'emendamento 11.36 dei relatori, le presidenze ritengono inammissibile il subemendamento Bonafé 0.11.36.1 che, analogamente all'articolo aggiuntivo Maccanti 16.02 già dichiarato inammissibile, reca modifiche alla legge sull'ordinamento della professione di giornalista.

Angelo ROSSI (FDI), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, raccomanda quindi l'approvazione dell'emendamento 11.36 dei relatori e invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Ilaria Fontana 12.2, mentre esprime

parere favorevole sugli identici emendamenti Steger 12.3, Zaratti 12.4, Giorgianni 12.6, Boschi 12.7, Barabotti 12.8, Romano 12.9, Dell'Olio 12.10 e Barelli 12.17, a condizione che siano tutti riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Gebhard 12.12 e Ilaria Fontana 12.13, propone di accantonare gli emendamenti Squeri 12.18 e Comaroli 12.42, mentre esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Vaccari 12.27, Zaratti 12.28, Nevi 12.29, Cerreto 12.30, Trancassini 12.31, Gadda 12.32, Carloni 12.33 e Caramiello 12.34, a condizione che siano tutti riformulati nei medesimi termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Invita, quindi, i presentatori al ritiro degli emendamenti Zaratti 12.36 e Ubaldo Pagano 12.40, propone di accantonare l'emendamento Cannizzaro 12.90, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Pella 12.43, propone di accantonare gli identici emendamenti Boschi 12.49 e Barabotti 12.50, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Simiani 12.52 e propone di accantonare gli identici emendamenti Mazzetti 12.56, Bruzzone 12.59 e Cerreto 12.92.

Esprime, inoltre, parere favorevole sull'emendamento Ciaburro 12.82, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Cattoi 12.61, mentre esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Steger 12.63, D'Attis 12.64, Cannata 12.65, Marattin 12.66, Toccalini 12.67 e Ubaldo Pagano 12.68, a condizione che siano tutti riformulati nei medesimi termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Esprime, altresì, parere favorevole sugli identici emendamenti Pella 12.72, Lucaselli 12.73 e Comaroli 12.74, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Bonelli 12.78, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Miele 12.83, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Invita, quindi, i presentatori al ritiro dei subemendamenti Comaroli 0.12.06.2 e Pavanelli 0.12.06.1, mentre raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 12.06 dei

relatori. Invita, inoltre, i presentatori al ritiro del subemendamento Pavanelli 0.12.07.1, mentre raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 12.07 dei relatori.

Propone di accantonare gli identici emendamenti Gatta 13.5, Castiglione 13.7, Pierro 13.10, Vaccari 13.11, Zucconi 13.12 e Cerreto 13.1, formula un invito al ritiro degli emendamenti Zanella 13.16 e Donno 13.21, mentre esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Pastorino 13.35, Mazzetti 13.36, Simiani 13.37 e Steger 13.38, a condizione che siano tutti riformulati nei medesimi termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Esprime, altresì, parere favorevole sugli identici emendamenti Nevi 13.30, Carloni 13.31, La Salandra 13.32, Schullian 13.33 e Gaetana Russo 13.34, mentre invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Gadda 13.47, Caramiello 13.52 e Schullian 13.84, nonché dell'emendamento Caramiello 13.85 e dell'emendamento Gadda 13.86. Propone, altresì, di accantonare gli emendamenti Zaratti 13.121 e Caramiello 13.50, gli identici emendamenti Vaccari 13.90, Carloni 13.92, Schullian 13.97, Cerreto 13.98 e La Salandra 13.99, l'emendamento Gadda 13.115, nonché gli identici emendamenti Molinari 13.100, La Salandra 13.101, Schullian 13.102, Nevi 13.80 e Vaccari 13.103.

Nazario PAGANO, *presidente*, comunica che, con riferimento all'emendamento 13.122 dei relatori, le presidenze ritengono irricevibili i subemendamenti Caroppo 0.13.122.1 e Vaccari 0.13.122.2, i quali sono privi di ogni connessione testuale con gli emendamenti cui fanno formalmente riferimento, né sono dotati di consequenzialità diretta con i medesimi emendamenti, non potendo dunque considerarsi subemendamenti, ma piuttosto nuovi emendamenti presentati fuori termine.

Angelo ROSSI (FDI), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, propone di accantonare l'emendamento 13.122 dei relatori nonché il subemendamento Vaccari 0.13.122.3 ad esso riferito. Invita, inoltre, i presentatori al

ritiro degli identici articoli aggiuntivi Zaratti 13.020, Vaccari 13.021, Caramiello 13.022 e Gadda 13.024.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite agli articoli da 14 a 19, anche a nome degli altri relatori, propone di accantonare gli emendamenti Palombi 14.1 e Patriarca 14.7, nonché gli identici emendamenti Grimaldi 16.1, Patriarca 16.2, Cannata 16.3, Maccanti 16.4 e Mancini 16.5, mentre invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Grimaldi 16.11 e Mancini 16.12.

Esprime, quindi, parere favorevole sull'emendamento Pella 17.3, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), esprimendo, altresì, parere favorevole sugli identici emendamenti Zaratti 17.4, Pella 17.5, Baldelli 17.6, Curti 17.7 e L'Abbate 17.8, a condizione che siano tutti riformulati nel medesimo testo proposto per la riformulazione dell'emendamento Pella 17.3. Invita, quindi, i presentatori al ritiro degli identici articoli aggiuntivi Steger 17.01, Marattin 17.04, Ubaldo Pagano 17.05 e Simiani 17.07, propone di accantonare gli articoli aggiuntivi Trancassini 17.011 e Curti 17.012, mentre esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 17.017 del Governo.

Invita, altresì, i presentatori al ritiro degli emendamenti Boschi 18.1, Sottanelli 18.2, Torto 18.3, Sottanelli 18.5, Ubaldo Pagano 18.8, degli identici emendamenti Steger 18.9 e Zaratti 18.14, nonché degli emendamenti Mari 18.21, Barzotti 18.26 e Orlando 18.37. Propone, inoltre, di accantonare l'emendamento Panizzut 18.39, mentre invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Sportiello 18.41, Pastorino 18.23 e Scotto 18.46. Propone, altresì, di accantonare l'emendamento Testa 18.52, mentre invita i presentatori al ritiro degli emendamenti D'Alessio 18.55, Scotto 18.56, Boschi 18.60 e Scotto 18.61. Propone, infine, di accantonare gli identici emendamenti Caramanna 18.69 e Nisini 18.70, nonché l'emendamento 18.72 dei relatori, mentre invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Schullian 19.03.

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con i pareri espressi dai relatori sulle proposte emendative riferite agli articoli da 2 a 19 del decreto-legge in esame.

Nazario PAGANO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, avverte che tutte le proposte emendative per le quali i relatori hanno proposto l'accantonamento devono intendersi accantonate.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE) osserva ironicamente come, nel giorno stesso in cui le Commissioni riunite I e V si prefiggono di procedere alla deliberazione conclusiva per il conferimento del mandato ai relatori a riferire in Assemblea, un numero non trascurabile di proposte emendative presentate dai medesimi relatori risultano ancora accantonate, evidenziando il carattere paradossale di tale circostanza.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) chiede alle presidenze se sia possibile disporre una breve sospensione della seduta al fine di consentire a tutti i membri delle Commissioni riunite I e V di prendere adeguata cognizione delle proposte di riformulazione presentate dai relatori nel corso della presente seduta, su cui vi è l'avviso conforme del Governo.

Nazario PAGANO, *presidente*, non essendovi obiezioni, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 11.50, è ripresa alle 12.20.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Mascaretti 2.14 e l'articolo aggiuntivo Romano 17.03. Comunica quindi che l'esame delle proposte emendative riprende dall'emendamento Casu 1.33.

Andrea CASU (PD-IDP) fa presente che l'emendamento a sua prima firma 1.33 è il primo di una serie di proposte emendative che intervengono sul medesimo tema e che sono state presentate da tutte le forze politiche, a riprova del fatto che l'intervento da esse recato è assolutamente necessario

non soltanto per la pubblica amministrazione ma anche per i cittadini, i quali hanno il diritto di accedere a servizi più efficienti. Dichiara pertanto che il Partito democratico non può ritirare l'emendamento a sua prima firma 1.33 e sollecita tutti i colleghi ad assumersi le proprie responsabilità, evitando l'errore di non procedere allo scorrimento di graduatorie di idonei già pronti a colmare le gravi carenze di personale della pubblica amministrazione. Nel sottolineare che si tratta di una scelta che non riguarda soltanto i diretti interessati, evidenzia come siano gli stessi piani integrati di attività e organizzazione, cosiddetti PIAO dei diversi Ministeri e rilevare le carenze di organico dell'amministrazione. Cita in particolare i dati presenti nel PIAO del Ministero dell'interno, che rilevano consistenti percentuali di scopertura dei posti per tutti i ruoli, con una mancanza totale di circa 6.200 unità di personale, senza contare i pensionamenti dei prossimi anni. Se si considera inoltre che la proroga delle graduatorie degli idonei non comporta oneri finanziari, dal momento che i posti da occupare sono già previsti dalle attuali piante organiche, ritiene che non ci si possa ritrarre dalla discussione e che si debba dare un segnale comune di responsabilità. Sollecita quindi i colleghi ad affrontare la questione, eventualmente anche attraverso la riformulazione di una proposta emendativa della maggioranza. Si chiede come si potrebbe colmare la carenza di oltre 6.000 persone del Ministero dell'interno richiamando sul punto i diversi interventi svolti in passato dal Presidente Meloni in favore del mantenimento delle graduatorie degli idonei. Nel ricordare che il suo emendamento interveniva, nella parte dichiarata inammissibile, anche sul cosiddetto « decreto taglia-idonei », volto a limitare consistentemente il ricorso allo scorrimento delle graduatorie, considera una vergogna, oltre che un nonsenso politico e pratico, negare alla pubblica amministrazione, nelle more di nuovi concorsi, il personale di cui ha bisogno. Preannuncia, in conclusione, l'intenzione del suo gruppo di riproporre la discussione in atto in Assemblea e in ogni

sede idonea, ribadendo l'invito alla responsabilità nei confronti dei colleghi della maggioranza. Ritiene infatti che ci si trovi nelle condizioni di recare un grave danno a migliaia di giovani, ai quali si sta sostanzialmente dando uno schiaffo senza neanche spiegarne le ragioni.

Nazario PAGANO, *presidente*, nel far presente al deputato Casu che egli non è né componente della Commissione I o della Commissione V né sostituto di componente e pertanto non potrebbe intervenire in fase di dichiarazioni di voto, fa presente che la presidenza ha ritenuto comunque di consentirgli di intervenire, in via eccezionale.

Silvio LAI (PD-IDP), nel dichiarare di sottoscrivere l'emendamento Casu 1.33, richiama l'attenzione anche sulla carenza di personale addetto agli uffici del processo, facenti parte dell'organizzazione del Ministero della giustizia, nonostante siano ancora in vigore le graduatorie di concorsi già espletati e siano stati indetti nuovi concorsi. Ricorda che l'istituzione degli uffici del processo è stata prevista per conseguire gli obiettivi di smaltimento dell'arretrato e di accelerazione dei processi previsti dal PNRR nel settore della giustizia.

Ricorda inoltre la situazione dell'Agenzia delle entrate, presso la quale l'applicazione rigida della disposizione che vieta di assumere un numero di idonei superiore al 20 per cento dei posti messi a concorso ha comportato che non siano state coperte neanche tutte le posizioni per le quali era stato indetto il concorso.

Chiede pertanto ai relatori e al Governo di intervenire, seppur tardivamente, per sopperire alle difficoltà incontrate dalle amministrazioni menzionate nelle procedure di assunzione.

Ida CARMINA (M5S), nel dichiarare di sottoscrivere l'emendamento Casu 1.33, rammentando di aver avuto esperienza diretta del lavoro nelle pubbliche amministrazioni, avendo ricoperto il ruolo di sindaco, trova ingiustificato che, nonostante l'emergenza derivante dalla carenza di personale, la maggioranza e il Governo facciano deca-

dere le graduatorie approvate impedendo a soggetti laureati e giudicati idonei di prestare le loro funzioni anche per l'attuazione urgente dei progetti del PNRR.

Rileva che, considerato che è stato espresso il consenso dei gruppi di opposizione e anche di alcuni gruppi di maggioranza ed è prevista un'idonea copertura finanziaria, appare a dir poco paradossale che il Governo abbia espresso parere contrario sulla proposta emendativa in esame.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), nel dichiarare di sottoscrivere l'emendamento Casu 1.33, condivide la richiesta di provvedere a nuove assunzioni nelle pubbliche amministrazioni sostenuta dai colleghi che sono intervenuti in precedenza. Sottolinea inoltre che il provvedimento prevede il principio della proroga delle graduatorie vigenti in favore di alcuni settori particolari, escludendone invece molti altri. Chiede infine alla rappresentante del Governo di motivare le ragioni del parere contrario formulato con riferimento alla proposta emendativa in esame.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO, in risposta alla deputata Guerra, fa presente che, riguardo alla necessità di nuove assunzioni, l'orientamento delle amministrazioni interessate e del Governo è di bandire nuovi concorsi e di non procedere, quindi, allo scorrimento delle graduatorie vigenti.

Le Commissioni respingono l'emendamento Casu 1.33.

Ida CARMINA (M5S) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Cappelletti 1.64.

Emma PAVANELLI (M5S), nel dichiarare anch'essa di sottoscrivere l'emendamento Cappelletti 1.64, evidenzia la necessità di provvedere alla proroga del regime del mercato tutelato del gas per un altro anno, fino al gennaio 2025. Ricordando che un'analoga proposta emendativa era stata presentata anche nel corso dell'esame del decreto n. 181 del 2023, riguardante la sicurezza energetica del Paese, fa presente

che i cittadini, che non sono stati adeguatamente informati sulle conseguenze del provvedimento che ha posto fine al mercato tutelato, non riescono ad orientarsi rispetto alle posizioni ondivaghe assunte dal Governo, mentre si preannunciano aumenti di circa 200 euro annui per ciascun nucleo familiare.

Considerata la situazione attuale, si dichiara stupita della contrarietà espressa dal Governo e dalla maggioranza sulla proposta emendativa in esame riguardo ad un bene primario per la vita delle persone, il cui prezzo probabilmente sarà soggetto a nuovi incrementi conseguenti ai conflitti in atto nel Mediterraneo e alla decisione del Qatar di sospendere il transito delle navicisterna attraverso il mar Rosso.

Conclude ribadendo la richiesta di prolungare il mercato tutelato per il gas per evitare che le persone più bisognose e spesso in età avanzata siano costrette a risparmiare sulle spese per le fonti energetiche in misura non dignitosa.

Le Commissioni respingono l'emendamento Cappelletti 1.64.

Giulio Cesare SOTTANELLI (AZ-PER-RE), intervenendo sull'emendamento 1.70 a sua prima firma, sottolinea l'urgenza di prorogare la validità della graduatoria del concorso pubblico RIPAM con la quale sono stati dichiarati idonei ben 14 mila partecipanti.

Ricorda che il blocco del *turn-over* nelle pubbliche amministrazioni ha determinato difficoltà nel ricambio del personale, soprattutto degli enti locali, comprimendo nei fatti la possibilità di spendere, per circa il 14,7 per cento del totale, le risorse stanziare dal PNRR.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE), pur ringraziando la sottosegretaria per aver motivato la contrarietà del Governo alla proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici, ritiene che la posizione del Governo sia contraria all'opinione prevalente.

Ritiene che non sia verosimile che il Governo possa bandire nuovi concorsi, che peraltro ad oltre un anno dal suo insedia-

mento non sono stati ancora indetti, e possa far fronte in breve tempo alle esigenze di personale necessario ad attuare i progetti del PNRR.

Nel suggerire che lo scorrimento delle graduatorie vigenti ben potrebbe essere affiancato all'indizione di nuovi concorsi, afferma che l'atteggiamento del Governo appare, a suo avviso, dettato piuttosto dalla volontà di rivendicare a proprio merito l'espletamento di nuove procedure e le conseguenti nuove assunzioni.

Reputa che la soluzione più opportuna sia di attingere dalle graduatorie di idonei per non mortificare l'acquisizione di competenze e per soddisfare le carenze immediate di personale in attesa dell'espletamento di nuovi concorsi.

Ida CARMINA (M5S), intervenendo sull'emendamento 1.76 a sua prima firma, ribadisce le argomentazioni che ha illustrato nel suo precedente intervento sull'emendamento Casu 1.33 riguardanti l'urgenza di procedere ad assunzioni di funzionari. Sottolinea che la rilevanza della questione è dimostrata dal fatto che proposte emendative analoghe sono state presentate da tutti i gruppi parlamentari.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Boschi 1.69, Sottanelli 1.70, Bicchielli 1.72, Cesa 1.74 e Carmina 1.76.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), ritira l'emendamento Ottaviani 1.79, di cui è firmataria.

Ida CARMINA (M5S), intervenendo sull'emendamento Aiello 1.81 riguardante il precariato negli enti locali della Regione Siciliana, evidenzia che, mentre gli enti locali in equilibrio di bilancio hanno potuto procedere alla stabilizzazione del personale, presso gli enti in dissesto finanziario, invece, il numero dei dipendenti a tempo indeterminato è diminuito e lo svolgimento delle funzioni ad essi attribuite è attualmente esercitato in larga parte da dipendenti precari. Nel sottolineare l'esigenza di disporre di personale stabile allo scopo di attuare le procedure necessarie al riequi-

libro finanziario, ricorda che gli oneri che derivano dalla proposta emendativa in esame resterebbero a totale carico della Regione Siciliana.

Ricorda, infine, che la proposta emendativa in esame proroga in via generale, sino al 31 dicembre 2024, la possibilità per le amministrazioni di assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che ha svolto periodi di servizio a tempo determinato.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO chiede di accantonare l'emendamento Aiello 1.81, in quanto di contenuto analogo ad altre proposte emendative che sono state accantonate in precedenza.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, propone di accantonare l'emendamento Aiello 1.81.

Nazario PAGANO, *presidente*, in assenza di obiezioni, avverte che l'emendamento Aiello 1.81 deve intendersi accantonato.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) rileva che l'emendamento Barbagallo 1.87 è di contenuto analogo all'emendamento Aiello 1.81 e, pertanto, chiede parimenti di accantonarlo.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, propone di accantonare l'emendamento Barbagallo 1.87.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO concorda con la proposta di accantonare l'emendamento Barbagallo 1.87.

Nazario PAGANO, *presidente*, in assenza di obiezioni, avverte che l'emendamento Aiello 1.81 deve intendersi accantonato. Invita quindi ai relatori di esprimere il parere sull'emendamento Cannizzaro 1.105.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, rispetto alla proposta di accantonamento precedentemente formulata, esprime parere favorevole sull'emendamento Cannizzaro 1.105.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO concorda con il parere espresso dai relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Cannizzaro 1.105 (*vedi allegato 2*).

Marco GRIMALDI (AVS), intervenendo sull'emendamento Zaratti 1.119, esprime soddisfazione per il parere favorevole espresso dai relatori e dal Governo sulla proposta emendativa che consente la proroga fino al 31 dicembre 2024 del termine di maturazione dei requisiti per la stabilizzazione degli assistenti sociali, rammaricandosi che la stessa misura non sia stata purtroppo adottata per altre categorie.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano all'unanimità gli identici emendamenti Pella 1.118, Zaratti 1.119, Sottanelli 1.120, Ubaldo Pagano 1.121, Bordonali 1.122, Sportiello 1.123 e Steger 1.124 (*vedi allegato 2*) e respingono l'emendamento Ubaldo Pagano 1.127.

Giulio Cesare SOTTANELLI (AZ-PER-RE) chiede ai relatori e alle rappresentanti del Governo i motivi dell'invito al ritiro dell'emendamento Carfagna 1.128.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO, in risposta al deputato Sottanelli, fa presente che il Dipartimento per gli affari europei ha espresso contrarietà sia sotto il profilo tecnico sia nel merito politico, sull'emendamento Carfagna 1.128.

Giulio Cesare SOTTANELLI (AZ-PER-RE) evidenzia che l'emendamento Carfagna 1.128 è volto a prorogare il termine per l'adozione del decreto ministeriale per l'erogazione delle risorse, pari a complessivi 150 milioni di euro, destinate alla realizzazione del progetto « Ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati » nonché il termine fissato per la concessione delle relative sovvenzioni.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Carfagna 1.128 e Colucci Alfonso 1.140.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), intervenendo sull'articolo aggiuntivo 1.08 a sua prima firma, evidenzia che la proposta emendativa è volta a prorogare fino al 31 dicembre 2026 l'utilizzo delle risorse assegnate ai piccoli comuni per assumere il personale non dirigenziale allo scopo di assicurare l'attuazione dei progetti previsti dal PNRR.

Ricorda che la proroga corrisponde ad una precisa richiesta dell'ANCI, che è stata sostenuta anche dai colleghi di maggioranza, per evitare di bloccare la realizzazione delle opere e il conseguente mancato raggiungimento dei *target* stabiliti dal PNRR.

Fa notare che le Commissioni hanno approvato la proposta emendativa concernente i dipendenti dell'ARPAL della regione Calabria, presentata dal deputato Cannizzaro, benché fosse riferita ad una sola regione, mentre sulla propria proposta emendativa 1.08 è stato espresso parere contrario, anche se riguarda i piccoli comuni di tutto il territorio nazionale. Sostiene che il comportamento della maggioranza e del Governo nei confronti delle amministrazioni locali appare viziato, perché discrimina gli enti locali in base alla vicinanza politica al Governo centrale, mettendo a rischio la tenuta amministrativa a livello nazionale.

Daniela TORTO (M5S), esprime anzitutto solidarietà ai parlamentari di maggioranza, che hanno presentato queste proposte emendative e che si vedono ora costretti a ritirarli. Appellandosi al Presidente Pagano, che proviene dall'Abruzzo e conosce le difficoltà dei piccoli comuni nel mettere a sistema i progetti del PNRR, evidenzia che gli articoli aggiuntivi, tra i quali la proposta 1.06, a sua prima firma, sono volti a consentire la proroga dell'utilizzo delle risorse del Fondo piccoli comuni per poter procedere ad assunzioni essenziali nelle piccole realtà. Invitando le rappresentanti del Governo a motivare la contrarietà a queste proposte emendative, stigmatizza le politiche del Governo Meloni, che abbandona i piccoli comuni al loro destino, non accogliendo le loro richieste.

Ida CARMINA (M5S), invita a rivedere il parere contrario sulle proposte emendative

in esame, evidenziando che si tratta di una richiesta che proviene dall'ANCI. Sottolinea i gravi problemi di personale dei comuni piccoli e piccolissimi, non solo sul fronte dei segretari comunali, e si associa alle richieste di chiarimenti alle rappresentanti del Governo ritenendo che le proposte emendative non pongano problemi di ordine economico. Critica l'approccio del Governo che, da una parte promuove l'autonomia differenziata e, dall'altra, priva gli enti locali delle risorse per agire, nella sostanza realizzando una politica centralista.

Silvio LAI (PD-IDP), dopo aver dichiarato di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Ubaldo Pagano 1.08, evidenzia che il PNRR sta subendo una trasformazione soprattutto per l'impossibilità degli enti locali più piccoli di mettere a terra i progetti. Questa circostanza determina un accentramento delle risorse da parte del Governo, che poi le sposta verso le grandi aziende, per la realizzazione di grandi progetti, per lo più inutili. Fa l'esempio del progetto che sta realizzando RFI in Sardegna, per mettere in sicurezza la rete ferroviaria, al fine di consentire ai treni una velocità di 180 chilometri all'ora, evidenziando che attualmente non ci sono le condizioni per far andare i treni oltre i 90 chilometri orari. Ritene che, nello specifico, si tratti di oltre 100 milioni di euro buttati. Critica dunque la scelta del Governo di concentrare le risorse su pochi e grandi operatori, quali RFI, ENI ed ENEL, conseguentemente snaturando il PNRR e scavalcando i piccoli enti che invece, attraverso una rete capillare di piccoli progetti, potrebbero davvero mettere a frutto le risorse del Piano.

Daniela TORTO (M5S), invita le rappresentanti del Governo ad intervenire per rispondere alle sollecitazioni delle opposizioni.

Roberto PELLA (FI-PPE), annuncia il ritiro dell'articolo aggiuntivo 1.02, a sua prima firma, rassicurando i colleghi circa la volontà del Governo di affrontare il tema delle risorse per i piccoli comuni in un

diverso, specifico, provvedimento che interverrà nelle prossime settimane.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) chiede alle rappresentanti del Governo se l'esecutivo sia disponibile ad accettare un ordine del giorno che riprenda i contenuti delle proposte emendative in esame.

La sottosegretaria Sandra SAVINO fa presente che il tema delle esigenze dei piccoli comuni è prioritario per il Governo ed è anche alla sua specifica attenzione, avendo ricevuto dal Ministro dell'economia la delega a seguire le questioni relative alla finanza degli enti locali. Ritiene che il supporto alle esigenze dei piccoli comuni debba essere organico e conferma quanto affermato dall'onorevole Pella circa la volontà del Governo di intervenire con uno specifico provvedimento. Per quanto riguarda la presentazione di un ordine del giorno in materia, dichiara la propria disponibilità a trovare una possibile formulazione dell'atto di indirizzo proposto dall'onorevole Guerra.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) chiede se il Governo sia disponibile dunque ad accogliere un ordine del giorno che presenti lo stesso contenuto degli articoli aggiuntivi in esame.

Nazario PAGANO, *Presidente della I Commissione*, chiarisce all'onorevole Ubaldo Pagano che la Sottosegretaria ha affermato di essere disponibile a concordare con le opposizioni il contenuto di un ordine del giorno che affronti il tema delle risorse per i piccoli comuni, ma non ad accogliere un ordine del giorno dal contenuto identico agli articoli aggiuntivi in esame.

Le Commissioni respingono gli identici articoli aggiuntivi Steger 1.01, Zaratti 1.03, Torto 1.06 e Ubaldo Pagano 1.08.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *Presidente della V Commissione*, fa presente che è stata avanzata, per le vie brevi, una richiesta da parte dei gruppi di rinvio dell'esame del provvedimento alla

seduta serale, già convocata al termine dei lavori dell'Assemblea.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE) chiede chiarimenti alle Presidenze circa il successivo andamento dei lavori. In particolare, chiede conferma del fatto che alla ripresa serale dei lavori delle Commissioni saranno disponibili alcune ulteriori riformulazioni, oltre all'emendamento del Governo sulla cosiddetta Irpaf agricola. In merito a quest'ultima proposta emendativa, chiede se si tratterà di un emendamento del Governo oppure dei relatori ovvero della riformulazione di un emendamento già presentato.

Nazario PAGANO, *Presidente della I Commissione*, confermando che le Presidenze sono in attesa di un nuovo pacchetto di riformulazioni, relative ad alcune proposte emendative che risultano tuttora accantonate, nonché della presentazione di una proposta emendativa che affronti il tema della dell'esenzione IRPEF per gli agricoltori, concordi le Commissioni riunite, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.15.

SEDE REFERENTE

Martedì 13 febbraio 2024. — Presidenza del presidente della V Commissione, Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, indi del presidente della I Commissione, Nazario PAGANO. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Sandra Savino e il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani.

La seduta comincia alle 18.05.

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.

C. 1633 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, dopo aver dato conto delle sostituzioni, comunica che è stato presentato l'emendamento del Governo

13.123 (*vedi allegato 1*) e che il termine per la presentazione di subemendamenti è fissato alle ore 21 della giornata odierna. Avverte altresì che, con il consenso di tutti i gruppi, sono stati presentati gli articoli aggiuntivi 7.014 e 10.05, che sono in distribuzione.

Avverte inoltre che è stato ritirato l'emendamento 12.07 dei Relatori.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE) chiede di includere l'emendamento Boschi 6.36, ancorché non segnalato, nella riformulazione degli emendamenti 6.49, 6.47 e 6.49, dal momento che la richiamata proposta emendativa differisce dalla riformulazione solo per gli aspetti inerenti la copertura finanziaria.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, concordi le Commissioni riunite, ritiene di accedere alla richiesta formulata dal deputato Marattin.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Pella 1.09, Iezzi 1.011, Roggiani 1.012, Steger 1.013, Faraone 1.014 e Cattaneo 1.015 (*vedi allegato 2*); respingono l'emendamento Sportiello 1.038.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), nel dichiarare di sottoscrivere l'emendamento Scotto 1.035, rammenta che esso intende prorogare al 31 marzo 2024 la possibilità di usufruire del lavoro agile per i lavoratori fragili del settore pubblico.

Alfonso COLUCCI (M5S) interviene per associarsi alla richiesta della collega Guerra, stante la sostanziale identità con l'emendamento Sportiello 1.038, di cui è cofirmatario, che differisce solo per quanto riguarda la copertura finanziaria. Ritiene necessario al riguardo che venga colmato il divario tra i lavoratori fragili del settore privato, già tutelati dal decreto-legge n. 145 del 2023, e i lavoratori pubblici che non godono di tale protezione.

Marco GRIMALDI (AVS) chiede che gli identici emendamenti 1.034, di cui è cofirmatario, e Scotto 1.035, precedentemente

illustrato dalla collega Guerra, vengano accantonati per consentire una ulteriore riflessione da parte del Governo. Ritiene infatti necessaria l'equiparazione di trattamento tra i lavoratori fragili del settore privato e quelli del settore pubblico. A suo avviso, infatti, la proroga del lavoro agile per i lavoratori del settore pubblico, non comporterebbe un costo eccessivo per i conti pubblici, ma consentirebbe, al contrario, di conseguire risparmi energetici rispetto allo svolgimento in presenza della prestazione lavorativa.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), nel dichiarare di sottoscrivere l'emendamento Scotto 1.035, evidenzia che la proposta emendativa scaturisce dalle numerose istanze nel tempo avanzate dai lavoratori del settore pubblico, rilevando come l'esperienza pandemica abbia mostrato che il lavoro agile nelle pubbliche amministrazioni è non solo possibile, ma anche auspicabile. Infine, ribadisce che l'emendamento in esame intende colmare il divario esistente tra pubblico e privato e ne raccomanda l'approvazione

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) chiede al Governo di esporre le motivazioni del parere contrario all'emendamento Scotto 1.035, dal momento che la differenza tra i lavoratori cosiddetti fragili, soggetti con le medesime necessità e i medesimi problemi, riguardano esclusivamente il settore in cui essi operano. Si chiede se si tratti esclusivamente di una motivazione riguardante la copertura finanziaria ed evidenzia che i costi dell'intervento sarebbero comunque esigui, a fronte delle risorse necessarie per soddisfare le esigenze di altre categorie, in particolare del settore agricolo cui l'esecutivo mostra di prestare attenzione.

Federico FORNARO (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Scotto 1.035.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) interviene per dichiarare che l'emendamento Scotto 1.035 è sottoscritto da tutto il proprio gruppo parlamentare.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Mari 1.034 e Scotto 1.035.

Giulio Cesare SOTTANELLI (AZ-PER-RE) interviene sul proprio emendamento 1.037, di contenuto analogo agli emendamenti Mari 1.034 e Scotto 1.035. Chiede al Governo di esporre le motivazioni del parere contrario, stante l'esiguità degli oneri derivanti dalla proposta emendativa in esame anche rispetto ad altre disposizioni contenute nel provvedimento in esame.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Marrattin 1.036 e Sottanelli 1.037, nonché il subemendamento 0.1.039.2.

Alfonso COLUCCI (M5S) illustra il proprio subemendamento 0.1.039.1, chiarendo che, in considerazione del voto contrario al subemendamento 0.1.039.2, esso intende promuovere una campagna informativa volta a sensibilizzare in ordine all'utilizzo degli strumenti di controllo parentale sui dispositivi digitali, con finalità di protezione della sicurezza dei minori. Rammenta che tale intervento, pur innestandosi sulle disposizioni del decreto-legge n. 123 del 2023, cosiddetto « decreto Caivano », intende promuovere la tutela di tutti i minori che si trovano nelle periferie. Ribadisce che non si tratta di una proposta ideologica, bensì finalizzata a rinforzare le prescrizioni del predetto decreto-legge.

Giorgio LOVECCHIO (M5S) chiede di intervenire per sottoscrivere il subemendamento Colucci 0.1.039.1.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, chiarisce che, secondo quanto previsto dal Regolamento, non è possibile intervenire in sede di dichiarazioni di voto sulle proposte emendative, a meno di essere membri delle Commissioni o sostituti.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) interviene per chiedere alla Presidenza ulteriori chiarimenti sulla richiamata disposizione procedurale, in quanto dalla prassi risulta

non essere stata applicata nel corso dell'esame di precedenti provvedimenti, rammentando che è sempre stato possibile intervenire per i deputati sottoscrittori delle proposte emendative in esame. Chiede quindi maggiori chiarimenti.

Le Commissioni approvano l'emendamento 1.039 dei Relatori (*vedi allegato 2*).

Emma PAVANELLI (M5S) interviene sull'ordine dei lavori, associandosi alle constatazioni effettuate già della collega Guerra e chiedendo alla presidenza di voler fornire maggiori chiarimenti.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) interviene per evidenziare che la regola illustrata dalla presidenza, derivante da una circolare dell'allora Presidente della Camera dei deputati Boldrini, non gli risulta essere stata applicata nella scorsa legislatura. Chiede altresì se, con riferimento ai subemendamenti non ancora illustrati, sia possibile chiedere la sottoscrizione e intervenire.

Alfonso COLUCCI (PD-IDP) rileva che la circolare emanata nel corso della presidenza Boldrini si riferiva ai casi di intenso ostruzionismo e che, per contro, la fattispecie attuale ha natura differente. Invita, quindi, a un'applicazione mirata e ragionata delle regole, *cum grano salis*, al fine di evitare possibili abusi.

Paolo TRANCASSINI (FDI) interviene allo scopo di invitare le Commissioni ad affrontare la discussione con modalità costruttive. Non riscontrando, infatti, un atteggiamento ostruzionistico da parte delle opposizioni, invita la presidenza a voler agire con maggiore elasticità, mettendo i colleghi in condizione di svolgere i propri interventi.

Nazario PAGANO, *presidente*, rispondendo al collega Trancassini, fa presente che in questa fase procedurale non è prevista l'illustrazione degli emendamenti, bensì esclusivamente la dichiarazione di voto. È di conseguenza ben chiaro che possono intervenire esclusivamente i deputati che

parteciperanno alla votazione, ovvero i membri delle Commissioni riunite o i loro sostituti.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), intervenendo per illustrare proprio emendamento 2.7, fa presente che esso proroga dal 2026 al 2027 la possibilità per gli enti locali di rinegoziare mutui e investire in obbligazioni. Si tratta di un intervento importante, che consentirebbe agli enti locali di svolgere una programmazione almeno triennale. Non comprende pertanto il motivo per cui il Governo abbia modificato la propria posizione sul tema.

Francesca GHIRRA (AVS), dichiara di condividere il contenuto dell'emendamento Roggiani 2.7, che non incide sulla spesa e offre solo un margine di azione più ampio alle amministrazioni locali. Chiede dunque di accantonarlo.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), nel dichiarare di sottoscrivere l'emendamento Roggiani 2.7 annuncia il proprio voto favorevole. Osserva che esso incoraggia un percorso virtuoso da parte degli enti locali che saranno avvantaggiati nell'intraprendere misure utili a vantaggio del loro territorio. Si tratterebbe, inoltre, di un modo per rafforzare il controllo sulla finanza pubblica.

Federico FORNARO (PD-IDP), nel dichiarare di sottoscrivere l'emendamento Roggiani 2.7, invita il Governo a riflettere sul merito della proposta emendativa in esame, perché gli enti locali dovranno affrontare nel 2024 un taglio al Fondo di solidarietà comunale, rilevando altresì che gli avanzi che si verranno a creare, al netto delle nuove regole contabili, sono risorse reali.

Alfonso COLUCCI (M5S), osserva che quello in esame è un emendamento virtuoso che consente di utilizzare le economie che si creeranno, senza vincoli di destinazione. Ciò avrà due conseguenze positive: consentirà una maggiore flessibilità di bilancio per gli enti territoriali e spingerà i comuni a comportamenti virtuosi,

comprimendo la spesa. Preannunzia dunque il proprio voto favorevole.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Roggiani 2.7 e approvano l'emendamento Iezzi 2.16 (*vedi allegato 2*).

Alessandro COLUCCI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, interviene per modificare il parere precedentemente espresso sull'emendamento Trancassini 2.20, formulando ora un parere favorevole a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Sandra SAVINO, esprime parere conforme a quello dei relatori.

Paolo TRANCASSINI (FDI), dichiara di accettare la riformulazione del proprio emendamento 2.20.

Alfonso COLUCCI (M5S) preannunzia il proprio voto contrario sull'emendamento 2.20, così come riformulato, argomentando che esso introduce una normativa di difficile interpretazione. Chiede, quindi, al proponente di illustrarne più diffusamente i contenuti.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE) rappresenta che l'emendamento in esame, neanche nella riformulazione proposta dal relatore, non sembra disporre una proroga. Chiede pertanto alla presidenza come mai lo abbia ritenuto ammissibile.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, alla luce dell'intervento del deputato Marattin, dichiara che la presidenza si riserva di valutare l'ammissibilità dell'emendamento Trancassini 2.20 così come riformulato.

Alfonso COLUCCI (M5S) chiede al proponente e alla presidenza di illustrare immediatamente le motivazioni per cui l'emendamento in esame sia stato ritenuto ammissibile.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, afferma che il testo base della proposta emendativa è stato considerato ammissibile dalle presidenze mentre ribadisce la necessità di condurre un approfondimento istruttorio con riferimento alla riformulazione proposta. Ricorda quindi che l'emendamento Benvenuti Gostoli 2.34 è stato ritirato.

Alessandro COLUCCI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, interviene per modificare il parere precedentemente espresso sull'emendamento Trancassini 2.36, formulando ora un parere favorevole a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Sandra SAVINO, esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Trancassini 2.36 (*vedi allegato 2*).

Alfonso COLUCCI (M5S) illustra il proprio emendamento 2.41, volto ad abrogare la norma in base alla quale l'accesso alla banca dati unica antimafia sarebbe regolato da un semplice decreto del Ministro dell'interno. Ricorda che la normativa previgente, che auspica non venga modificata, prevedeva invece la definizione di un regolamento con una procedura ben più complessa, frutto del concerto fra più ministeri e il Garante per la protezione dei dati personali, assai più garantista nei confronti dei diritti dei cittadini. Afferma di comprendere bene che la maggioranza non veda di buon occhio l'ingerenza di qualsiasi Autorità indipendente, tuttavia, stante la delicatezza della materia, raccomanda l'approvazione del proprio emendamento.

Daniela TORTO (M5S) dichiara che voterà a favore dell'emendamento Colucci 2.41, manifestando anch'essa il proprio sconcerto per il fatto che l'accesso alla banca dati antimafia venga definito da un semplice decreto del Ministero dell'interno. Tale misura, a suo avviso, equivarrebbe a dare

spazio a un mondo tenebroso, che è quello della criminalità organizzata, nel quale il Governo Meloni, secondo la sua opinione, sembra rimasto « intrappolato ».

La Commissione respinge l'emendamento Alfonso Colucci 2.41.

Tommaso FOTI (FDI), invita la presidenza a censurare dichiarazioni simili a quelle testé riferite dalla collega Torto, la quale avrebbe insinuato che il Governo Meloni sarebbe connivente con la criminalità organizzata.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, critica fortemente l'affermazione precedentemente riportata dalla collega Torto avvertendo che la presidenza non riterrà ammissibili affermazioni simili.

Daniela TORTO (M5S) chiede a quale titolo il deputato Foti partecipi ai lavori delle Commissioni.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, fa presente che il collega Foti partecipa ai lavori in quanto sostituisce *ad rem* il collega Mura. Avverte, inoltre, che gli identici articoli aggiuntivi Pella 2.08 e Steger 2.019, nonché l'articolo aggiuntivo 2.014 sono stati ritirati.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Roggiani 2.013.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, avverte che l'emendamento Ziello 6.55 è stato ritirato.

Alfonso COLUCCI (M5S), intervenendo sull'emendamento Quartini 3.7, evidenzia che la proposta emendativa proroga l'operatività del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli per l'anno 2024, prevedendo una dotazione finanziaria di 30 milioni di euro.

Ricorda che il Fondo è stato istituito per finanziare un contributo sociale agli affitti nei casi in cui il mancato pagamento sia dovuto a circostanze incolpevoli, come la perdita del lavoro o la malattia. Sottolinea

la necessità di assicurare uno stanziamento di risorse idoneo a costituire una rete di sicurezza sociale per le famiglie più vulnerabili che si trovano in difficoltà temporanee che fuoriescono dal loro controllo.

Aggiunge che la proposta emendativa contribuisce a dare certezza ad una normativa confusa e oscura che dovrebbe essere superata.

Francesca GHIRRA (AVS), nel dichiarare di sottoscrivere l'emendamento Quartini 3.7, sostiene che è opportuno procedere al rifinanziamento e all'incremento della dotazione del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli perché la sua dotazione è stata azzerata dalla legge di bilancio 2024.

Nel ricordare che la maggior parte degli sfratti è dovuta a morosità incolpevole e che il numero dei procedimenti di sfratto è destinato ad aumentare con l'incremento del costo della vita, chiede l'accantonamento dell'emendamento Quartini 3.7.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), nel dichiarare di sottoscrivere l'emendamento Quartini 3.7, ricorda che il Partito Democratico ha sostenuto il rifinanziamento del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli nel corso dell'esame delle ultime due leggi di bilancio, mentre le politiche dell'attuale Governo continuano ad erodere le risorse destinate ad aiutare le fasce più bisognose, come avvenuto anche per la riforma degli assegni di inclusione.

Nel ricordare che tutte le associazioni di volontariato evidenziano le crescenti difficoltà delle famiglie dovute all'incremento dei tassi dei mutui, reputa che le risorse disponibili debbano essere destinate a sostenere le situazioni di difficoltà, anziché a finanziare i condoni proposti dal Ministro Salvini.

Marco GRIMALDI (AVS), nel ricostruire l'origine del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, ricorda che, dopo essere stato istituito nel 1998 dal Governo D'Alema, ha conosciuto una fortuna altalenante. In particolare rammenta che le risorse stanziare sono cresciute negli anni

tra il 2019 e il 2022, quando la dotazione del Fondo è stata determinata in 230 milioni di euro, mentre successivamente l'attuale Governo ha azzerato dal 2023 le risorse per il sostegno agli affitti.

Chiede alla maggioranza e al Governo di trovare una risposta alla questione degli affitti, tenuto conto che il Governo, con le ultime proposte emendative presentate, ha impegnato l'80 per cento delle risorse utilizzabili mediante il provvedimento in esame.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), nel dichiarare di sottoscrivere l'emendamento Quartini 3.7, sottolinea la necessità di rifinanziare il Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli soprattutto in seguito alla sostituzione del reddito di cittadinanza con l'assegno di inclusione. Fa presente, infatti, che migliaia di nuclei familiari che beneficiavano del reddito di cittadinanza non beneficeranno del reddito di inclusione perché, nel calcolare il requisito del reddito, non si tiene conto che devono sostenere la spesa dell'affitto.

Ida CARMINA (M5S), nel chiedere di approvare l'emendamento Quartini 3.7, sottolinea che il diritto all'abitazione è sancito dall'articolo 47 della Costituzione e dall'articolo 25 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Evidenzia che la politica per l'edilizia popolare è ferma da anni, mentre l'aumento dell'inflazione e dei tassi dei mutui, la soppressione del reddito di cittadinanza e il mancato rifinanziamento del contributo all'affitto, pari a circa 280 euro al mese, stanno creando le condizioni per aumentare il numero delle persone senza dimora, soprattutto nei comuni che si trovano in situazioni finanziarie più difficili.

Leonardo DONNO (M5S), nel ringraziare il collega Quartini per aver presentato l'emendamento 3.7, ricorda che il Governo Meloni ha azzerato il Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, nonostante che anche l'ANCI avesse ravvisato dell'opportunità di rifinanziarlo.

Esprime perplessità sulle ragioni addotte dal Governo per il mancato rifinanziamento che riguardano la limitatezza delle

risorse disponibili, come avvenuto anche in occasione dell'approvazione di molte altre misure in favore delle categorie più bisognose. Ricorda, in particolare, il respingimento della proposta di introduzione di un salario minimo, la revisione dell'indicizzazione delle pensioni e la mancata adozione di misure a vantaggio delle imprese che avevano investito nel *superbonus*, che pure il Governo aveva preannunciato.

Affermando che lo stesso Governo Meloni ha invece reperito le risorse per finanziare disposizioni di favore per alcune *lobby*, ripercorre la vicenda dell'introduzione della tassa sugli extraprofitti delle banche dovuti all'aumento dei tassi di interesse passivi da parte della Banca centrale europea a cui non ha tuttavia corrisposto l'aumento dei tassi di interesse attivi sui conti correnti. Nel rammentare che, nell'agosto 2023, il MoVimento 5 Stelle condivise la decisione della Presidente Meloni e del vice Presidente Salvini di intervenire per tassare la rendita di posizione delle banche in un momento di forte difficoltà per le famiglie, ricorda che la tassazione è stata resa in seguito facoltativa con la possibilità di destinare l'importo dovuto alla patrimonializzazione delle banche stesse. La retrocessione del Governo rispetto al provvedimento adottato ha azzerato il gettito previsto per lo Stato, mentre le banche hanno incrementato i loro utili di percentuali superiori al 50 per cento, oltre 200 mila famiglie non sono riuscite a pagare le rate del mutuo stipulato a tasso variabile e le imprese hanno sempre maggiori difficoltà ad accedere al credito, con una diminuzione delle concessioni di mutui di circa il 3 per cento nel 2023.

Ricordando alla maggioranza e al Governo che in Spagna la tassazione delle banche ha fruttato 3,5 miliardi di euro di entrate, reputa che invece il Governo avrebbe dovuto rifinanziare i 30 milioni di euro per il sostegno all'affitto, considerato anche l'aumento della spesa dovuto all'incremento dei prodotti energetici che ha gravato sulle famiglie.

Nell'accusare il Governo di impoverire il ceto medio e di sostenere le *lobby* delle imprese energetiche, a vantaggio delle quali

è stata ridotta la tassazione sugli extraprofitti, e delle banche, invita il Governo a guardare con maggior attenzione ai cittadini in difficoltà che aumentano sempre di più nel Paese.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Quartini 3.7 che considera importante dal momento che per l'ennesima volta si tenta di assicurare il rifinanziamento del Fondo per la morosità incolpevole. Tale Fondo, dopo la soppressione del reddito di cittadinanza che prevedeva anche un contributo alle spese di affitto per l'abitazione, costituisce l'unico strumento per venire incontro alle famiglie in difficoltà. Segnala a tale riguardo che il bando della regione Emilia-Romagna per il contributo all'affitto relativo all'anno 2022 ha visto oltre 76 mila di richiedenti, con un incremento di un terzo rispetto all'anno precedente. Rileva che soltanto 20 mila dei 76 mila richiedenti hanno potuto ottenere il contributo, in conseguenza dell'entità insufficiente delle risorse allo scopo destinate, che all'epoca ammontavano in totale a 240 milioni di euro, cui si aggiungevano i cofinanziamenti regionali. Aggiunge che si tratta peraltro di una delle regioni italiane più performanti, per cui è facile prevedere le tragedie familiari che potrebbero verificarsi nelle regioni più povere in conseguenza dell'azzeramento del fondo per la morosità incolpevole e del fondo per il contributo all'affitto. Ritene quindi che la priorità del Governo e della maggioranza dovrebbe essere quella di tenere a galla le persone in difficoltà, che di qui a qualche mese potrebbero trovarsi anche senza un tetto sopra la testa, sottolineando come la questione abbia ripercussioni anche sui proprietari degli immobili che in molte occasioni potrebbero avere difficoltà a rientrare in possesso dei propri beni. Nel ritenere che esista comunque la possibilità di affrontare il problema tenendo insieme le esigenze degli affittuari e dei proprietari, sollecita la maggioranza ad evitare di rendersi responsabile di un dramma.

Carmela AURIEMMA (M5S), nel sottolineare l'importanza dell'emendamento

Quartini 3.7, richiama in primo luogo i dati della Caritas relativi agli sfratti verificatisi nel corso del 2023, segnalando in particolare che nella città di Roma vi sono undici provvedimenti di sfratto al giorno, a riprova dell'emergenza abitativa in atto. Fa quindi presente che alla mancanza di investimenti pubblici nell'edilizia popolare, si è aggiunta l'eliminazione del reddito di cittadinanza che rappresentava anche un sostegno al mercato immobiliare, garantendo al proprietario dell'immobile la certezza del pagamento e all'affittuario la possibilità di affrontare il canone mensile. Nel sottolineare che il reddito di cittadinanza rappresentava un contributo all'economia di prossimità, rileva come alla mancanza di investimenti pubblici e ai ritardi nella manutenzione dell'edilizia popolare si sommi l'ottusità del Governo che, a fronte dell'emergenza abitativa in atto, ha ritenuto di svuotare il fondo per la morosità incolpevole. Ritenendo che la questione meriti l'attenzione del Governo, chiede alla maggioranza un supplemento di istruttoria sull'emendamento Quartini 3.7, dal quale può dipendere la vita di tante famiglie italiane.

Antonino IARIA (M5S) chiede di sottoscrivere l'emendamento Quartini 3.7, sottolineando preliminarmente il capolavoro politico del Governo che in campagna elettorale è riuscito a mettere gli uni contro gli altri coloro che percepivano mille euro al mese e coloro che beneficiavano del reddito di cittadinanza. Nel deprecare, pertanto, l'eliminazione del reddito di cittadinanza e il mancato rifinanziamento del Fondo per la morosità incolpevole, fa presente che le fasce deboli pagheranno le inefficienze del Governo, rilevando che secondo i dati riportati dai gestori IACP e dalle associazioni degli inquilini e degli amministratori di condominio, a fronte di canoni spesso irrisori le famiglie si trovano a sostenere elevati costi delle bollette. Ritenendo che i 30 milioni di euro previsti dall'emendamento rischino di essere insufficienti, fa presente che il Governo occupandosi soltanto di chi sta già bene ed ignorando le esigenze delle fasce più deboli sta creando un clima conflittuale nella società. Rileva inoltre come il Governo ri-

sponda ai problemi cercando nuovi colpevoli, quali l'Europa o i migranti, e guardi soltanto alla immediata convenienza elettorale, in tal modo provocando al Paese un grave danno che i prossimi governi saranno chiamati a sanare. Si augura in conclusione che ciò accada presto e che non si tratti nuovamente di governi di centro destra.

Le Commissioni respingono l'emendamento Quartini 3.7.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE), al fine di fare chiarezza, segnala che l'emendamento a sua prima firma 3.17 fa parte di una serie di proposte emendative rispetto alle quali, nel corso delle interlocuzioni con il Governo, si era prefigurato un parere favorevole a condizione che fossero riformulati eliminando gli eventuali oneri finanziari e limitando la proroga al 31 dicembre 2024. Segnala, a maggior ragione, che analoga considerazione dovrebbe essere svolta per l'emendamento Trancassini 2.20 che invece è stato accantonato. Nel ritenere che reintrodurre a grandissima distanza di tempo una disposizione non possa essere considerata una proroga, sollecita un trattamento uniforme nei confronti degli emendamenti della maggioranza e dell'opposizione, stabilendo con un criterio di equità che si accolgono e si respingono in blocco le proposte emendative che rechino misure non qualificabili come proroghe. Con riguardo al merito, che pure non considera la questione principale, ricorda che il suo emendamento intende introdurre una limitata riforma del *welfare* aziendale, consentendo, per i periodi di imposta 2024 e 2025, e nel limite di 2.000 euro, non concorrano a formare il reddito le somme versate ai lavoratori per il pagamento di una serie di spese, tra le quali utenze, trasporto scolastico o retta dell'asilo nido. Pertanto, nel ribadire che la questione centrale riguarda la difformità di trattamento delle proposte emendative dell'opposizione rispetto a quelle della maggioranza, in considerazione dell'avvenuto accantonamento dell'emendamento Trancassini 2.20, chiede che anche l'emendamento a sua prima firma venga accantonato.

Nazario PAGANO, *presidente*, concordi i relatori ed il Governo, accogliendo la richiesta dell'onorevole Marattin, dispone l'accantonamento dell'emendamento a sua prima firma 3.17. Chiede quindi ai relatori se siano in grado di esprimere il parere sull'emendamento Centemero 3.22, precedentemente accantonato.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, modificando la proposta di accantonamento precedentemente avanzata, esprime parere favorevole sull'emendamento Centemero 3.22, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La Sottosegretaria Sandra SAVINO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Giulio CENTEMERO (LEGA) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 3.22, proposta dai relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano l'emendamento Centemero 3.22 come riformulato (*vedi allegato 2*) e respingono l'emendamento Boschi 3.30.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) intervenendo sull'ordine dei lavori, segnala che è appena stato approvato l'emendamento 3.22 del collega Centemero, nel testo riformulato, che movimenta 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, attingendo per la copertura finanziaria dal fondo per gli interventi strutturali di politica economica. Ricorda a tale proposito che, nel corso delle interlocuzioni informali con il Governo, erano stati fissati due capisaldi, vale a dire che non sarebbero state accolte le proposte emendative che contenessero proroghe oltre il 31 dicembre 2024 e che recassero oneri finanziari consistenti, come nel caso dell'emendamento in esame. Lamenta quindi che, a suo avviso, siano state cambiate le regole, chiedendo al Governo se consideri normale consentire alle proposte emendative della maggioranza di recare oneri finanziari consistenti im-

nendo invece all'opposizione di non prevedere proroghe oltre il 31 dicembre 2024, pur trattandosi di emendamenti cosiddetti super segnalati. Ritiene, quindi, che l'opposizione sia stata presa in giro ed indotta a interloquire con il Governo sulla base delle cosiddette super segnalazioni. Auspicherebbe quindi che almeno uno dei relatori o la Sottosegretaria si scusasse con l'opposizione che si è mantenuta corretta nella forma e nella sostanza nel corso dell'esame del provvedimento, rilevando che è in gioco non tanto il contenuto del provvedimento in esame quanto piuttosto la limpidezza dei comportamenti futuri. (*applausi di deputati del Partito democratico*).

Nazario PAGANO, *presidente*, comunica che, con riferimento all'emendamento 3.209 dei relatori, le presidenze ritengono irricevibile il subemendamento Ottaviani 0.3.209.1, precedentemente accantonato, il quale è privo di ogni connessione testuale con l'emendamento cui fa formalmente riferimento, né è dotato di consequenzialità diretta con il medesimo emendamento, non potendo dunque considerarsi subemendamento, ma piuttosto nuovo emendamento presentato fuori termine.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) si dichiara stupito per la dichiarazione di irricevibilità testé pronunciata dal presidente e si domanda, quindi, quale sia il modo di procedere della presidenza, ricordando infatti che il subemendamento Ottaviani 0.3.209.1 era stato precedentemente accantonato e che soltanto ora, al momento del suo esame, viene dichiarato irricevibile. Non considera un dettaglio tale circostanza, sottolineando che come nei casi precedenti il presidente avrebbe dovuto dichiararlo irricevibile al momento dell'espressione dei pareri, come accaduto per gli altri subemendamenti.

Nazario PAGANO, *presidente*, precisa che successivamente al suo accantonamento, a seguito di un supplemento di istruttoria, è intervenuta una valutazione circa l'irricevibilità del subemendamento Ottaviani 0.3.209.1.

Angelo ROSSI (FDI), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.209 dei relatori, in precedenza accantonato, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Sandra SAVINO esprime parere favorevole sull'emendamento 3.209 dei relatori, nel testo riformulato.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) osserva che, alla luce della riformulazione dell'emendamento 3.209 dei relatori, il subemendamento Ottaviani 0.3.209.1 non sarebbe stato comunque più riferibile all'emendamento stesso, evidenziando come tale circostanza rappresenti, a suo avviso, una palese anomalia procedurale.

Nazario PAGANO, *presidente*, precisa che la riformulazione dell'emendamento 3.209 dei relatori, condivisa dal Governo, presenta carattere meramente tecnico ed è unicamente volta ad espungere l'inciso iniziale dal testo originario.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) ritiene che, alla luce delle decisioni assunte, la presidenza debba tenere una condotta e una gestione dei lavori maggiormente improntata a criteri di correttezza e rispetto nei confronti delle opposizioni.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP) reputa indispensabile comprendere quali mutamenti di giudizio sul subemendamento Ottaviani 0.3.209.1 siano intervenuti rispetto alle valutazioni compiute dalle presidenze delle Commissioni riunite I e V nell'odierna seduta antimeridiana, posto che, a differenza di altre proposte subemendative di cui le presidenze stesse avevano dichiarato l'irricevibilità, esponendone puntualmente le motivazioni, il predetto subemendamento a firma dell'onorevole Ottaviani era stato inizialmente accantonato. In presenza di una simile condotta proceduralmente poco trasparente, ritiene dunque nel pieno diritto dei gruppi di opposizioni comprendere quali

fattori abbiano determinato il mutato orientamento da parte delle presidenze.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che il subemendamento Ottaviani 0.3.209.1 è stato accantonato nel corso della precedente seduta, al solo fine di consentire un supplemento di istruttoria sui contenuti dallo stesso recati, al termine della quale nella presente seduta le presidenze ne hanno dichiarata l'irricevibilità.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP) stigmatizza l'assoluta irritualità di una simile condotta procedurale.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), nel ricordare che le richieste di accantonamento sulle proposte emendative sono di regola formulate dai relatori o dal Governo nel corso della seduta, sulla base di motivazioni ben precise, considera la vicenda in esame sintomatica di un'evidente scorrettezza e mancanza di rispetto da parte delle presidenze nei confronti dei gruppi parlamentari di opposizione, di cui il presidente Nazario Pagano dovrebbe a suo giudizio quantomeno rendere formalmente le proprie scuse.

Daniela TORTO (M5S), associandosi ai colleghi che l'hanno preceduta, invita la presidenza ad attenersi ad una gestione dei lavori improntata a maggior rispetto e correttezza nei confronti dei gruppi di opposizione, rammentando come già questi ultimi fossero stati in parte richiamati all'ordine da parte dello stesso presidente Nazario Pagano nell'odierna seduta antimeridiana, quando quest'ultimo aveva comunicato il giudizio di irricevibilità su alcune proposte subemendative.

Nazario PAGANO, *presidente*, invita la deputata Torto e il deputato Ubaldo Pagano a mantenere un comportamento consono, astenendosi da condotte a suo avviso connotate da eccessivo nervosismo.

Claudio MANCINI (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, richiama la presidenza sulla necessità che il rappresen-

tante del Governo sia sempre posto nelle condizioni di esprimere personalmente il parere di propria competenza sulle proposte emendative all'esame delle Commissioni riunite I e V, senza che sia il presidente di turno a darne conto, come pure sembrerebbe essersi verificato in occasione del parere espresso sull'emendamento 3.209 dei relatori, nel testo riformulato. Ciò premesso, auspica che la condotta della presidenza nella presente circostanza in relazione alla sopravvenuta irricevibilità del subemendamento Ottaviani 0.3.209.1 non sia dettata da finalità provocatorie verso i gruppi di opposizione, in realtà volte a celare la palese difficoltà attraversata dalle forze di maggioranza nel tentativo di ricercare un punto di equilibrio tra le varie tematiche ancora irrisolte, in tal modo condizionando pesantemente l'ordinata prosecuzione dei lavori stessi.

Marco GRIMALDI (AVS), unendosi alle considerazioni svolte dai colleghi dianzi intervenuti, reputa scarsamente comprensibili le modalità di conduzione e svolgimento della presente seduta da parte della presidenza, anche solo considerando l'elevato numero di proposte emendative ancora accantonate, ciò nonostante la Conferenza dei capigruppo abbia già fissato nella mattina di giovedì prossimo l'avvio della discussione sulle linee generali del provvedimento in Assemblea. Nel ritenere quantomeno doverose formali scuse da parte del presidente Nazario Pagano per i toni in precedenza utilizzati nei confronti dei deputati Torto e Ubaldo Pagano, accusati di eccessivo nervosismo, si interroga se abbia ancora senso proseguire utilmente nei lavori odierni, date le attuali circostanze, ovvero se non sia più opportuno convocare una riunione degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite I e V, al fine di aggiornare l'organizzazione dei lavori stessi.

Nazario PAGANO, *presidente*, rivolge le proprie scuse ai deputati che si fossero sentiti offesi da suoi comportamenti o toni in precedenza utilizzati al loro indirizzo, auspicando che ciò possa contribuire a

rasserenare il clima. Ad onor di cronaca, tiene solo a precisare che nel suo precedente intervento si era limitato ad esporre in maniera chiara ed oggettiva le ragioni per le quali il subemendamento Ottaviani 0.3.209.1 era stato inizialmente accantonato, ovvero al fine di completare sullo stesso l'istruttoria in corso, al termine della quale le presidenze, in modo del tutto trasparente, ne hanno quindi dichiarato l'irricevibilità. In tale quadro, ribadisce che la riformulazione dell'emendamento 3.209 dei relatori risponde a ragioni di ordine meramente tecnico e consiste nell'espunzione dell'inciso iniziale dal testo originario, assicurando che alla base delle valutazioni assunte dalle presidenze, ivi incluse quelle relative all'irricevibilità del subemendamento Ottaviani 0.3.209.1, non è vi alcun intento che non sia quello della corretta applicazione delle procedure regolamentari. Chiede dunque si vi siano deputati che intendano intervenire per dichiarazione di voto sull'emendamento 3.209 dei relatori, nel testo riformulato.

Alfonso COLUCCI (M5S) dichiara, in primo luogo, che avrebbe apprezzato da parte del presidente Nazario Pagano l'espressione di scuse sinceramente sentite nei confronti dei colleghi Torto e Ubaldo Pagano, come tali fondate sul manifesto riconoscimento dell'errore commesso.

Nazario PAGANO, *presidente*, ammette di avere in precedenza commesso un errore, per il quale porge ancora le proprie scuse, nel momento in cui ha censurato i comportamenti dei deputati Ubaldo Pagano e Torto ritenendoli dettati da un eccesso di nervosismo.

Alfonso COLUCCI (M5S), rivolgendosi nuovamente alla presidenza, con riferimento, invece, alla specifica questione della sopravvenuta dichiarazione di irricevibilità del subemendamento Ottaviani 0.3.209.1, invita la presidenza medesima a tenere debitamente in conto la differenza che sempre intercorre tra un giudizio procedurale di tipo tecnico, quale è quello relativo all'eventuale irricevibilità di una determinata proposta

emendativa, e le motivazioni contenutistiche e di merito che possono invece indurre, nei singoli casi, i relatori o il Governo a richiedere l'accantonamento di una determinata proposta emendativa. In altri termini, occorre tenere a mente che l'eventuale richiesta di accantonamento non può che giungere una volta esaurita la valutazione in ordine alla possibile irricevibilità della medesima proposta emendativa, non potendosi viceversa dare il caso contrario. Considera, conclusivamente, che la condotta tenuta dal presidente Nazario Pagano con riferimento alle decisioni di carattere procedurale che hanno interessato nelle diverse fasi il subemendamento Ottaviani 0.3.209.1 denota una gestione dei lavori a suo avviso improvvisata ed umorale.

Marco GRIMALDI (AVS), nel concordare con le argomentazioni svolte dal collega Alfonso Colucci, ritiene tuttavia che la questione essenziale sia comprendere in quale misura un simile modo di procedere possa fornire ai diversi gruppi parlamentari la garanzia che le proposte emendative al momento accantonate non siano successivamente giudicate irricevibili dalle presidenze, in ciò rischiando di introdurre un pericoloso precedente parlamentare.

Nazario PAGANO, *presidente*, informa che non vi è alcun altro giudizio di irricevibilità pendente sulle restanti proposte emendative che le Commissioni riunite I e V sono ancora chiamate ad esaminare.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), pur reputando le scuse offerte un atto apprezzabile, ritiene tuttavia che dal modo in cui il presidente Nazario Pagano le ha proferite sia possibile evincere come egli non abbia in realtà compreso appieno l'elemento di critica che ha in precedenza tentato di mettere in risalto. Intende in particolare riferirsi al fatto che, se può verificarsi, come è avvenuto nel caso di specie, il sopraggiungere di una valutazione di irricevibilità rispetto ad una proposta emendativa accantonata, allora non può sussistere più alcuna garanzia che il dibattito parlamentare si mantenga in effetti entro i

limiti di un confronto politico corretto tra i diversi gruppi, basato sul reciproco affidamento. In tale contesto, confessa che si sarebbe atteso un gesto di onestà intellettuale anche da parte della stessa maggioranza, di cui registra viceversa il colpevole silenzio, nel riconoscimento, sin dalla sua presentazione, della palese irricevibilità del subemendamento Ottaviani 0.3.209.1, che in nulla era evidentemente riferibile al contenuto dell'emendamento 3.209 dei relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento 3.209 dei relatori, come riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luigi MARATTIN (IV-C-RE), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede delucidazioni alla presidenza in merito alle modalità di prosecuzione della seduta, cercando in particolare di comprendere se si intenda realmente procedere senza soluzione di continuità sino all'orario informalmente convenuto delle ore 24.

Paolo TRANCASSINI (FDI) ritiene che le Commissioni riunite I e V possano regolarmente proseguire nell'immediato i propri lavori, fermo restando che, qualora la presidenza reputasse opportuno disporre una sospensione dei lavori, anche al fine di consentire ai partecipanti una breve pausa, da parte del suo gruppo non vi sarebbero obiezioni.

Nazario PAGANO, *presidente*, nel prendere atto che non vi sono obiezioni al riguardo, sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle 20.30, è ripresa alle 21.15.

Nazario PAGANO, *Presidente della I Commissione*, avverte che l'esame riprende dall'emendamento Sottanelli 3.39.

Le Commissioni respingono l'emendamento Sottanelli 3.39.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), nel dichiarare di sottoscrivere l'emendamento De Luca 3.94, evidenzia come la proposta emendativa in esame sia volta a riconoscere un sostegno economico per l'acquisto di abbonamenti per i servizi di trasporto pubblico locale agli studenti con specifici requisiti di reddito. Rammentando come proprio nella giornata odierna la Commissione trasporti abbia respinto una mozione del Partito democratico relativa al trasporto pubblico locale, evidenzia come l'emendamento consentirebbe di perseguire molteplici risultati: il sostegno agli studenti, in una fase economica particolarmente complessa per molte famiglie, e l'incentivo all'uso del trasporto pubblico, con le conseguenti positive ricadute ambientali.

Le Commissioni respingono l'emendamento De Luca 3.94.

Marco GRIMALDI (AVS) interviene sull'emendamento Bonelli 3.95, dichiarandosi sorpreso dal parere contrario di relatori e Governo. Ricorda infatti che nel corso delle interlocuzioni con il Governo e la maggioranza era emersa una valutazione positiva sull'emendamento da parte dello stesso Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica che anzi aveva ipotizzato una iniziativa dello stesso Governo in tal senso. Fa presente che l'emendamento è volto a prorogare, anche per il primo trimestre 2024, la misura dell'IVA al 5 per cento per i servizi di teleriscaldamento, nonché per le somministrazioni di energia termica prodotta con gas metano e ricorda come molti comuni, soprattutto del nord Italia abbiano scelto di abbassare le emissioni attraverso investimenti strategici che hanno consentito un salto di qualità nella tecnologia e la soppressione di moltissime caldaie inquinanti. Ritene che molti amministratori locali, anche di partiti di maggioranza, siano favorevoli all'emendamento e invita il Governo a rivedere la propria posizione.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bonelli 3.95.

Giulio Cesare SOTTANELLI (AZ-PER-RE) illustra l'emendamento 3.101, a sua

prima firma, volto a prorogare il termine per il completamento degli investimenti in beni strumentali 4.0, ricordando come la misura, mentre era in vigore, abbia prodotto significativi risultati in termini di crescita economica. Auspica un ripensamento da parte del Governo che ha espresso un parere negativo.

Le Commissioni respingono l'emendamento Sottanelli 3.101.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Gianassi 3.27 e stigmatizza la decisione della maggioranza e del Governo di sostenere solo alcune popolazioni alluvionate, segnatamente quelle dei comuni della regione Emilia-Romagna, e non anche le popolazioni alluvionate della Toscana, alle quali si rivolge invece l'emendamento Gianassi 3.27 in esame. Afferma che l'attuale Governo si rivolge solo ad una specifica base elettorale e non assume misure rivolte all'intero territorio nazionale.

Le Commissioni respingono l'emendamento Gianassi 3.27.

Alfonso COLUCCI (M5S), interviene per preannunciare il voto favorevole del Movimento 5 Stelle sugli identici emendamenti Zaratti 3.108, Gadda 3.109 e Bonafé 3.110, volti a riaprire i termini per il versamento di tributi e contributi nei territori toscani colpiti dall'alluvione, ed a considerare tempestivi i pagamenti che intervengano entro il 31 marzo 2024.

Marco GRIMALDI (AVS) interviene sull'emendamento Zaratti 3.108 evidenziando che la proposta prevede la riapertura dei termini per i versamenti tributari e contributivi per soli ulteriori 3 mesi e chiede ai relatori di valutare un accantonamento.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i relatori non intendono mutare il proprio parere sui tre identici emendamenti e li pone dunque in votazione.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Zaratti 3.108, Gadda 3.109 e Bonafé 3.110 nonché l'emendamento Donno 3.128.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), nel dichiarare di sottoscrivere l'emendamento Bonafé 3.131, evidenzia che la proposta è volta a differire al 1° gennaio 2025 il termine di entrata in vigore della disciplina contenuta nella legge di bilancio 2024 che include nei redditi diversi, oltre ai redditi derivanti dalla concessione in usufrutto, anche quelli derivanti dalla costituzione di altri diritti reali di godimento. Afferma che l'emendamento muove dalla convinzione dell'inopportunità di applicare ad alcuni istituti, come la servitù, l'enfiteusi o il diritto di superficie, che saranno oggetto di un complessivo ripensamento all'interno della delega fiscale, una disciplina che conseguentemente non potrà che essere transitoria.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S) intervenendo per illustrare l'emendamento 3.132, a sua prima firma, identico all'emendamento Bonafé 3.131, dichiara di riconoscersi perfettamente nell'intervento nel collega Ubaldo Pagano.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Bonafé 3.131 e Dell'Olio 3.132, nonché l'emendamento Sottanelli 3.137.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Steger 3.139.

Le Commissioni respingono l'emendamento Steger 3.139.

Silvio LAI (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere gli emendamenti Steger 3.140 e 3.141.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Steger 3.140 e 3.141.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE) interviene sull'ordine dei lavori per fare presente che

a meno di due ore e mezza dall'orario informalmente convenuto per votare il mandato ai relatori risultano ancora 139 proposte emendative accantonate. Chiede alla presidenza quale articolazione intenda dare ai lavori.

Nazario PAGANO, *presidente*, afferma che la possibilità di rispettare i tempi prefissati è strettamente collegata alla rapidità con la quale si procede alle votazioni ed al numero dei pareri che nel frattempo saranno espressi da relatori e Governo. Propone comunque di sospendere i lavori alle ore 22 al fine di procedere alla convocazione di un ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, per decidere la successiva scansione dei lavori.

Passa quindi all'emendamento Comaroli 3.156, sul quale è stato espresso un parere favorevole, subordinatamente alla riformulazione, evidenziando che identica formulazione potrebbe assumere anche l'emendamento Bonafé 4.43, subordinatamente all'accettazione da parte dei proponenti.

Dà quindi atto che tanto l'onorevole Comaroli, per l'emendamento a sua prima firma 3.156, quanto l'onorevole Ubaldo Pagano per l'emendamento Bonafé 4.43, del quale è cofirmatario, accettano la nuova formulazione proposta dai relatori.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE) chiede se sulla nuova formulazione il Ministero dell'economia abbia trasmesso una valutazione di impatto finanziario, evidenza infatti come a suo avviso si tratti di una disposizione onerosa.

Nazario PAGANO, *presidente*, fa presente che non gli risulta sia stata trasmessa una relazione tecnica a corredo della riformulazione in identico testo degli emendamenti Comaroli 3.156 e Bonafé 4.43.

Le Commissioni approvano gli emendamenti Comaroli 3.156 e Bonafé 4.43 nell'identico testo riformulato (*vedi allegato 2*).

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) intervenendo sull'emendamento Peluffo 3.161, fa presente che la proposta è volta a disapplicare

parzialmente le norme in tema di revisione straordinaria delle partecipazioni nel caso in cui le società abbiano prodotto un risultato utile nel triennio 2019-2021. L'intento è dunque quello di evitare che società che hanno prodotto utili, e non sono quindi in perdita, debbano essere per forza di cose liquidate, semplicemente per attuare un principio. Evidenza che l'emendamento intende disapplicare in parte una riforma fortemente voluta dall'onorevole Madia, e ciò in quanto la valutazione della realtà ha portato a valutazioni di merito diverse da quelle assunte all'atto dell'approvazione della riforma stessa. Dichiaro che si sarebbe auspicato una maggiore adesione all'emendamento da parte soprattutto dei colleghi della Lega, criticando l'atteggiamento di chi sui territori fa affermazioni che poi non trovano riscontro nei lavori parlamentari.

Alfonso COLUCCI (M5S) dichiara il voto favorevole del Movimento 5 Stelle sull'emendamento Peluffo 3.161.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE) affermando di non voler rinnegare la cosiddetta riforma Madia delle società partecipate, dichiara il voto fermamente contrario del proprio gruppo sull'emendamento Peluffo 3.161.

Le Commissioni respingono l'emendamento Peluffo 3.161.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, esprime un parere favorevole sugli identici emendamenti Bordonali 3.177, Richetti 3.178, Romano 3.179, Urzì 3.180, Steger 3.181, Pella 3.182, Zanella 3.183, Gadda 3.184, Torto 3.185 e Braga 3.186 che erano stati precedentemente accantonati.

La sottosegretaria Sandra SAVINO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Marco GRIMALDI (AVS) intervenendo sugli identici emendamenti Bordonali 3.177, Richetti 3.178, Romano 3.179, Urzì 3.180, Steger 3.181, Pella 3.182, Zanella 3.183,

Gadda 3.184, Torto 3.185 e Braga 3.186, afferma che il parere favorevole espresso dal Governo costituisce un fatto positivo. Ricorda che gli identici emendamenti in oggetto sono volti a operare uno slittamento fino al 1° gennaio 2025 del regime agevolato rispetto all'IVA per i soggetti appartenenti al terzo settore: è il modo di agevolare le tante piccole associazioni che costituiscono un tessuto fondamentale, soggetti che durante la pandemia sono andati in soccorso di tante famiglie che si trovavano in difficoltà. Soggetti, aggiunge, che non hanno preso ristori e hanno modificato le proprie attività culturali in attività di sostegno attivo ai cittadini. Ricorda ancora che alcuni di essi hanno un bilancio inferiore a 10.000 euro e non sono dunque nelle condizioni concrete di avere una partita IVA.

Alfonso COLUCCI (M5S) condivide la soddisfazione per il parere favorevole sugli identici emendamenti in oggetto, volti ad aiutare gli enti *no profit*. Ricorda che si tratta di enti non commerciali che perseguono attività solidaristiche in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà. La proroga al 1° gennaio 2025 di tali agevolazioni, quindi, costituisce per loro una preziosa boccata di ossigeno.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP) chiede, a nome proprio e del collega Fornaro, di sottoscrivere gli identici emendamenti in oggetto. Apprezza che il Governo sia venuto incontro alle istanze del terzo settore, che supplisce spesso alla presenza dello Stato dove quest'ultimo non riesce ad arrivare. Aggiunge che è bene che l'Europa non sia stata usata in questo caso come un pretesto per procedere ad una rieiezione delle proposte emendative, ma si sia deciso, al contrario, di sostenere attivamente il terzo settore.

Roberto PELLA (FI-PPE) ricorda che Forza Italia è da sempre attenta al terzo settore, composto di associazioni culturali, sociali e anche sportive, che si sono rivelate fondamentali in questo periodo di post-pandemia. Ringrazia la sottosegretaria Sa-

vino e tutti i relatori per l'importante risultato raggiunto.

Le Commissioni approvano all'unanimità gli identici emendamenti Bordonali 3.177, Richetti 3.178, Romano 3.179, Urzi 3.180, Steger 3.181, Pella 3.182, Zanella 3.183, Gadda 3.184, Torto 3.185 e Braga 3.186 (*vedi allegato 2*).

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, modificando il parere precedentemente espresso, anche a nome degli altri relatori, esprime parere favorevole sul testo base dell'emendamento Ottaviani 3.150.

La sottosegretaria Sandra SAVINO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), nel prendere atto del mutamento avvenuto nell'orientamento del Governo, ricorda polemicamente che nel corso di alcuni passati incontri col Governo e le presidenze era stata sostenuta l'impossibilità di approvare proposte emendative che recassero una proroga che andasse oltre la fine del 2024. Consiglia, pertanto, alla maggioranza di non manifestare posizioni che non verranno conservate sino alla fine.

Le Commissioni approvano l'emendamento Ottaviani 3.150 (*vedi allegato 2*).

Alfonso COLUCCI (M5S) illustra il proprio emendamento 3.193, volto a prorogare alcune agevolazioni per l'acquisto della prima casa per i soggetti al di sotto dei 36 anni o appartenenti a categorie svantaggiate, trattandosi di una misura che è scaduta nel 2023. Nel dichiarare di essere ben consapevole che la proposta emendativa a sua firma comporta degli oneri finanziaria, tuttavia rileva che si tratta di una misura assolutamente virtuosa giacché è volta a sostenere categorie svantaggiate che pagherebbe imposte proporzionali o fisse molto onerose. Ricorda che tale misura è stata in vigore fino alla fine del 2023 e risulta, pertanto, davvero difficile spiegare che per

il 2024 non verrà rinnovata. Chiede quindi ai relatori e al Governo di mutare parere sull'emendamento.

Leonardo DONNO (M5S) nota come il Governo abbia la mano di piuma con le banche e i costruttori di armi, mentre si propone di affossare gli ex percettori di reddito di cittadinanza, chi ha visto un aumento del tasso dei mutui e gli « esodati » del *superbonus*. Si chiede, come si faccia a pensare, di portare avanti politiche per agevolare la natalità quando non si prevedono incentivi per i giovani per l'acquisto della prima casa. Il Governo si dimostra da questo punto di vista completamente scollato rispetto alla realtà e alle esigenze concrete dei cittadini.

Antonino IARIA (M5S) ricorda che, secondo i dati Nomisma, vi sarà una riduzione delle compravendite immobiliari di 693.000 unità nel 2024 rispetto al 2023, per una cifra, calcolata estremamente per difetto, di 32 miliardi di euro in meno. Fa presente che se solo si prendesse in considerazione il 5 per cento di tale cifra, si tratterebbe di circa 1 miliardo 600 milioni di euro sottratti al PIL. Così anche per il reddito di cittadinanza, che generava un incremento del PIL pari a circa 1 miliardo di euro, con conseguente aumento del potere di acquisto e volume dell'economia. Queste misure, conclude, contrariamente a quanto si sostiene, non sono mere misure assistenziali ma sostengono le imprese e i proprietari immobiliari, al fine di scongiurare la crisi del settore edile che sicuramente genererà di conseguenza la crisi di altri settori, in un processo drammatico e inarrestabile.

Le Commissioni respingono l'emendamento Alfonso Colucci 3.193.

Nazario PAGANO, *presidente*, concorda le Commissioni, dispone una breve sospensione della seduta al fine di consentire lo svolgimento di una riunione dell'ufficio di presidenza delle Commissioni.

La seduta, sospesa alle 22.10, è ripresa alle 22.40.

Le Commissioni respingono l'emendamento Fenu 3.194.

Giulio Cesare SOTTANELLI (AZ-PER-RE), intervenendo sull'emendamento Bonetti 3.196, di cui è firmatario, evidenzia che la proposta emendativa è volta a prorogare il Fondo per le attività socio-educative a favore dei minori, cosiddetto « Fondo per i centri estivi », istituito dal Governo Conte II e prorogato negli anni successivi e anche nel 2023 dal Governo Meloni.

Ricorda che una proposta di legge presentata da tutti i gruppi parlamentari prevede la stabilizzazione del Fondo con l'assegnazione delle risorse direttamente ai comuni, che a loro volta provvedono all'erogazione dei contributi alle famiglie. Chiede al Governo di non ripetere sulla misura in esame lo stesso errore commesso con riferimento all'esenzione IRPEF per gli agricoltori, che dapprima è stata abrogata e poi invece in seguito è stata reintrodotta.

Federico FORNARO (PD-IDP), nel dichiarare di sottoscrivere l'emendamento Bonetti 3.196, invita il Governo a riflettere sull'opportunità di prorogare il Fondo per i centri estivi che è stato impiegato utilmente e rappresenta un incentivo alla socializzazione.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Bonetti 3.196 e Sottanelli 3.199.

Giulio Cesare SOTTANELLI (AZ-PER-RE) evidenzia che l'emendamento Bonetti 3.200, di cui è firmatario, è volto ad estendere al 2024 l'esonero contributivo totale per l'assunzione di giovani al di sotto dei 36 anni e di donne svantaggiate, che reputa misure necessarie al nostro tessuto sociale.

Nazario PAGANO, *presidente*, avendo acquisito l'avviso in tal senso della rappresentante del Governo, fa presente al deputato Sottanelli che, qualora accetti l'invito al ritiro dell'emendamento e ne trasfonda il contenuto in un ordine del giorno da discutere in Assemblea, il Governo si impe-

gna ad esprimere parere favorevole sull'ordine del giorno.

Giulio Cesare SOTTANELLI (AZ-PER-RE) dichiara di ritirare l'emendamento Bonetti 3.200.

Illustra, quindi, l'emendamento Bonetti 3.201, che proroga fino al 2027 la detrazione dall'imposta lorda sulle persone fisiche delle spese per l'eliminazione delle barriere architettoniche limitatamente a scale, rampe, ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Bonetti 3.201 e il subemendamento Fenu 0.3.204.1 e approvano l'emendamento 3.204 del Governo, il subemendamento Ottaviani 0.3.205.2 e l'emendamento 3.205 del Governo così come risultante dall'approvazione del subemendamento Ottaviani 0.3.205.2 (*vedi allegato 2*).

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), illustrando il subemendamento 0.3.206.1 da lei presentato, evidenzia che esso, alla lettera *a*), è volto a prevedere il pagamento degli interessi al tasso legale nella fattispecie di ravvedimento introdotta dall'emendamento 3.206 dei relatori, mentre, alla lettera *b*), limita la possibilità di usufruire di tale nuova fattispecie ai soggetti che non abbiano già beneficiato del ravvedimento per gli anni d'imposta precedenti.

Le Commissioni respingono il subemendamento Guerra 0.3.206.1.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) sottolinea che il subemendamento 0.3.206.2 da lei presentato prevede, nell'ipotesi di ravvedimento introdotta dall'emendamento 3.206 dei relatori, il pagamento del tasso di interesse legale, anziché del 2 per cento.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che il subemendamento D'Attis 0.3.207.1 è stato ritirato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono il subemendamento Guerra

0.3.206.2, approvano gli emendamenti 3.206 e 3.207 dei relatori (*vedi allegato 2*) e respingono gli identici articoli aggiuntivi Gadda 3.016, Romano 3.018, Torto 3.019, Marattin 3.020, Patriarca 3.021, Zaratti 3.022 e Rognani 3.023.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) evidenzia che il subemendamento 0.3.036.1 da lei presentato è volto a modificare l'articolo aggiuntivo 3.036 dei relatori, riguardante il differimento del termine di pagamento della prima e della seconda rata della cosiddetta « rottamazione-*quater* » al 15 marzo 2024, prevedendo l'applicazione del pagamento del tasso di interesse legale.

Le Commissioni respingono il subemendamento Guerra 0.3.036.1.

Augusto CURTI (PD-IDP) fa presente che il subemendamento 0.3.036.2 da lui presentato consente alle popolazioni colpite dagli eventi sismici a partire dal 24 giugno 2016 di usufruire della cosiddetta « rottamazione-*quater* ».

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono il subemendamento Curti 0.3.036.2 e approvano l'articolo aggiuntivo 3.036 dei relatori (*vedi allegato 2*).

Luigi MARATTIN (IV-C-RE), intervenendo sull'emendamento Bagnai 4.2, chiede ai relatori e al Governo per quale motivo abbiano espresso parere favorevole sulla proroga della sospensione dei procedimenti per l'irrogazione delle sanzioni amministrative per inosservanza dell'obbligo vaccinale contro il COVID-19.

Federico FORNARO (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Bagnai 4.2, giudica discriminatoria la sospensione delle sanzioni contro coloro che non avevano adempiuto all'obbligo vaccinale, quando invece altri soggetti nella stessa situazione hanno pagato le sanzioni previste. Chiede al Governo di modificare il parere favorevole sull'emendamento Bagnai 4.2 in considerazione dei sacrifici affrontati in quel periodo da tutto il Paese.

Marco GRIMALDI (AVS), nell'affermare di non comprendere il parere favorevole del Governo sull'emendamento Bagnai 4.2, fa appello ai colleghi di maggioranza che non sono favorevoli ai *no-vax* e non hanno criticato la vaccinazione di massa, che ha consentito di rallentare le ondate della pandemia e ha reso inoffensivo il virus, affinché non approvino la proposta emendativa in esame.

Toni RICCIARDI (PD-IDP) fa notare che il presentatore dell'emendamento Bagnai 4.2 non è presente in aula.

Andrea BARABOTTI (LEGA) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Bagnai 4.2

Toni RICCIARDI (PD-IDP) rileva che la maggioranza e il Governo, da un lato, decidono di non prorogare agevolazioni fiscali richieste da un'ampia fascia di persone adducendo la limitatezza delle risorse disponibili, dall'altro evitano di incassare le sanzioni che erano state previste dalle leggi dello Stato per coloro che non avevano adempiuto agli obblighi vaccinali. Nel dedurre che il Governo si assume la responsabilità politica di assumere posizioni *no-vax*, come dimostra la vicenda relativa all'istituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione della pandemia, chiede di modificare il parere favorevole sull'emendamento Bagnai 2.4.

Daniela TORTO (M5S), nel far notare che nessuno dei membri della maggioranza ha sottoscritto l'emendamento Bagnai 4.2, afferma che si sarebbe aspettata che la proposta della proroga della sospensione delle sanzioni amministrative per coloro che si sono sottratti all'obbligo vaccinale fosse presentata da Fratelli d'Italia e non dalla Lega che, all'epoca della pandemia, non assunse una posizione di contrarietà rispetto alle misure di contenimento della diffusione del virus allora adottate.

Alfonso COLUCCI (M5S) ricorda le gravi difficoltà attraversate dal Paese nel periodo pandemico e lo spirito di solidarietà grazie al quale la pandemia è stata superata.

Rammenta, in particolare, che l'obbligo vaccinale è stato rispettato da milioni di cittadini nella consapevolezza di compiere un piccolo sacrificio per il bene della collettività.

Critica l'idea di continuare a concedere la sospensione della sanzione, peraltro di importo esiguo, circa 100 euro, a coloro che si sono sottratti al dovere di solidarietà rappresentato dall'obbligo vaccinale e hanno tradito il senso di appartenenza alla comunità. Ritiene che molti colleghi della maggioranza non condividano l'emendamento Bagnai 4.2.

Antonino IARIA (M5S) si dichiara deluso soprattutto per l'immagine dell'Italia che si ricava dall'emendamento Bagnai 4.2, vale a dire quella di un Paese dove esistono due categorie di persone, una delle quali è rappresentata dai cosiddetti stupidi che pagano le tasse, che si vaccinano allo scopo di raggiungere l'immunità di gregge, che non fermano i treni come i Ministri, che indagano in caso di irregolarità negli appalti. Aggiunge che in questo modo la maggioranza, fruendo dei benefici derivanti dal sacrificio fatto da altri durante la pandemia, con l'emendamento del collega Bagnai si permette di pagare una « manciata » elettorale. A suo avviso, l'impressione all'estero dell'Italia è quella di Paese su cui non si può contare e in cui non si rispettano le regole e dove chi ha le amicizie giuste può permettersi qualsiasi cosa. Nel ricordare il caso di una Ministra, tuttora al Governo, che all'epoca della pandemia faceva lavorare le proprie dipendenti, ricorrendo per il loro pagamento alla cassa integrazione Covid, ritiene che una delle cause dei mancati investimenti dall'estero sia da ricercare nella mancanza di affidabilità del nostro Paese, la cui classe politica si distingue per fare leggi, e in questo caso emendamenti, *ad personam*. Rivolge pertanto i propri ironici complimenti al Governo e alla maggioranza per aver voluto pagare questa tassa elettorale e per aver dimostrato una grande visione del futuro.

Carmela AURIEMMA (M5S) ritiene particolarmente grave la sospensione della san-

zione operata dall'emendamento 4.2 del collega Bagnai, che contraddice il senso di responsabilità e di appartenenza ad una comunità, ricordando come dalla pandemia è stato possibile salvarsi solo con il concorso di tutti. Nel sottolineare che, al contrario, con l'emendamento 4.2 si finisce con il premiare chi ha pensato soprattutto a sé stesso, rileva la pavidità di Governo e maggioranza che non hanno avuto il coraggio di eliminare completamente la sanzione e si sono limitati ad ammicciare, posticipandone il pagamento, senza assumersi la responsabilità delle proprie scelte.

Luigi MARATTIN (IV-C-RE), senza nulla togliere alle considerazioni svolte dai colleghi, ricorda di aver posto una domanda alla quale attende ancora una risposta. Chiede pertanto nuovamente di conoscere le motivazioni per cui l'emendamento Bagnai 4.2 ha visto un parere favorevole formulato dal Governo.

Marco GRIMALDI (AVS) chiede conferma del fatto che, come gli risulta, il pagamento della sanzione comporterebbe un introito di 150 milioni di euro.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, pone in votazione l'emendamento Bagnai 4.2 e, all'esito della votazione, comunica la sua approvazione.

Leonardo DONNO (M5S) chiede alla presidenza di procedere a un puntuale riscontro dell'esito della votazione.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, invita i deputati segretari al banco della presidenza al fine di procedere alla verifica del risultato della votazione mediante appello nominale.

(votazione per appello nominale) (nel corso della votazione si verificano tumulti)

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, dopo aver più volte invitato i deputati a comportamenti più consoni, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 23.20, è ripresa alle 23.30.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, dà conto dell'esito del voto, confermando l'approvazione dell'emendamento Bagnai 4.2 (*vedi allegato 2*).

Igor IEZZI (LEGA) interviene sull'ordine dei lavori, per sottolineare che in un consesso civile occorre che tutti si comportino in maniera rispettosa e adeguata al contesto in cui ci si trova, aggiungendo che chi non è in grado di farlo non può prendere parte a tale consesso. Fa presente che quanto è successo poco prima ha superato ogni limite, rilevando come tutti abbiano potuto assistere ai gravi avvenimenti. Pur volendo considerare l'ostruzionismo del collega in causa una sicura provocazione, reputa inaccettabile che si minaccino altri colleghi, oltretutto faccia a faccia, aggiungendo che a suo parere la presidenza non avrebbe dovuto consentirgli di prendere parte al seguito della seduta. In merito all'accaduto, ritiene quindi che vadano assunti i necessari provvedimenti, nonostante che il collega, pur intervenendo veementemente, non abbia ottenuto particolari effetti con il suo atteggiamento.

Leonardo DONNO (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, concorda con il deputato Iezzi circa il fatto che atteggiamenti intimidatori o l'uso di espressioni linguistiche sconvenienti non possano in alcun modo essere consentiti nelle aule parlamentari.

Ciò premesso, intende in primo luogo stigmatizzare il comportamento a suo giudizio inaccettabile posto in essere dal questore anziano della Camera, il deputato Trancassini, che proprio in ragione del suo ruolo dovrebbe invece rappresentare una tra le massime figure a garanzia del rispetto delle regole all'interno di questa istituzione parlamentare. Nel ricostruire l'accaduto, afferma infatti che, a seguito della richiesta da parte dei gruppi di opposizione di procedere alla controprova mediante appello nominale del risultato della votazione svolta sull'emendamento Bagnai 4.2, il de-

putato Trancassini si è avvicinato ai banchi delle minoranze minacciando l'interruzione delle interlocuzioni in atto, finalizzate al possibile accoglimento, previa opportuna riformulazione, di proposte emendative presentate dalle stesse opposizioni.

In secondo luogo, intende denunciare apertamente quanto accaduto nel corso della controprova per appello nominale, cui hanno peraltro preso parte deputati di maggioranza che non erano invece presenti alla votazione del citato emendamento Bagnai 4.2, quando egli, dopo essersi avvicinato al deputato della Lega Ziello, ha ricevuto da quest'ultimo una grave offesa verbale, episodio dal quale si è poi originato anche il confronto acceso con il deputato Iezzi, anch'egli appartenente al gruppo Lega.

Nel respingere dunque al mittente le accuse mossegli nel precedente intervento dallo stesso deputato Iezzi, precisa di essersi sempre rivolto, nel corso dei richiamati eventi, agli esponenti del gruppo Lega animato da intenti assolutamente pacifici e tutt'altro che violenti, senza pronunciare minaccia alcuna all'indirizzo di nessuno. Per il futuro, ritiene comunque necessario che durante le operazioni di controprova per appello nominale la presidenza delle Commissioni vigili con la massima attenzione, al fine di evitare il ripetersi di situazioni altrettanto spiacevoli.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, osserva a tale ultimo proposito che, nel pieno rispetto di quanto prescritto dal Regolamento, i due segretari di presidenza incaricati materialmente di effettuare la controprova per appello nominale, appartenenti rispettivamente allo schieramento di maggioranza e a quello di opposizione, hanno avuto modo di certificare l'assoluta regolarità dell'esito della votazione sull'emendamento Bagnai 4.2.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) rileva che, con la richiesta di controprova per appello nominale, i gruppi di opposizione hanno cercato, attraverso il legittimo esercizio di uno strumento previsto dal Regolamento, di far emergere in particolare le contraddizioni tra le posizioni interne allo stesso

schieramento di maggioranza su una proposta emendativa dal contenuto politicamente assai sensibile.

In tale contesto, considera totalmente censurabile il comportamento tenuto dal deputato Trancassini che, avvicinatosi a lui, quale capogruppo del Partito Democratico presso la Commissione Bilancio, ha minacciato il venir meno di ogni possibile ipotesi di positiva interlocuzione rispetto all'eventuale accoglimento, previa riformulazione, di proposte emendative presentate dai gruppi di opposizione. Reputa un simile atteggiamento una vera e propria offesa all'intelligenza e al confronto civile tra le diverse forze politiche.

Osserva, inoltre, come tale esecrabile episodio abbia quindi originato i successivi disordini occorsi durante lo svolgimento della controprova per appello nominale, nell'ambito dei quali conferma di aver distintamente udito le pesanti offese verbali rivolte all'onorevole Donno dall'onorevole Ziello. Nel ribadire che da parte del proprio gruppo non è mai venuta meno la correttezza che si deve nell'esercizio delle funzioni parlamentari, ferma restando la ricostruzione dell'accaduto dianzi fornita, ritiene opportuno non esacerbare oltre quanto avvenuto, in nome della dignità delle istituzioni parlamentari stesse, auspicando che in futuro non abbia a ripetersi quella che è senza dubbio stata una pagina assai brutta nella storia dei rapporti politici ed umani tra i diretti interessati.

Marco GRIMALDI (AVS), nel premettere che al fine di evitare il ripetersi di episodi di tale gravità riveste assoluta rilevanza il ruolo di moderazione che può essere svolto dai presidenti di Commissione, osserva che la ricostruzione dei fatti fornita dall'onorevole Donno, qualora giudicata non veritiera da coloro che sono stati chiamati in causa, dovrebbe essere formalmente smentita da questi ultimi, i quali tuttavia, a suo avviso, dovrebbe comunque porgere pubblicamente scusa per l'accaduto, in modo da ristabilire un clima di maggiore calma e serenità nella prosecuzione dei lavori.

In tale quadro, nell'evidenziare come il collega Donno, per quanto gli è stato per-

sonalmente possibile constatare, si sia limitato a reagire ad una grave offesa ricevuta, reputa in particolare inaccettabile il comportamento intimidatorio posto in essere dal deputato Trancassini, il quale, a fronte della richiesta di controprova per appello nominale, avrebbe minacciato l'interruzione di qualsiasi interlocuzione politica finalizzata al possibile accoglimento di proposte emendative presentate dai gruppi di opposizione, sulle quali è ancora in corso un'istruttoria ai fini di una loro eventuale riformulazione. Auspica, pertanto, che il deputato Trancassini possa fornire una smentita al riguardo.

Laura RAVETTO (LEGA), rilevando preliminarmente come dall'esito della controprova per appello nominale risulterebbero numerose assenze soprattutto tra gli esponenti dei gruppi di opposizione, invita in ogni caso le presidenze e gli uffici a compiere un approfondimento istruttorio sulle modalità di effettuazione della controprova medesima, dal momento che, da quanto le risulta, non sussisterebbe una valida base giuridica, né tra le norme del Regolamento né in via di prassi, in forza della quale il deputato che si trovi negli spazi antistanti l'aula al momento della votazione debba poi essere impossibilitato a rientrarvi in occasione della controprova per appello nominale, tenuto anche conto delle differenze nelle modalità di espressione del voto previste rispettivamente per l'Assemblea e le Commissioni, nelle quali ultime non esiste la possibilità di voto elettronico.

Tommaso FOTI (FDI) interviene per un richiamo al Regolamento, auspicando che, anche alla luce del grave episodio occorso, si possa evitare l'instaurazione di prassi malintese e infondate. Riferendosi, in particolare, al dettato degli articoli 21, comma 2, e 54, commi 1 e 3, del Regolamento, evidenzia come dal quadro normativo sembrerebbe potersi desumere che la controprova per appello nominale sia effettuabile solo qualora il risultato della votazione non sia stato proclamato, cosa che invece è chiaramente accaduta in occasione della votazione dell'emendamento Bagnai 4.2, con

la conseguenza che eventuali contestazioni del voto medesimo avrebbero necessariamente dovuto precedere, come detto, la proclamazione del risultato.

Ritiene, inoltre, non praticabile la chiusura delle porte dell'aula durante la controprova per appello nominale in Commissione, in analogia a quanto avviene in Assemblea nel caso di appello nominale, laddove un deputato assente alla prima chiama può comunque eventualmente partecipare alla seconda.

Alfonso COLUCCI (M5S), dissentendo da quanto affermato dal deputato Foti, rileva come, ad ogni evidenza, siano abilitati a partecipare alle votazioni, incluso il caso della controprova per appello nominale, esclusivamente i deputati presenti al momento dell'indizione della votazione. Rileva, altresì, che la richiesta di controprova in Commissione costituisce un diritto azionabile nell'interesse di tutti i parlamentari, tanto di opposizione quanto di maggioranza, allo scopo preminente di conoscere l'orientamento dei singoli deputati su questioni di particolare rilevanza o attualità politica.

Conferma, inoltre, che nel corso dei gravi episodi già richiamati da coloro che sono intervenuti in precedenza, il questore Trancassini ha usato atteggiamenti intimidatori anche nei confronti del collega Donno, di cui può attestare l'assoluto rifiuto verso qualsiasi forma di violenza fisica all'indirizzo di altre persone. Segnala, in particolare, che il deputato Donno si è avvicinato in maniera totalmente pacifica al deputato Ziello, da cui è stato invece gravemente apostrofato, per essere quindi stratonato fisicamente da alcuni esponenti del gruppo Lega.

Considera quanto avvenuto un fatto estremamente grave, che non può in alcun modo essere derubricato ad un episodio meramente goliardico, riservandosi di azionare ogni utile iniziativa presso gli organi competenti a tutela dell'onorabilità del collega Donno e del gruppo M5S, oggi presente all'unanimità dei suoi componenti nelle Commissioni Affari Costituzionali e Bilancio.

Federico FORNARO (PD-IDP) intende preliminarmente ringraziare il presidente

Mangialavori per avere immediatamente acceduto alla richiesta di controprova per appello nominale del risultato della votazione sull'emendamento Bagnai 4.2, aggiungendo come essa si sia correttamente svolta, nel rispetto sia di quanto previsto dal Regolamento della Camera sia di quanto recentemente ribadito nella lettera del Presidente della Camera del 18 gennaio scorso concernente lo svolgimento della controprova per appello nominale in Commissione.

Nel rilevare come alla controprova non possano partecipare che i soli deputati presenti al momento della votazione sottostante, auspica che il deputato Trancassini possa presto chiarire le ragioni dei comportamenti che gli vengono ora addebitati e che non dovrebbero, invece, avere luogo nelle aule parlamentari.

Alessandro COLUCCI (NM(N-C-U-I)-M) reputa quanto accaduto un fatto inaccettabile, la cui gravità non può essere in alcun modo derubricata, appellandosi al presidente Mangialavori affinché riferisca al Presidente della Camera sull'episodio occorso, in modo da prendere seriamente in considerazione l'attivazione delle procedure e degli strumenti previsti in tali ipotesi dal Regolamento della Camera, che all'articolo 60 disciplina specificamente le sanzioni eventualmente irrogabili ai deputati nel caso di disordini all'interno delle aule parlamentari.

Paolo TRANCASSINI (FDI), preliminarmente ricorda che tutti i suoi interventi nel corso dell'esame del provvedimento sono stati volti a ricercare punti di incontro con l'opposizione. Ricorda, in particolare, quando ad inizio seduta si è dibattuto sulla possibilità di prendere la parola per i deputati non componenti delle commissioni, di essersi speso per consentire a tutti, anche forzando il Regolamento, di poter intervenire. Afferma, infatti, che nelle situazioni complesse, quale è quella dell'esame di questo provvedimento, far parlare tutti, quando ciò non comporti comportamenti ostruzionistici, sia un bene prezioso perché consente poi di poter tentare di trovare una

sintesi. Fa presente come attualmente, dopo un esame complesso, quella sintesi può dirsi faticosamente trovata, senza che nessuno, nel corso delle inevitabili trattative, sia venuto meno al suo ruolo. Ciò premesso, motiva la propria reazione alla richiesta di controprova della votazione, con la percezione del momento di essere dinanzi a un comportamento ostruzionistico che andava in contrasto e appariva incoerente con i tentativi di mediazione che parallelamente erano in corso con le opposizioni. Ritiene infatti scorretto il comportamento di coloro che, nei corridoi cercano una sintesi per poi, in aula, provare ad approfittare delle piccole assenze, fisiologiche, dei colleghi. Sottolinea di aver considerato quella richiesta una caduta di stile, alla quale ha reagito affermando che da quel momento in poi sarebbero cessate tutte le trattative. In merito, ricorda di aver sperimentato ampiamente nella scorsa legislatura situazioni nelle quali emendamenti dell'opposizione venivano poi trasformati in emendamenti di maggioranza poco prima di essere approvati e dunque fa presente ai colleghi dell'opposizione che se la sua reazione ha denotato una caduta di stile, si tratta di comportamenti appresi nel passato dall'allora maggioranza. Ribadisce, affinché resti agli atti, di non aver minacciato nessuno, ma di aver semplicemente affermato che da quel momento in poi cessavano tutte le trattative.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), interviene per puntualizzare alcuni concetti che non vuole restino nella vaghezza dell'intervento dell'onorevole Trancassini. Afferma anzitutto che il Partito democratico non ha piatito l'approvazione di alcun emendamento ma, come tutti gli altri gruppi parlamentari, ha presentato emendamenti, ha effettuato segnalazioni e, a richiesta di maggioranza e Governo, anche cosiddette supersegnalazioni senza, al momento, ottenere l'approvazione di alcunché. Ricorda di aver pubblicamente chiesto in ufficio di presidenza quali emendamenti accantonati fossero ancora oggetto di una istruttoria da parte del Governo, e di essere stato invitato, in risposta alla sua richiesta, a interloquire direttamente con il Ministro per i

rapporti con il Parlamento, al fine di individuare i punti di un possibile confronto. All'esito di tale interlocuzione, fa presente di aver appreso che erano ancora più di dieci le riformulazioni che dovevano essere trasmesse e che, tra queste, quattro si riferivano ad emendamenti presentati anche dal Partito democratico. In particolare, fa presente che si tratta di proposte emendative in tema di rifinanziamento del cosiddetto «*bonus* psicologo», di fondi per le aree terremotate nelle regioni Abruzzo, Marche e Lazio, e di misure per il Giubileo di Roma. Ribadendo che, rispetto a queste eventuali riformulazioni, il Partito democratico non ha piatito nulla, ma ha solo preteso chiarezza, esprime un giudizio di inadeguatezza in merito alle interlocuzioni tra maggioranza e opposizioni sinora svolte e chiede al presidente Mangialavori di confermare come una delle richieste avanzate sia stata quella di fissare un orario entro il quale conferire il mandato ai relatori.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, conferma che l'onorevole Ubaldo aveva fatto richiesta di individuare un orario raggiunto il quale si sarebbe messo in votazione il mandato ai relatori, a prescindere dalla conclusione dell'esame delle proposte emendative. Ciò detto, apprezze le circostanze, sospende la seduta convocando una riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta, sospesa alle 00.20, è ripresa alle 00.55.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che la seduta riprende con l'esame dell'emendamento Bonetti 4.4.

Giulio Cesare SOTTANELLI (AZ-PERRE), interviene per illustrare l'emendamento Bonetti 4.4., volto a prorogare di un anno la possibilità per le ASL di procedere al reclutamento a tempo determinato di medici e sanitari per specifici incarichi e per ovviare alle attuali carenze di personale.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bonetti 4.4.

Alessandro COLUCCI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, modificando il parere precedentemente formulato, esprime, anche a nome degli altri relatori, parere favorevole sugli identici emendamenti Cattoi 4.15, Ciocchetti 4.16, Marianna Ricciardi 4.17, Nevi 4.18 e Malavasi 4.19.

La sottosegretaria Sandra SAVINO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Dieter STEGER (MISTO-MIN.LING.), chiede di sottoscrivere l'emendamento Malavasi 4.19.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Cattoi 4.15, Ciocchetti 4.16, Marianna Ricciardi 4.17, Nevi 4.18 e Malavasi 4.19 (*vedi allegato 2*).

Alessandro COLUCCI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, modificando il parere precedentemente formulato, anche a nome degli altri relatori, esprime parere favorevole sull'emendamento Ciocchetti 4.22, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Sandra SAVINO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Nazario PAGANO, *presidente*, nel fare presente che i presentatori accettano la proposta di riformulazione, propone di non mettere immediatamente ai voti l'emendamento, la cui riformulazione è stata appena presentata, al fine di consentire a tutti di prenderne visione.

Alessandro COLUCCI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, ricorda che sugli identici emendamenti Cattoi 4.31, Urzì 4.30 e Gebhard 4.32, era stato formulato un parere a condizione che siano tutti riformulati nel testo degli identici emenda-

menti Cattoi 4.31 e Gebhard 4.32 (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Sandra SAVINO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Cattoi 4.31, Urzì 4.30 e Gebhard 4.32, come riformulati (*vedi allegato 2*).

Luigi MARATTIN (IV-C-RE), preso atto che i relatori hanno presentato una proposta di riformulazione dell'emendamento Loizzo 4.42, fa presente che nel fascicolo è presente l'emendamento Faraone 4.107, pressoché identico al primo ma non segnalato. Chiede di verificare che le proposte siano analoghe e, in caso positivo, invita i relatori a riformulare anche l'emendamento Faraone, in identico testo rispetto alla nuova formulazione dell'emendamento Loizzo 4.42.

Nazario PAGANO, *presidente*, dà atto che i presentatori dell'emendamento Loizzo 4.42 acconsentono alla riformulazione e che i relatori sono favorevoli a riformulare in identico testo anche l'emendamento 4.107 Faraone.

Le Commissioni approvano la nuova formulazione in identico testo degli emendamenti Loizzo 4.42 e Faraone 4.107 (*vedi allegato 2*).

Marco GRIMALDI (AVS), chiede chiarimenti sull'emendamento Cannizzaro 4.57, attualmente accantonato ma rispetto al quale non sembra i relatori abbiano proposto una riformulazione.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che l'emendamento Cannizzaro 4.57 deve intendersi ritirato.

Alfonso COLUCCI (M5S), interviene sull'ordine dei lavori per prendere atto del fatto che tra le ultime riformulazioni proposte dai relatori non c'è alcun emendamento del Movimento 5 Stelle. Rivendica la

coerenza del comportamento del suo gruppo, che non ha fatto accordi e ha sempre agito in trasparenza nei rapporti con il Governo e con le altre forze parlamentari. Rileva come, invece, altre opposizioni siano state compiacenti e abbiano cercato e trovato accordi con la maggioranza. Affermando che il suo gruppo non intende essere compiacente né complice di tali accordi, annuncia l'abbandono dell'aula e dei lavori relativi al disegno di legge di conversione da parte dei parlamentari del Movimento 5 Stelle delle Commissioni I e V.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, modificando il parere precedentemente formulato, esprime parere favorevole sull'emendamento Bordonali 4.65 a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Sandra SAVINO, esprime parere conforme a quello dei relatori.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Bordonali 4.65 accettano la proposta di riformulazione dei relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Bordonali 4.65 nel testo riformulato (*vedi allegato 2*).

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, modificando il parere precedentemente formulato, esprime parere favorevole sull'emendamento Madia 4.66 a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Sandra SAVINO, esprime parere conforme a quello dei relatori.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Madia 4.66 accettano la proposta di riformulazione dei relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Madia 4.66 così come riformulato (*vedi allegato 2*).

Luigi MARATTIN (IV-C-RE) osserva che in numerose occasioni sono stati approvati emendamenti che di fatto non recano proroghe. Essi sono stati resi ammissibili perché attinenti per materia, ma di fatto si è violato una regola di ammissibilità.

Alessandro COLUCCI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, modificando il parere precedentemente formulato, esprime parere favorevole sugli emendamenti Roscani 4.50, Semenzato 4.51, Ruffino 4.44 e 4.45, Quartini 4.46, Boschi 4.47, Zanella 4.48, Furfaro 4.49, Patriarca 4.52 e Lazzarini 4.54 a condizione che siano riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Sandra SAVINO, esprime parere conforme a quello dei relatori.

Nazario PAGANO, *Presidente*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Roscani 4.50, Semenzato 4.51, Ruffino 4.44 e 4.45, Boschi 4.47, Zanella 4.48, Furfaro 4.49, Patriarca 4.52 e Lazzarini 4.54 accettano la riformulazione proposta dai relatori.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) sottoscrive gli emendamenti in esame riformulati in identico testo, osservando che essi sono volti a ricostituire il Fondo per i disturbi alimentari, misura di cui condivide l'assoluta meritorietà.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) chiede di alla presidenza di contattare i presentatori dell'emendamento Quartini 4.46, appartenente al gruppo Movimento 5 Stelle, che si sono allontanati dall'aula.

Nazario PAGANO, *Presidente*, risponde che si tratta di una iniziativa di scarsa utilità.

Giulio Cesare SOTTANELLI (AZ-PER-RE) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Boschi 4.47 nel testo riformulato.

Dieter STEGER (MISTO-MIN.LING.) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Furfaro 4.49 nel testo riformulato.

Marco GRIMALDI (AVS) dichiara di fare proprio l'emendamento Quartini 4.46.

Nazario PAGANO, *presidente*, fa presente che, con riferimento all'emendamento Quartini 4.46, in assenza dei presentatori non è possibile accogliere la riformulazione proposta e pertanto deve considerarsi decaduto.

Le Commissioni approvano gli emendamenti Roscani 4.50, Semenzato 4.51, Ruffino 4.44 e 4.45, Boschi 4.47, Zanella 4.48, Furfaro 4.49, Patriarca 4.52 e Lazzarini 4.54 nell'identico testo riformulato (*vedi allegato 2*).

Nazario PAGANO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Faraone 4.77, si intende vi abbiano rinunciato.

Alessandro COLUCCI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, modificando il parere precedentemente formulato, esprime parere favorevole sugli emendamenti Patriarca 4.73, Malavasi 4.75, Faraone 4.77, Girelli 4.80 e Ciancitto 4.81 a condizione che siano riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Sandra SAVINO, esprime parere conforme a quello dei relatori.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Patriarca 4.73, Malavasi 4.75, Girelli 4.80 e Ciancitto 4.81 accettano la proposta di riformulazione dei relatori.

Le Commissioni approvano gli emendamenti Patriarca 4.73, Malavasi 4.75, Girelli 4.80 e Ciancitto 4.81 nell'identico testo riformulato (*vedi allegato 2*).

Nazario PAGANO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Di Lauro 4.83, si intende che vi abbiano rinunciato.

Prende altresì atto che l'emendamento Benvenuto 4.89 è stato ritirato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bonafé 4.88.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che gli emendamenti Pella 4.94 e Loizzo 4.95 sono stati ritirati.

Alessandro COLUCCI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, modificando il parere precedentemente formulato, esprime parere favorevole sull'emendamento Rosso 4.100 a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Sandra SAVINO, esprime parere conforme a quello dei relatori.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Rosso 4.100 accettano la proposta di riformulazione dei relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Rosso 4.100 nel testo riformulato (*vedi allegato 2*).

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che l'emendamento Vietri 4.101 è stato ritirato.

Prende altresì atto che i presentatori degli identici emendamenti Nevi 4.102, Carloni 4.104, Vaccari 4.105 e Mattia 4.106 accettano la proposta di riformulazione dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli identici emendamenti Nevi

4.102, Carloni 4.104, Vaccari 4.105 e Mattia 4.106, nonché l'emendamento Comaroli 4.112 (*vedi allegato 2*).

Nazario PAGANO, *presidente*, ricorda che l'emendamento Pisano 4.113 è stato ritirato.

Silvio LAI (PD- IDP), dichiara di sottoscrivere l'emendamento Malavasi 4.119.

Le Commissioni respingono l'emendamento Malavasi 4.119.

Nazario PAGANO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'articolo aggiuntivo Magi 4.06, si intende che vi abbia rinunciato.

Marco GRIMALDI (AVS) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Caso 5.4.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Caso 5.4, Manzi 5.9 e Lai 5.13

Nazario PAGANO, *presidente*, ricorda che l'emendamento Pella 5.15 è stato ritirato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Sottanelli 5.22.

Marco GRIMALDI (AVS) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Caso 5.26.

Le Commissioni respingono l'emendamento Caso 5.26.

Alessandro COLUCCI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, modificando il parere precedentemente formulato, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Cannata 5.37 e Sasso 5.38 a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Sandra SAVINO, esprime parere conforme a quello dei relatori.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori degli identici emendamenti Cannata 5.27 e Sasso 5.38 accettano la proposta di riformulazione dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli identici emendamenti Cannata 5.37 e Sasso 5.38 nel testo riformulato (*vedi allegato 2*), e respingono l'emendamento Borrelli 5.33.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Panizzut 5.45 accettano la proposta di riformulazione dei relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Panizzut 5.45 nel testo riformulato (*vedi allegato 2*).

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori ritirano gli identici emendamenti Sasso 5.51 e Amorese 5.52.

Alessandro COLUCCI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, modificando il parere precedentemente formulato, esprime parere contrario sull'emendamento Piccolotti 5.56.

La sottosegretaria Sandra SAVINO, esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni respingono l'emendamento Piccolotti 5.56.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che il presentatore dell'emendamento Steger 5.60 accede all'invito al ritiro.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Zaratti 5.62, Ruffino 5.63, Roggiani 5.64 e Torto 5.69.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che gli identici emendamenti Miele 5.40 e Mollicone 5.41 sono stati ritirati.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Bonetti 6.5 e Fossi 6.6.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che l'emendamento Steger 6.9 è stato ritirato.

Marco GRIMALDI (AVS) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Boschi 6.11.

Le Commissioni respingono l'emendamento Boschi 6.11.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) chiede al Governo di considerare l'eventuale accantonamento dell'emendamento Manzi 6.15 considerando l'importanza del tema recato dalla proposta emendativa in esame.

Le Commissioni respingono l'emendamento Manzi 6.15.

Marco GRIMALDI (AVS), intervenendo sugli identici emendamenti Manzi 6.17, Piccolotti 6.34 e Caso 6.35, afferma che essi recepiscono un'indicazione che viene dal mondo universitario e dal CNSU. Fa presente, infatti, che il 31 marzo 2024 avrà termine l'anno accademico, e senza una proroga gli studenti saranno costretti a pagare delle ulteriori tasse. La proposta emendativa è dunque volta a prevedere un rinvio della conclusione dell'anno accademico, ricordando che lo scorso anno il Ministero dell'istruzione e del merito si era dimostrato favorevole a tale misura.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP) rileva che la misura è a vantaggio di molti studenti, fra tutti i più colpiti dalla pandemia da COVID-19.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Manzi 6.17, Piccolotti 6.34 e Caso 6.35.

Marco GRIMALDI (AVS) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Amato 6.26.

Le Commissioni respingono l'emendamento Amato 6.26.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori degli identici emendamenti Giorgianni 6.37, Cattoi 6.38, Lupi

6.39 e Cattaneo 6.40 accettano la proposta di riformulazione dei relatori.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Giorgianni 6.37, Cattoi 6.38, Lupi 6.39 e Cattaneo 6.40, nel testo riformulato (*vedi allegato 2*).

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Milani 6.47 e Lupi 6.48 accettano la riformulazione in un testo identico all'emendamento Barelli 6.49 presentato dai relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Barelli 6.49 e gli emendamenti Milani 6.47 e Lupi 6.48 nel testo riformulato identico all'emendamento Barelli 6.49 (*vedi allegato 2*).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che l'emendamento Lupi 6.59 deve ritenersi assorbito dall'approvazione dell'emendamento Barelli 6.49.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, modificando il parere precedentemente espresso, esprime parere favorevole sugli emendamenti Manzi 7.4, Piccolotti 7.6 e sull'articolo aggiuntivo Mollicone 7.08, a condizione che siano riformulati in un identico testo riportato in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con il parere espresso dai relatori.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Manzi 7.4, Piccolotti 7.6 e dell'articolo aggiuntivo Mollicone 7.08 accettano la riformulazione presentata dai relatori.

Roberto PELLA (FI-PPE) dichiara che i componenti del gruppo di Forza Italia delle Commissioni Affari costituzionali e Bilancio sottoscrivono l'articolo aggiuntivo Mollicone 7.08 nel testo riformulato.

Le Commissioni approvano gli emendamenti Manzi 7.4, Piccolotti 7.6 e l'articolo

aggiuntivo Mollicone 7.08 come riformulati in un identico testo (*vedi allegato 2*).

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Michelotti 7.22 e Rampelli 7.5 accettano la riformulazione in un identico testo presentata dai relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti Michelotti 7.22 e Rampelli 7.5 come riformulati in un identico testo (*vedi allegato 2*), respingono gli identici emendamenti Orrico 7.13 e Manzi 7.15 e approvano gli identici emendamenti Varchi 7.17, Lai 7.18 e Caramanna 7.24 (*vedi allegato 2*).

Marco GRIMALDI (AVS) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Boschi 7.20.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Boschi 7.20 e approvano gli emendamenti 7.26 e 7.27 del Governo (*vedi allegato 2*).

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, ritira l'emendamento 7.28 dei relatori.

Raffaele NEVI (FI-PPE) dichiara di ritirare l'articolo aggiuntivo 7.06 a sua prima firma.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Urzì 7.014.

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con il parere espresso dai relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano l'articolo aggiuntivo Urzì 7.014 (*vedi allegato 2*) e respingono gli emendamenti Ubaldo Pagano 8.5, Rosato 8.4 e Donno 8.98.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento De Palma 8.8.

Le Commissioni respingono l'emendamento De Palma 8.8.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, modificando il parere precedentemente formulato, esprime parere favorevole sull'emendamento Maccanti 8.15 ed esprime parere favorevole sugli emendamenti Ghio 8.13 e Pastorino 8.16 a condizione che siano riformulati in un testo identico all'emendamento Maccanti 8.15 (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con il parere espresso dai relatori.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori accettano la riformulazione presentata dai relatori degli emendamenti Ghio 8.13 e Pastorino 8.16 in un testo identico all'emendamento Maccanti 8.15.

Silvio LAI (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Ghio 8.13 nel testo riformulato.

Le Commissioni approvano l'emendamento Maccanti 8.15 e gli emendamenti Ghio 8.13 e Pastorino 8.16 nel testo riformulato identico all'emendamento Maccanti 8.15 (*vedi allegato 2*).

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori ritirano gli identici emendamenti Pella 8.23, Steger 8.26 e Romano 8.29.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Ruffino 8.24, Zaratti 8.27, Roggiani 8.28 e Torto 8.30.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori accettano la riformulazione degli identici emendamenti Cannata 8.39, Lucaselli 8.40, Romano 8.41 e Mazzetti 8.42 nel testo riformulato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli identici emendamenti Cannata 8.39, Lucaselli 8.40, Romano 8.41 e

Mazzetti 8.42 nel testo riformulato (*vedi allegato 2*) e respingono l'emendamento Ghirra 8.45.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori accettano la riformulazione presentata dai relatori degli identici emendamenti Urzi 8.59, Casu 8.60, Andrea Rossi 8.61, Patriarca 8.58, Cangiano 8.80, Maccanti 8.115 e Comaroli 8.116.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Urzi 8.59, Casu 8.60, Andrea Rossi 8.61, Patriarca 8.58, Cangiano 8.80, Maccanti 8.115 e Comaroli 8.116 nel testo riformulato (*vedi allegato 2*).

Marco GRIMALDI (AVS), nell'evidenziare che gli identici emendamenti Ghirra 8.54 e Barbagallo 8.57 prorogano il termine per la sottoscrizione dei contratti relativi alle forniture e alle infrastrutture individuato nella scheda progetto « Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Bus », si rammarica del parere contrario formulato dai relatori e dal Governo.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Ghirra 8.54 e Barbagallo 8.57, l'emendamento Iaria 8.62, gli identici emendamenti Pastorino 8.63 e 8.64, nonché gli emendamenti Morassut 8.65 e Traversi 8.70.

Federico FORNARO (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Ghio 8.72.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Ghio 8.72, Simiani 8.76, il subemendamento Zaratti 0.8.124.1, mentre approvano l'emendamento 8.124 del Governo (*vedi allegato 2*) e respingono l'emendamento Ilaria Fontana 8.78.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), ritiene ingiustificato il parere contrario sull'emendamento 8.79 a sua prima firma che differisce al 1° gennaio 2025 l'efficacia delle disposizioni per l'attuazione della disciplina sulla digitalizzazione degli appalti pubblici e conseguentemente, posticipa, fino al

31 dicembre 2024, l'applicabilità, in via transitoria, delle disposizioni previste dal vecchio codice. Sottolinea che la proposta emendativa in esame prevede inoltre che continuino ad essere esentati dall'utilizzo delle piattaforme telematiche gli affidamenti diretti di valore inferiore a 5.000. Ritiene che l'obbligo di utilizzo della piattaforma digitale blocchi la realizzazione di molte opere. Chiede alla sottosegretaria se il Governo sia disposto ad esprimere parere favorevole su un ordine del giorno, in cui sia trasfuso il contenuto dell'emendamento in esame, che sarebbe presentato in Assemblea.

La sottosegretaria Sandra SAVINO fa presente che il Dipartimento degli Affari europei ritiene l'emendamento in oggetto non sia compatibile con le disposizioni del decreto legislativo n. 36 del 2023, che costituisce una *milestone* del PNRR, valutata dalla Commissione europea ai fini del pagamento della quarta rata del PNRR.

Riferisce inoltre il parere espresso sulla proposta emendativa in esame dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti secondo il quale le disposizioni contenute nel Libro I, Parte II del codice dei contratti pubblici, che disciplinano la digitalizzazione dell'intero ciclo dei contratti pubblici, efficaci dal 1° gennaio 2024, impongono alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti di procedere allo svolgimento delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici utilizzando piattaforme di approvvigionamento digitale certificate, senza prevedere deroghe o esenzioni in relazione a fattispecie particolari di affidamenti o a determinate soglie di importi. Ricorda inoltre che tali disposizioni sono ricomprese negli obiettivi previsti dal PNRR e risulta comunicato alla Commissione europea quale obiettivo conseguito.

Federico FORNARO (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Guerra 8.79.

Le Commissioni respingono l'emendamento Guerra 8.79.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori ritirano gli emendamenti Cattoi 8.103, Maccanti 8.83, Cesa 8.85 e Marchetti 8.86.

Silvio LAI (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Casu 8.84.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Casu 8.84, Boschi 8.87 e Traversi 8.91.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori ritirano gli emendamenti Maccanti 8.99, Bruzzone 8.110 e D'Attis 8.111.

Le Commissioni respingono l'emendamento Caramiello 8.117.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori ritirano l'emendamento Romano 8.123.

Le Commissioni approvano l'emendamento 8.125 dei relatori (*vedi allegato 2*).

Angelo ROSSI (FDI), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, formula un invito al ritiro degli identici subemendamenti Caramiello 0.8.126.1 e Gadda 0.8.126.2, esprimendo altrimenti parere contrario; illustra quindi una nuova formulazione dell'emendamento 8.126 dei relatori (*vedi allegato 2*), del quale raccomanda l'approvazione.

La sottosegretaria Sandra SAVINO esprime parere conforme a quello dei relatori, esprimendo altresì parere favorevole sull'emendamento 8.126 dei relatori.

Le Commissioni respingono gli identici subemendamenti Caramiello 0.8.126.1 e Gadda 0.8.126.2.

Marco GRIMALDI (AVS) fa presente che l'emendamento 8.126 dei relatori è volto a limitare l'obbligo assicurativo per le macchine agricole ai soli casi in cui queste siano poste in circolazione su strade di uso pubblico o su aree a queste equiparate.

Rileva quindi l'incongruenza della disposizione, dal momento che la maggior parte degli incidenti provocati dalle macchine agricole si verifica nel corso del lavoro, su aree private. Chiede quindi spiegazione di tale scelta ai relatori ed al Governo.

Le Commissioni approvano l'emendamento 8.126 dei relatori (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Toni RICCIARDI (PD-IDP) chiede alla rappresentante del Governo, per il tramite della presidenza, se possa dare conto anche in questo caso delle motivazioni del parere contrario sull'emendamento a sua prima firma 9.8.

La sottosegretaria Sandra SAVINO fa presente che sull'emendamento in questione si registra la contrarietà del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e del Ministero dell'economia e delle finanze.

Toni RICCIARDI (PD-IDP) illustrando i contenuti dell'emendamento a sua prima firma 9.8 si rivolge in particolare ai colleghi della Lega perché la questione li riguarda direttamente, sottolineando come si sia arrivati all'ultima puntata della vicenda dei frontalieri. Ricorda infatti che la Lega ha contribuito ad introdurre con la legge di bilancio per il 2024 l'obbligo per i lavoratori frontalieri di versare alla regione di residenza una quota di compartecipazione al Servizio sanitario nazionale, nonostante questi lavoratori siano soggetti all'imposizione da parte della Confederazione elvetica. Ricorda che lo stesso partito ha tentato successivamente di intervenire con ordini del giorno, interrogazioni e proposte di legge per porre rimedio a una misura che, a suo avviso, si qualifica come un vero e proprio furto a danno di oltre 100 mila persone. Si chiede quindi come voteranno i colleghi della Lega su un emendamento che si prefigge di affrontare la questione.

Marco GRIMALDI (AVS) chiede di sottoscrivere l'emendamento Toni Ricciardi 9.8.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Toni Ricciardi 9.8 e Pellegrini 10.3.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che il subemendamento Lucaselli 0.10.5.2 è stato ritirato dalla presentatrice.

Angelo ROSSI (FDI), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, illustra una proposta di riformulazione dell'emendamento 10.5 dei relatori, del quale raccomanda l'approvazione.

La sottosegretaria Sandra SAVINO esprime parere favorevole sull'emendamento 10.5 dei relatori, come da ultimo riformulato.

Le Commissioni approvano l'emendamento 10.5 dei relatori (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Angelo ROSSI (FDI), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Urzì 10.05.

La sottosegretaria Sandra SAVINO esprime parere conforme ai relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano l'articolo aggiuntivo Urzì 10.05 e l'emendamento 11.34 del Governo.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che resta accantonato l'emendamento Gianassi 11.5. Avverte quindi che i presentatori accolgono la proposta dei relatori di riformulare l'emendamento Dori 11.17 nel testo degli identici emendamenti Maschio 11.7, Gianassi 11.8, Morrone 11.9 e D'Orso 11.10.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti Maschio 11.7, Gianassi 11.8, Morrone 11.9, D'Orso 11.10 e Dori 11.17 come riformulati in identico testo (*vedi allegato 2*) e gli identici emendamenti Dori 11.11, Schullian 11.12, Gianassi 11.13, Morrone 11.14, D'Orso 11.15 e Michelotti 11.16 (*vedi allegato 2*).

Simona BONAFÈ (PD-IDP) chiede di sottoscrivere l'emendamento Serracchiani 11.20, di contenuto analogo all'emendamento a sua prima firma 11.30. Approfittando della presenza del Ministro Ciriani chiede di sapere perché il Governo si accanisca contro i familiari delle vittime di crimini compiuti dalle forze nazifasciste. Ricordando che il Governo Draghi introdusse nel 2022 la possibilità per tali soggetti di accedere ad un risarcimento per i danni subiti dai loro familiari, fa presente che con le proposte emendative in questione si intende prorogare al 30 aprile 2024 il termine per l'esercizio delle azioni di accertamento e liquidazione dei danni. Dichiarando di non comprendere l'ostinazione del Governo e neanche l'atteggiamento tenuto dall'Avvocatura dello Stato nei processi in corso, sottolineando come si stia dando uno schiaffo alla storia italiana e agli stessi principi della nostra Costituzione.

Gianni CUPERLO (PD-IDP) chiede di sottoscrivere l'emendamento Serracchiani 11.20.

Nazario PAGANO, *presidente*, comunica che l'intero gruppo del Partito democratico sottoscrive l'emendamento Serracchiani 11.20.

Le Commissioni respingono l'emendamento Serracchiani 11.20.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che l'emendamento Steger 11.29 è stato ritirato dai presentatori.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bonafè 11.30 e approvano l'emendamento 11.36 dei relatori (*vedi allegato 2*). Respingono, quindi, l'emendamento Ilaria Fontana 12.2.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che i presentatori degli identici emendamenti Steger 12.3, Zaratti 12.4, Giorgianni 12.6, Boschi 12.7, Barabotti 12.8, Romano 12.9, Dell'Olio 12.10 e Barelli 12.17 nonché dell'emendamento Simiani 12.52 accettano la riformulazione dei medesimi emendamenti in un identico testo, proposta dai relatori.

Le Commissioni approvano gli emendamenti Steger 12.3, Zaratti 12.4, Giorgianni 12.6, Boschi 12.7, Barabotti 12.8, Romano 12.9, Dell'Olio 12.10, Barelli 12.17 e Simiani 12.52, come riformulati in identico testo (*vedi allegato 2*).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che l'emendamento Gebhard 12.12 è stato ritirato dai presentatori.

Le Commissioni respingono l'emendamento Ilaria Fontana 12.13, sottoscritto dal deputato Grimaldi.

Roberto PELLA (FI-PPE) sottoscrive l'emendamento Squeri 12.18 e lo ritira.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) ritira l'emendamento 12.42, di cui è prima firmataria.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che i presentatori degli identici emendamenti Vaccari 12.27, Zaratti 12.28, Nevi 12.29, Cerreto 12.30, Trancassini 12.31, Gadda 12.32, Carloni 12.33 e Caramiello 12.34 accettano la riformulazione proposta dai relatori.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Vaccari 12.27, Zaratti 12.28, Nevi 12.29, Cerreto 12.30, Trancassini 12.31, Gadda 12.32, Carloni 12.33 e Caramiello 12.34, come riformulati (*vedi allegato 2*). Respingono quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Zaratti 12.36 e Ubaldo Pagano 12.40.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, esprime parere favorevole sull'emendamento Cannizzaro 12.90, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Sandra SAVINO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Francesco CANNIZZARO (FI-PPE) accetta la riformulazione del proprio emendamento 12.90 proposta dai relatori.

Nazario PAGANO, *presidente*, comunica che tutto il gruppo di Forza Italia chiede di sottoscrivere l'emendamento Cannizzaro 12.90.

Le Commissioni approvano l'emendamento Cannizzaro 12.90 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che l'emendamento Pella 12.43 è stato ritirato dai presentatori.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) sottoscrive l'emendamento Boschi 12.49.

Nazario PAGANO, *presidente*, segnala che l'emendamento Barabotti 12.50 è stato ritirato dai presentatori.

Le Commissioni respingono l'emendamento Boschi 12.49.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Mazzetti 12.56, Bruzzone 12.59 e Cerreto 12.92, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Ciaburro 12.82, a condizione che sia formulato in termini identici agli emendamenti Mazzetti 12.56, Bruzzone 12.59 e Cerreto 12.92.

La sottosegretaria Sandra SAVINO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che i presentatori hanno accettato la riformulazione dell'emendamento Ciaburro 12.82, proposta dai relatori.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Mazzetti 12.56, Bruzzone 12.59, Cerreto 12.92 e Ciaburro 12.82 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che l'emendamento Cattoi 12.61 è stato ritirato dai relatori.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che i presentatori degli identici emendamenti Steger 12.63, D'Attis 12.64, Cannata 12.65, Marattin 12.66, Toccalini 12.67 e Ubaldo Pagano 12.68 accettano la riformulazione proposta dai relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli identici emendamenti Steger 12.63, D'Attis 12.64, Cannata 12.65, Marattin 12.66, Toccalini 12.67 e Ubaldo Pagano 12.68, come da ultimo riformulati (*vedi allegato 2*) nonché gli identici emendamenti Pella 12.72, Lucaselli 12.73 e Comaroli 12.74 (*vedi allegato 2*). Respingono, quindi, l'emendamento Bonelli 12.78.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che i presentatori dell'emendamento Miele 12.83 accettano la riformulazione proposta dai relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Miele 12.83 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che il subemendamento Comaroli 0.12.06.2 è stato ritirato dalla presentatrice.

Le Commissioni respingono il subemendamento Pavanelli 0.12.06.1 e approvano l'articolo aggiuntivo 12.06 dei relatori (*vedi allegato 2*).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo 12.07 dei relatori è stato ritirato e che, di conseguenza, decade il subemendamento Pavanelli 0.12.07.1 ad esso riferito.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Gatta 13.5, Castiglione 13.7, Pierro 13.10, Vaccari 13.11, Zucconi 13.12 e Cerreto 13.1.

La sottosegretaria Sandra SAVINO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Gatta 13.5, Castiglione 13.7, Pierro 13.10, Vaccari 13.11, Zucconi 13.12 e Cerreto 13.1 (*vedi allegato 2*). Respingono quindi con distinte votazioni gli emendamenti Zanella 13.16 e Donno 13.21.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che i presentatori degli identici emendamenti Pastorino 13.35, Mazzetti 13.36, Simiani 13.37 e Steger 13.38 accettano la riformulazione dei medesimi emendamenti in un testo identico a quello degli emendamenti Nevi 13.30, Carloni 13.31, La Salandra 13.32, Schullian 13.33 e Gaetana Russo 13.34, proposta dai relatori.

Le Commissioni approvano gli emendamenti Nevi 13.30, Carloni 13.31, La Salandra 13.32, Schullian 13.33 e Gaetana Russo 13.34, Pastorino 13.35, Mazzetti 13.36, Simiani 13.37 e Steger 13.38, come riformulati in un identico testo (*vedi allegato 2*).

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) sottoscrive l'emendamento Gadda 13.47.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Gadda 13.47 e Caramiello 13.52.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che l'emendamento Schullian 13.84 è stato ritirato dai presentatori.

Le Commissioni respingono l'emendamento Caramiello 13.85, sottoscritto dal deputato Grimaldi.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) sottoscrive l'emendamento Gadda 13.86.

Le Commissioni respingono l'emendamento Gadda 13.86.

Angelo ROSSI (FDI), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, formula un invito al ritiro, espri-

mendo altrimenti parere contrario, dell'emendamento Zaratti 13.121.

La sottosegretaria Sandra SAVINO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Zaratti 13.121 e Caramiello 13.50.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli identici emendamenti Vaccari 13.90, Carloni 13.92, Schullian 13.97, Cerreto 13.98 e La Salandra 13.99.

La sottosegretaria Sandra SAVINO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che gli emendamenti Carloni 13.92, Schullian 13.97, Cerreto 13.98 e La Salandra 13.99 sono stati ritirati dai presentatori.

Le Commissioni respingono l'emendamento Vaccari 13.90.

Nazario PAGANO, *presidente*, invita i relatori ad esprimere il parere sull'emendamento Gadda 13.115, precedentemente accantonato.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) fa presente che l'emendamento Gadda 13.115, analogamente ai successivi, interviene sulla materia dell'IRPEF agricola. Chiede quindi come si intenda considerare tali proposte emendative, anche alla luce dell'emendamento presentato oggi dal Governo e vertente sul medesimo tema.

Nazario PAGANO, *presidente*, preso atto della richiesta formulata dalla deputata Comaroli, sospende brevemente la seduta al fine di consentire la valutazione delle proposte emendative in oggetto.

La seduta, sospesa alle 2.35, è ripresa alle 2.40.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che le Commissioni procederanno ora all'esame dell'emendamento 13.123 del Governo e dei relativi subemendamenti, che risultano tutti ammissibili.

Angelo ROSSI (FDI), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, esprime parere contrario sul complesso dei subemendamenti riferiti all'emendamento 13.123 del Governo, sul quale esprime invece parere favorevole.

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con i pareri espressi dal relatore sui subemendamenti, raccomandando altresì l'approvazione dell'emendamento 13.123 del Governo.

Marco GRIMALDI (AVS) dichiara di sottoscrivere tutti i subemendamenti a prima firma Caramiello.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono i subemendamenti Caramiello 0.13.123.8 e 0.13.123.9.

Nazario PAGANO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori del subemendamento Gadda 0.13.123.5, s'intende vi abbiano rinunciato.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere i restanti subemendamenti a prima firma Gadda.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono i subemendamenti Gadda 0.13.123.5, Ubaldo Pagano 0.13.123.12, Caramiello 0.13.123.7 e 0.13.123.10, gli identici Gadda 0.13.123.6 e Sottanelli 0.13.123.1, Caramiello 0.13.123.11, Ubaldo Pagano 0.13.123.14, 0.13.123.13, 0.13.123.16 e 0.13.123.15, gli identici Gadda 0.13.123.4 e Sottanelli 0.13.123.2.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) preannunzia il voto favorevole sull'emendamento 13.123 del Governo, sebbene, come già evidenziato

in precedenza, a suo avviso i relatori e il Governo avrebbero dovuto più opportunamente riformulare le proposte emendative presentate dai gruppi, incluso quello del Partito Democratico, vertenti su analoga materia. In secondo luogo, evidenzia come il Governo Meloni, a distanza solo di pochi giorni dalle decisioni assunte con l'ultima legge di bilancio, abbia in tal modo compiuto una sostanziale retromarcia, per quanto parziale, sulla questione dell'esenzione IRPEF per i redditi agricoli, individuando tuttavia una soluzione non pienamente soddisfacente, stante la riduzione della platea dei beneficiari e dell'ammontare dell'esenzione IRPEF sui redditi agricoli, che rivela comunque lo stato confusionale in cui la protesta degli agricoltori ha costretto di fatto l'Esecutivo.

Evidenzia infine come, a fini di copertura, l'emendamento 13.123 del Governo utilizzi in misura non trascurabile le risorse destinate all'attuazione della delega fiscale, motivo per cui il viceministro Leo si troverà certamente in serie difficoltà ad assicurare effettività alle tanto proclamate misure adottate nell'ambito della revisione del sistema fiscale italiano.

Marco GRIMALDI (AVS), pur esprimendo voto favorevole sull'emendamento 13.123 del Governo, considera surreale il modo in cui la cosiddetta protesta dei trattori è stata capace di generare vero e proprio panico all'interno del Governo e della sua maggioranza. Evidenziando i limiti della soluzione individuata dall'Esecutivo, che trascura le vere questioni di una seria revisione della politica agricola comune, dell'incremento dei prezzi, del basso livello dei salari e dei profitti delle piccole e medie imprese agricole, ritiene che la stessa non affronti inoltre in maniera adeguata la problematica rappresentata dalle storture determinate dai soggetti attivi nella grande distribuzione. Osserva, in conclusione, come una politica di reale sostegno al mondo agricolo non possa che passare attraverso la salvaguardia delle biodiversità e la promozione dei piccoli e medi agricoltori.

Le Commissioni approvano l'emendamento 13.123 del Governo (*vedi allegato 2*).

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 13.123 del Governo, s'intendono assorbiti l'emendamento Gadda 13.115 nonché gli identici emendamenti Molinari 13.100, La Salandra 13.101, Schullian 13.102, Nevi 13.80 e Vaccari 13.103.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, esprime parere contrario sul subemendamento Vaccari 0.13.122.3 e raccomanda l'approvazione dell'emendamento 13.122 dei relatori, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con i pareri espressi dalla relatrice.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono il subemendamento Vaccari 0.13.122.3, approvano l'emendamento 13.122 dei relatori, nel testo riformulato (*vedi allegato 2*) e respingono gli identici articoli aggiuntivi Zaratti 13.020, Vaccari 13.021, Caramiello 13.022 e Gadda 13.024.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, esprime parere favorevole sull'emendamento Palombi 14.1, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con il parere espresso dalla relatrice.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'emendamento Palombi 14.1.

Le Commissioni approvano l'emendamento Palombi 14.1, nel testo riformulato (*vedi allegato 2*).

Roberto PELLA (FI-PPE) ritira l'emendamento Patriarca 14.7, di cui è cofirmatario.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, anche a nome degli altri

relatori, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Grimaldi 16.1, Patriarca 16.2, Cannata 16.3, Maccanti 16.4 e Mancini 16.5.

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con il parere espresso dalla relatrice.

Marco GRIMALDI (AVS) esprime apprezzamento per l'espressione del parere favorevole da parte dei relatori e del Governo sull'emendamento a sua prima firma 16.1, evidenziando come il differimento dei termini per la progressiva riduzione dei contributi diretti alle imprese editrici di quotidiani e periodici consentirà la sopravvivenza degli operatori del settore, auspicando comunque che nel prossimo futuro si possa nuovamente intervenire nella materia al fine di scongiurare la prevista abolizione dei contributi medesimi.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i deputati Pella, Barelli e Cannizzaro dichiarano di sottoscrivere l'emendamento Patriarca 16.2 e che il deputato Fornaro dichiara di sottoscrivere a nome di tutto il gruppo Partito Democratico l'emendamento Mancini 16.5.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Grimaldi 16.1, Patriarca 16.2, Cannata 16.3, Maccanti 16.4 e Mancini 16.5 (*vedi allegato 2*).

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che gli identici emendamenti Grimaldi 16.11 e Mancini 16.12 sono ritirati dai presentatori. Prende altresì atto che i presentatori accettano la riformulazione nel medesimo testo degli emendamenti Pella 17.3 nonché degli identici emendamenti Zaratti 17.4, Pella 17.5, Baldelli 17.6, Curti 17.7 e L'Abbate 17.8.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Pella 17.3, Zaratti 17.4, Pella 17.5, Baldelli 17.6, Curti 17.7 e L'Abbate 17.8, nel testo riformulato (*vedi allegato 2*).

Dieter STEGER (MISTO-MIN.LING.) ritira l'articolo aggiuntivo a sua prima firma 17.01.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) illustra l'articolo aggiuntivo a sua firma 17.05, che affronta un'ulteriore questione afferente al mondo degli agricoltori, che in più occasioni hanno motivatamente contestato l'obbligo di stipula di polizze contro i rischi catastrofali, che in termini economici pesano negativamente sul settore ancor più della ridotta esenzione a fini IRPEF dei redditi agricoli voluta dal Governo.

Federico FORNARO (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Simiani 17.07.

Nazario PAGANO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'articolo aggiuntivo Marattin 17.04, s'intende vi abbiano rinunciato.

Le Commissioni respingono gli identici articoli aggiuntivi Ubaldo Pagano 17.05 e Simiani 17.07.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che gli articoli aggiuntivi Trancassini 17.011 e Curti 17.012 s'intendono ancora accantonati.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo 17.017 del Governo (*vedi allegato 2*).

Nazario PAGANO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Boschi 18.1, s'intende vi abbia rinunciato.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Sottanelli 18.2.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Sottanelli 18.2 e Torto 18.3

Nazario PAGANO, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emenda-

mento Sottanelli 18.5, s'intende vi abbia rinunciato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Ubaldo Pagano 18.8.

Dieter STEGER (MISTO-MIN.LING.) ritira l'emendamento a sua prima firma 18.9.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Zaratti 18.14, Mari 18.21 e Barzotti 18.26.

Federico FORNARO (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Orlando 18.37.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) chiede di riconsiderare l'invito al ritiro dell'emendamento Orlando 18.37, di contenuto analogo al successivo emendamento Pastorino 18.38, concernenti il rifinanziamento del Fondo per i familiari delle vittime dell'amianto.

Angelo ROSSI (FDI), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, conferma l'invito al ritiro sugli emendamenti Orlando 18.37 e Pastorino 18.38.

Le Commissioni respingono l'emendamento Orlando 18.37.

Federico FORNARO (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Pastorino 18.38.

Le Commissioni respingono l'emendamento Pastorino 18.38.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che gli identici emendamenti Panizzut 18.39 e Tenerini 18.40 sono ritirati dai presentatori.

Le Commissioni respingono l'emendamento Sportiello 18.41.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Pastorino 18.23.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Pastorino 18.23 e Scotto 18.46.

Nazario PAGANO, *presidente*, prende atto che i presentatori ritirano l'emendamento Testa 18.52. Costata, inoltre, l'assenza del presentatore dell'emendamento D'Alessio 18.55, s'intende vi abbia rinunciato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Scotto 18.56.

Silvio LAI (PD-IDP) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Boschi 18.60.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Boschi 18.60 e Scotto 18.61.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Caramanna 18.69 e Nisini 18.70.

La sottosegretaria Sandra SAVINO concorda con il parere espresso dalla relatrice.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) dichiara il voto convintamente contrario del Partito Democratico sugli identici emendamenti Caramanna 18.69 e Nisini 18.70, che minano ulteriormente le tutele dei lavoratori, incoraggiando la stipula di contratti a tempo determinato e sveltendo ulteriormente, nonostante le affermazioni pubbliche in senso contrario da parte del Governo, il ruolo della contrattazione collettiva.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Caramanna 18.69 e Nisini 18.70 (*vedi allegato 2*).

Dieter STEGER (MISTO-MIN.LING.) ritira l'articolo aggiuntivo Schullian 19.03, di cui è cofirmatario.

Nazario PAGANO, *Presidente della I Commissione*, invita a riprendere il fascicolo delle proposte emendative dall'inizio per

verificare se sono disponibili i pareri su alcuni emendamenti ancora accantonati.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, esprime un parere favorevole sull'emendamento Cannizzaro 1.13, subordinatamente alla sua riformulazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Esprime altresì un parere favorevole sugli identici emendamenti Barbagallo 1.27, Pisano 1.28 e Calderone 1.29, subordinatamente alla loro riformulazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La Sottosegretaria Sandra SAVINO esprime un parere conforme a quello dei relatori.

Nazario PAGANO, *presidente*, comunica che i proponenti hanno accettato la riformulazione dell'emendamento Cannizzaro 1.13 e la riformulazione in identico testo degli emendamenti Barbagallo 1.27, Pisano 1.28, Calderone 1.29 e Messina 1.63.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano la nuova formulazione dell'emendamento Cannizzaro 1.13 (*vedi allegato 2*) e la nuova formulazione degli identici emendamenti Barbagallo 1.27, Pisano 1.28, Calderone 1.29 e Messina 1.63 (*vedi allegato 2*).

Alessandro COLUCCI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore per la I Commissione*, formula un invito al ritiro degli emendamenti Aiello 1.81, Barbagallo 1.87, Benvenuto 1.92 e Bonafè 1.93.

La Sottosegretaria Sandra SAVINO esprime un parere conforme a quello dei relatori.

Marco GRIMALDI (AVS) chiede di sottoscrivere l'emendamento Aiello 1.81.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Aiello 1.81 e l'emendamento Barbagallo 1.87.

Nazario PAGANO, *presidente*, comunica il ritiro dell'emendamento Benvenuto 1.92.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bonafè 1.93.

Angelo ROSSI (FDI), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, esprime un parere favorevole sugli articoli aggiuntivi Roggiani 1.025 e Furguele 1.026, a condizione che siano riformulati in identico testo, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Esprime altresì un parere favorevole sull'emendamento Trancassini 2.20, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Invita poi al ritiro degli emendamenti Benvenuti 2.34, Comaroli 2.45 e 2.46.

La Sottosegretaria Sandra SAVINO esprime un parere conforme a quello dei relatori.

Nazario PAGANO, *presidente*, fa presente che i proponenti hanno accettato la riformulazione degli articoli aggiuntivi Roggiani 1.025 e Furguele 1.026 nonché dell'emendamento Trancassini 2.20.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli identici articoli aggiuntivi Roggiani 1.025 e Furguele 1.026, come riformulati (*vedi allegato 2*) e l'emendamento Trancassini 2.20 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato 2*).

Nazario PAGANO, *presidente*, comunica il ritiro degli emendamenti Benvenuti 2.34 e Comaroli 2.45 e 2.46.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore per la I Commissione*, esprime, anche a nome degli altri relatori, un parere favorevole sull'emendamento Mancini 3.13, subordinatamente alla sua riformulazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*) mentre invita al ritiro dell'emendamento Marattin 3.17.

La Sottosegretaria Sandra SAVINO esprime un parere conforme a quello dei relatori.

Claudio MANCINI (PD-IDP), dichiarando di accettare la riformulazione, ringrazia il Governo per il complesso lavoro tecnico che ha portato alla riformulazione dell'emendamento e il suo gruppo per averlo segnalato, auspicando che anche altri colleghi vogliano ora sottoscriverlo.

Nazario PAGANO, *presidente*, comunica che l'emendamento Mancini 3.13 è sottoscritto da tutti parlamentari delle due Commissioni appartenenti ai gruppi Partito democratico, Alleanza Verdi Sinistra, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Noi moderati oltre che dal deputato Steger.

Le Commissioni approvano l'emendamento Mancini 3.13, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Nazario PAGANO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Marattin 3.17: si intende che vi abbiano rinunciato. Fa presente poi che i deputati del gruppo di Fratelli d'Italia aggiungono le proprie firme all'emendamento Centemero 3.41 e che gli identici emendamenti Centemero 3.41 e Boschi 3.42 nonché gli identici emendamenti Pella 3.45, Boschi 3.46 e Barabotti 3.47, trattano del ravvedimento speciale e conseguentemente risultano assorbiti dall'approvazione dell'emendamento 3.206 dei relatori.

Angelo ROSSI (FDI), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, formula un invito al ritiro dell'emendamento Lupi 3.79 mentre esprime un parere favorevole sugli identici emendamenti Torto 3.146, Zaratti 3.147, Ubaldo Pagano 3.148, Pella 3.149 e Ottaviani 3.164.

La Sottosegretaria Sandra SAVINO esprime un parere conforme a quello dei relatori.

Nazario PAGANO, *Presidente della I Commissione*, comunica il ritiro dell'emendamento Lupi 3.79 e la sottoscrizione da parte dell'onorevole Grimaldi dell'emendamento Torto 3.146.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Torto 3.146, Zaratti 3.147, Ubaldo Pagano 3.148, Pella 3.149 e Ottaviani 3.164 (*vedi allegato 2*).

Nazario PAGANO, *presidente*, fa presente che restano accantonati l'emendamento Sottanelli 3.197 e l'emendamento 3.208 dei Relatori.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) chiede al Presidente di valutare il rinvio del seguito dell'esame alla seduta di domattina, in considerazione dell'appurata impossibilità di concludere l'esame del provvedimento, dell'ora ormai tarda e della conseguente difficoltà di seguire ancora il fascicolo. In alternativa, laddove il presidente volesse procedere con la seduta, lo invita a pretendere che tutti i parlamentari si siedano affinché si possa votare con ordine.

Nazario PAGANO, *presidente*, comunica l'intenzione di procedere ad alcune votazioni prima del rinvio del provvedimento ad altra seduta, invitando i componenti delle Commissioni interessati a parteciparvi a prendere posto.

Le Commissioni approvano l'emendamento Ciocchetti 4.22, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Angelo ROSSI (FDI), *relatore per la V Commissione*, anche a nome degli altri relatori, invita al ritiro degli identici articoli aggiuntivi Zinzi 3.031, De Luca 3.033, Bicchelli 3.034 e Patriarca 3.035.

La Sottosegretaria Sandra SAVINO esprime un parere conforme a quello dei relatori.

Nazario PAGANO, *presidente*, comunica che i presentatori hanno ritirato gli articoli aggiuntivi Zinzi 3.031, Bicchelli 3.034 e Patriarca 3.035.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo De Luca 3.033.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) rinnova la richiesta di chiusura della seduta.

Nazario PAGANO, *presidente*, apprezza le circostanze e in assenza di obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 3.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 13 febbraio 2024.

Gli uffici di presidenza si sono riuniti dalle 10.10 alle 10.50, dalle 22.25 alle 22.40 e da 00.30 a 00.50.

ALLEGATO 1

**DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.
C. 1633 Governo.****PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE DAL GOVERNO
E DAI RELATORI E RELATIVI SUBEMENDAMENTI****ART. 1.**

All'articolo aggiuntivo 1.039 dei Relatori, comma 1, sostituire le parole: nove mesi con le seguenti: cinque mesi.

0.1.039.2. Alfonso Colucci, Dell'Olio, Auriemma, Carmina, Donno, Penza, Torto, Alifano.

All'articolo aggiuntivo 1.039 dei Relatori, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La Presidenza del Consiglio dei ministri, per il tramite dei Dipartimenti competenti, promuove una capillare campagna comunicativa e informativa, che coinvolga anche gli istituti scolastici, finalizzata alla sensibilizzazione in ordine all'utilizzo degli strumenti di controllo parentale sui dispositivi digitali nonché sul loro uso consapevole, per la tutela e la sicurezza dei minori.

0.1.039.1. Alfonso Colucci, Dell'Olio, Auriemma, Carmina, Donno, Penza, Torto, Alifano.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

(Proroga dei termini in materia di sicurezza dei minori in ambito digitale)

1.All'articolo 13, comma 3, ultimo periodo, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, le parole:

« tre mesi » sono sostituite dalle seguenti:
« nove mesi ».

1.039. I Relatori.

ART. 3.

All'emendamento 3.209 dei Relatori, aggiungere in fine le seguenti parole: e dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

9-bis. All'articolo 1, comma 818, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, è aggiunto infine il seguente periodo: « Il Ministero dell'economia e delle finanze e l'Agenzia delle entrate sono autorizzati a sottoscrivere una transazione, nel termine di 15 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, con la regione Molise, per l'importo di euro 25.917.014,69, con rinuncia della regione all'attivazione di ogni pretesa ulteriore per capitale, interessi ed eventuali ulteriori oneri in attuazione del citato articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 ».

0.3.209.1. Ottaviani.

Al comma 9, dopo il primo periodo, aggiungere i seguenti: Tenuto conto di quanto previsto dal primo periodo, per la regione Molise, il termine di assegnazione dei contributi relativi all'annualità 2024 di cui all'articolo 1, comma 135, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è prorogato al 28 febbraio 2024 e i termini, di cui all'articolo 1, commi 2 e 4, dell'Accordo 9 settembre 2021, sono prorogati al 15 marzo 2024. Nel caso di mancato rispetto dei termini di cui al secondo periodo il contributo è revocato.

3.209. I Relatori.

All'emendamento 3.204 del Governo, comma 12-bis, sostituire le parole: La disposizione di cui al comma 3, terzo periodo, *con le seguenti:* Le disposizioni di cui ai commi 3, terzo periodo, e 9 *e le parole:* si applica *con le seguenti:* si applicano.

0.3.204.1. Fenu, Alfonso Colucci.

Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:

12-bis. La disposizione di cui comma 3, terzo periodo, dell'articolo 64 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, si applica fino al 31 dicembre 2024.

3.204. Il Governo.

All'emendamento 3.205 del Governo, dopo il comma 12-ter, aggiungere i seguenti:

12-quater. Al comma 819 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, le parole « e 2026 » sono sostituite dalle seguenti: « , 2026 e 2027 ».

12-quinquies. Agli oneri di cui al comma 12-quater, pari a 19 milioni di euro per l'anno 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

0.3.205.1. Comaroli.

All'emendamento 3.205 del Governo, dopo il comma 12-ter, aggiungere il seguente:

12-quater. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 533, primo periodo:

1) dopo le parole: « del PNRR » sono inserite le seguenti: « approvato con decisione del Consiglio Ecofin del 13 luglio 2021, come modificato ai sensi della decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023, »;

2) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , nonché delle risorse assegnate ai

sensi dell'articolo 1, commi 29 e 29-bis, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 »

b) al comma 534, primo periodo, le parole « 31 gennaio 2024 » sono sostituite dalle seguenti « 31 marzo 2024 ».

0.3.205.2. Ottaviani.

Dopo il comma 12, aggiungere i seguenti:

12-bis. Al comma 527 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: « , per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 350 milioni di euro annui » sono sostituite dalle seguenti: « assicurano, per l'anno 2024, un contributo pari a 305 milioni di euro e, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028, un contributo pari a 350 milioni di euro »;

b) al secondo periodo, le parole: « 30 aprile » sono sostituite dalle seguenti: « 31 maggio »;

c) al terzo periodo, le parole: « 31 maggio » sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno »;

d) al quarto periodo, le parole: « entro il 30 giugno di ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 31 luglio per l'anno 2024 ed entro il 30 giugno per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028 ».

12-ter. Agli oneri derivanti dal comma 12-bis, pari a 45 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 22, della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

3.205. Il Governo.

All'emendamento 3.206 dei Relatori, comma 12-bis, apportare le seguenti modificazioni:

a) al terzo periodo, sostituire le parole: 2 per cento *con le seguenti:* 5 per cento;

b) *dopo il terzo periodo aggiungere il seguente:* Le disposizioni di cui al presente comma si applicano esclusivamente ai soggetti che non hanno beneficiato delle misure di cui all'articolo 1, commi da 174 a 178, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, relativamente al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2021;

c) *al quinto periodo sostituire le parole:* si applicano con decorrenza dalla data del 1° aprile 2024, *con le seguenti:* si applicano a partire dal giorno successivo a quello di scadenza del pagamento e fino alla data del versamento, ai sensi del presente comma.

0.3.206.1. Guerra.

All'emendamento 3.206 dei Relatori, comma 12-bis, terzo periodo, sostituire le parole: 2 per cento *con le seguenti:* 5 per cento.

0.3.206.2. Guerra.

Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:

12-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 174 a 178, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 21, commi 1 e 2, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56, si applicano, per quanto non diversamente previsto dal presente articolo, anche alle violazioni riguardanti le dichiarazioni validamente presentate relative al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022. A tal fine, il versamento delle somme dovute può essere effettuato in un'unica soluzione entro il 31 marzo 2024 ovvero in quattro rate di pari importo con scadenza della prima rata fissata al 31 marzo 2024. Sulle rate successive alla prima, da versare, rispettivamente, entro il 30 giugno 2024, il 30 settembre 2024 e il 20 dicembre 2024, sono dovuti gli interessi nella misura del 2 per cento annuo. La regolarizzazione di cui alla presente disposizione si perfeziona con il versamento di quanto dovuto ovvero della

prima rata entro il 31 marzo 2024 e con la rimozione delle irregolarità od omissioni. Nei casi di decadenza dal beneficio della rateazione ai sensi dell'articolo 1, comma 175, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, e fermo restando quanto ivi previsto, gli interessi di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, si applicano con decorrenza dalla data del 1° aprile 2024. Restano validi i ravvedimenti già effettuati alla data di entrata in vigore del presente articolo e non si dà luogo a rimborso.

3.206. I Relatori.

All'emendamento 3.207 dei Relatori, sostituire le parole: 30 aprile 2024 *con le seguenti:* 31 dicembre 2024.

0.3.207.1. D'Attis.

Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:

12-bis. Il termine di cui all'articolo 106, comma 7, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, relativo allo svolgimento delle assemblee di società ed enti, è differito al 30 aprile 2024.

3.207. I Relatori.

All'emendamento 3.208 dei Relatori, comma 12-bis, dopo le parole: entro il termine indicato al comma 9 del citato articolo 64, *aggiungere le seguenti:* per gli immobili aggiudicati in sede di asta giudiziaria siano sottoscritti i verbali di aggiudicazione, purché il decreto di trasferimento della proprietà dell'immobile sia emesso entro il 31 dicembre 2024, nonché nei casi in cui.

0.3.208.1. Matera.

Dopo il comma 12, aggiungere i seguenti:

12-bis. Al fine di dare certezza ai rapporti giuridici inerenti all'acquisto della casa di abitazione da parte di soggetti con età inferiore a trentasei anni e con valore

dell'indicatore della situazione economica equivalente non superiore a 40.000 euro annui, le agevolazioni di cui all'articolo 64, commi 6, 7 e 8 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, si applicano anche nei casi in cui, entro il termine indicato al comma 9 del citato articolo 64, sia stato sottoscritto il contratto preliminare di acquisto della casa di abitazione, a condizione che la stipulazione del contratto definitivo, anche nei casi di trasferimento della proprietà da cooperative edilizie ai soci, sia formalizzata entro il 31 dicembre 2024.

12-ter. Nei casi di atti definitivi stipulati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, si procede alla compensazione delle imposte corrisposte dagli acquirenti in eccesso ai sensi del periodo precedente, secondo modalità fissate con provvedimento dell'Agenzia delle entrate.

3.208. I Relatori.

All'articolo aggiuntivo 3.036 dei Relatori, capoverso ART. 3-bis, comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: Al mancato, ovvero insufficiente o tardivo versamento delle rate, di cui all'articolo 1, comma 232, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, si applicano, a partire dal giorno successivo a quello di scadenza del pagamento e fino alla data dell'integrale versamento, ai sensi del comma 1, gli interessi al tasso del cinque per cento annuo.

0.3.036.1. Guerra.

All'articolo aggiuntivo 3.036 dei Relatori, comma 2, aggiungere il seguente periodo: Limitatamente ai soggetti che alla data del 24 agosto 2016 risultavano residenti ovvero avevano la sede legale o la sede operativa nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, colpiti dagli eventi sismici a partire dal 24 agosto 2016, il termine del 30 giugno 2022 previsto dall'articolo 1, comma 231, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, è prorogato al 31 dicembre

2023. Conseguentemente, i termini e le scadenze previsti dall'articolo 1, commi 232, 233, 235, 237, 241, 243, lettera a), e 250 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 sono prorogati di dodici mesi.

0.3.036.2. Curti, Manzi.

All'articolo aggiuntivo 3.036 dei Relatori, aggiungere, in fine, il seguente comma:

3. Al comma 818 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, è aggiunto infine il seguente periodo: « Il Ministero dell'economia e delle finanze e l'Agenzia delle entrate sono autorizzati a sottoscrivere una transazione, nel termine di 15 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, con la regione Molise, per l'importo di euro 25.917.014,69, con rinuncia della regione all'attivazione di ogni pretesa ulteriore per capitale, interessi ed eventuali ulteriori oneri in attuazione del citato articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 ».

0.3.036.3. Ottaviani.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

Art. 3-bis.

(Differimento del termine di pagamento della prima e della seconda rata della « Rottamazione-quater » al 15 marzo 2024)

1. Il mancato, insufficiente, o tardivo versamento, alle relative scadenze, delle rate di cui all'articolo 1, comma 232, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, da corrispondere nell'anno 2023 e della rata in scadenza il 28 febbraio 2024, non determina l'inefficacia della definizione prevista dal comma 231 dello stesso articolo 1 della legge n. 197 del 2022 se il debitore effettua l'integrale versamento di tali rate entro il termine del 15 marzo 2024. Si applicano le disposizioni del comma 244 del predetto articolo 1 della legge n. 197 del 2022.

2. Le disposizioni del comma 1 del presente articolo si applicano anche ai soggetti indicati dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con

modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, relativamente alle rate di cui all'articolo 1, comma 232, della legge n. 197 del 2022 in scadenza il 31 gennaio e il 28 febbraio 2024.

3.036. I Relatori.

ART. 7.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. Le contabilità ordinarie intestate alle Direzioni regionali Musei accorpate ai sensi dell'articolo 42, comma 5, del regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera f), del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 ottobre 2023, n. 167, continuano ad operare fino al 31 dicembre 2024 per consentire agli istituti accorpanti di esaurire le disponibilità residue accertate alla data di entrata in vigore del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 167 del 2023.

7.26. Il Governo.

All'emendamento 7.27 del Governo, dopo il comma 6-ter aggiungere il seguente:

6-quater. All'articolo 22, comma 2-otties, del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, le parole: « 31 dicembre 2023 » ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 ».

0.7.27.1. Lai, Manzi, Roggiani, Mauri.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

6-bis. All'articolo 183, comma 4, primo periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le parole: « Fondo unico per lo spettacolo » sono sostituite dalle seguenti: « Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo » e le parole: « 2022 e

2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 2022, 2023 e 2024 ».

6-ter. All'articolo 183, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le parole: « entro il 30 giugno 2023 » sono sostituite dalle parole: « entro il 30 giugno 2024 » e le parole: « l'attività svolta nel 2022, » sono sostituite dalle seguenti: « l'attività svolta nel 2023 ».

7.27. Il Governo.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

6-bis. L'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 28, comma 1, della legge 14 novembre 2016, n. 220, per le quali, alla data del 31 dicembre 2023 non sussistono obbligazioni giuridicamente perfezionate, è prorogato, per le medesime finalità, entro e non oltre il 31 dicembre 2024.

7.28. I Relatori.

ART. 8.

All'emendamento 8.124 del Governo, comma 9-bis, sopprimere la lettera a).

0.8.124.1. Zaratti, Grimaldi.

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

9-bis. All'articolo 1, comma 15, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « dal 2019 al 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « dal 2019 al 2024 »;

b) dopo le parole: « Comitato interministeriale per la programmazione economica » sono aggiunte le parole: « e lo sviluppo sostenibile »;

c) la parola: « CIPE » è sostituita con la parola: « CIPESS ».

8.124. Il Governo.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

10-bis. All'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: « 31 marzo 2024 » ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno 2024 ».

8.125. I Relatori.

All'emendamento 8.126 dei Relatori, comma 10-bis, sostituire le parole: 30 giugno 2024 con le seguenti: 31 dicembre 2024.

* **0.8.126.1.** Caramiello, Iaria, Auriemma, Carmina, Alfonso Colucci, Dell'Olio, Donno, Penza, Torto, Alifano.

* **0.8.126.2.** Gadda, Boschi.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

10-bis. Al fine di pianificare, senza pregiudizio per la stabilità economica, la stipula di polizze assicurative per la responsabilità civile risultante dalla circolazione di veicoli, in linea con le previsioni di cui alla direttiva (UE) 2021/2118 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2021, l'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) n. 2, lettera c), lettera d) e lettera l), del decreto legislativo 22 novembre 2023, n. 184 è sospesa fino al 30 giugno 2024. Durante il periodo di sospensione trova applicazione la disciplina previgente.

8.126. I Relatori.

ART. 10.

All'emendamento 10.5 dei Relatori, comma 1-bis, sostituire le parole da: disponibilità fino alla fine del periodo con le seguenti: proroga di tali contratti per un ulteriore anno, ferma restando la durata massima di due anni. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 1.280.000 euro per l'anno 2024 e a 256.000 euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale

di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

0.10.5.2. Lucaselli.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

1-bis. Al fine di garantire la continuità dei contratti di apprendistato e di formazione e lavoro stipulati ai sensi dell'articolo 1, comma 696, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è autorizzata la disponibilità, l'utilizzo e l'impiego delle risorse residue stanziata dal medesimo comma per gli anni 2022 e 2023 anche nell'esercizio finanziario 2024.

10.5. I Relatori.

ART. 11.

All'articolo 11, apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 4 inserire i seguenti:

4-bis. La disposizione di cui all'articolo 1, comma 381, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 è prorogata per i concorsi banditi fino all'anno 2023.

4-ter. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 4-bis è autorizzata la spesa di euro 3.392.802 per gli anni 2026 e 2027 e di euro 668.616 per gli anni 2028 e 2029, cui si provvede mediante riduzione per euro 3.392.802 annui a decorrere dall'anno 2026 delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della Missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024 allo scopo parzialmente utiliz-

zando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia.

b) dopo il comma 5 inserire i seguenti:

5-bis. All'articolo 4-ter del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 87, al comma 1, le parole: « fino al 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 2024 ».

5-ter. All'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, le parole: « fino al 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 2024 ».

c) dopo il comma 6 inserire i seguenti:

6-bis. All'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 ottobre 2016, n. 197, le parole: « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 ».

6-ter. All'articolo 14, comma 12-ter, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, le parole: « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 ».

d) sostituire il comma 7 con il seguente:

7. All'articolo 94, comma 2, del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, le parole: « sino al quindicesimo giorno successivo alla scadenza del termine del 31 dicembre 2023, di cui ai commi 1 e 3 dell'articolo 87 » sono sostituite dalle seguenti: « sino al 30 giugno 2024 ».

11.34. Il Governo.

All'emendamento 11.36 dei Relatori, sostituire il comma 11-ter con il seguente:

11-ter. Nelle prime elezioni del Consiglio dell'Ordine dei giornalisti, successive alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, alla legge

3 febbraio 1963, n. 69, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 3, il secondo periodo è sostituito dal seguente: « Essi sono eletti, a scrutinio segreto ed a maggioranza relativa dei voti, rispettivamente dai professionisti e dai pubblicisti iscritti nell'albo, in regola con il pagamento dei contributi dovuti all'Ordine e che abbiano manifestato via posta elettronica certificata al Consiglio dell'Ordine di appartenenza la propria disponibilità a candidarsi almeno dieci giorni prima del primo giorno di votazione ».

b) all'articolo 4:

1) al primo comma, il primo periodo è sostituito dal seguente: « L'elezione dei membri del Consiglio deve essere convocata almeno venti giorni prima della scadenza del Consiglio in carica »;

2) al primo comma, secondo periodo, le parole: « per posta prioritaria, per telefax o a mezzo di posta elettronica certificata » sono sostituite dalle seguenti: « tramite posta elettronica certificata »;

3) il secondo e terzo comma sono sostituiti dai seguenti:

« L'avviso deve contenere l'indicazione dell'oggetto dell'elezione, e stabilire il luogo, il giorno e le ore dell'elezione stessa. L'elezione è valida qualunque sia il numero degli intervenuti »;

c) l'articolo 6 è sostituito dal seguente:

« Art. 6.

Il voto si esprime con modalità telematiche da remoto e in presenza per mezzo di schede contenenti un numero di nomi non superiore a quello dei componenti del Consiglio dell'Ordine, per le rispettive categorie. Non è ammesso il voto per delega.

Le votazioni si svolgono in due giorni consecutivi in via telematica e un giorno in presenza per la durata di otto ore al giorno. Chiusa la votazione dell'ultimo giorno, il presidente del seggio procede pubblicamente con gli scrutatori alle operazioni di scrutinio.

Compiuto lo scrutinio, il presidente ne dichiara il risultato, e proclama eletti coloro che hanno riportato il maggior numero di voti, in numero dei consiglieri da eleggere.

Dopo l'elezione, il presidente comunica al Ministero della giustizia l'avvenuta proclamazione degli eletti ».

d) all'articolo 7, primo comma 1, la parola: « tre » è sostituita dalla seguente: « quattro »;

e) all'articolo 12:

1) al terzo comma, le parole: « negli ultimi tre anni » sono sostituite dalle seguenti: « nell'ultima consiliatura »;

2) al quarto comma, la parola: « tre » è sostituita dalla seguente: « quattro »;

f) all'articolo 16, il secondo comma è sostituito dal seguente:

« Il Consiglio nazionale è composto da non più di sessantuno membri di cui due terzi professionisti e un terzo pubblicisti, eletti dagli iscritti agli Ordini regionali e interregionali, prevedendo in ciascuna categoria un rappresentante delle minoranze linguistiche riconosciute. I candidati al Consiglio nazionale devono essere titolari di una posizione previdenziale attiva »;

g) all'articolo 17, primo comma, la parola: « tre » è sostituita dalla seguente: « quattro »;

h) all'articolo 19, quarto comma, la parola: « triennio » è sostituita dalla seguente: « quadriennio »;

i) all'articolo 20, primo comma 1, dopo la lettera g) è aggiunta la seguente:

« g-bis) redige il regolamento per lo svolgimento delle procedure elettorali per il rinnovo degli organi del Consiglio nazionale e dei Consigli regionali dell'Ordine con modalità telematiche da remoto, da approvarsi dal Ministro della giustizia ».

Conseguentemente, al medesimo emendamento 11.36 dei Relatori dopo il comma 11-ter aggiungere il seguente:

11-quater. Entro un mese dalla data di entrata in vigore della legge di conversione

del presente decreto, il Governo provvede, con apposito provvedimento, ad apportare le modifiche necessarie al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1965, n. 115, al fine di adeguarlo alle disposizioni della legge 3 febbraio 1963, n. 69, come modificata dal comma 11-ter del presente articolo.

0.11.36.1. Bonafè.

Dopo il comma 11, aggiungere i seguenti:

11-bis. Al fine di garantire l'aggiornamento delle procedure elettorali per l'elezione degli organi di cui agli articoli 3 e 16 della legge 3 febbraio 1963, n. 69, le elezioni dei suddetti organi sono differite fino a sei mesi.

11-ter. Nelle more di una riforma complessiva dell'Ordine dei giornalisti, nelle prime elezioni del Consiglio dell'Ordine dei giornalisti successive alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, il voto si esprime con modalità telematiche da remoto e in presenza per mezzo di schede.

11.36. I Relatori.

ART. 12.

All'articolo aggiuntivo 12.06 dei Relatori, capoverso ART. 12-bis, comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2024 con le seguenti: 31 dicembre 2025.

0.12.06.2. Comaroli.

All'articolo aggiuntivo 12.06 dei Relatori, capoverso ART.12-bis, comma 1, sostituire le parole: 31 dicembre 2024 con le seguenti: 30 giugno 2024.

0.12.06.1. Pavanelli, Dell'Olio.

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:

Art. 12-bis.

1. All'articolo 40-ter del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito, con modifi-

cazioni, dalla legge 4 agosto 2022, n. 122, dopo le parole: « con capacità complessiva superiore a 13 metri cubi » sono aggiunte le seguenti: « si applica fino al 31 dicembre 2024 e ».

12.06. I Relatori.

All'articolo aggiuntivo 12.07 dei Relatori, capoverso ART.12-bis, comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e comunque non oltre il 31 luglio 2024.

0.12.07.1. Pavanelli, Dell'Olio.

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:

Art. 12-bis.

1. Allo scopo di assicurare il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNIEC e dal PNRR nell'ambito della riduzione delle emissioni e della fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili, la scadenza dell'attuale organo di amministrazione della società costituita ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, è allineata a quella degli organi di amministrazione delle altre società del gruppo in carica alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

2. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

12.07. I Relatori.

ART. 13.

All'emendamento 13.122 dei Relatori, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 3-bis, sostituire le parole: 4 milioni con le seguenti: 10 milioni;

b) al comma 3-quater, sostituire le parole: 4 milioni con le seguenti: 10 milioni.

0.13.122.3. Vaccari, Forattini, Marino, Andrea Rossi.

All'emendamento 13.122 dei Relatori, dopo il comma 3-quater aggiungere i seguenti:

3-quinquies. All'articolo 8-ter, comma 2-ter, del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, le parole: « per l'anno 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « per gli anni 2023 e 2024 ».

3-sexies. Agli oneri derivanti dal comma 3-quinquies, valutati in 2 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4 della legge 23 dicembre 1999, n. 499.

0.13.122.1. Caroppo, D'Attis, De Palma.

All'emendamento 13.122 dei Relatori, dopo il comma 3-quater aggiungere i seguenti:

3-quinquies. Al fine di contenere gli effetti economici derivanti dal perdurare dell'aumento eccezionale del prezzo del gasolio e della benzina utilizzati come carburante, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 45, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, sono prorogate, limitatamente alle imprese esercenti la pesca, anche alle spese sostenute per gli acquisti di carburante effettuati nel primo trimestre solare dell'anno 2024.

3-sexies. Agli oneri derivanti dal comma 3-quinquies, valutati in 23 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le emergenze in agricoltura di cui all'articolo 1, comma 443, della legge 30 dicembre 2023, n. 213.

0.13.122.2. Vaccari, Forattini, Marino, Andrea Rossi.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

3-bis. Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Programma Nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2022-2024, unico strumento programmatico nazionale del settore delle produzioni acquatiche nell'ambito della politica agroalimentare italiana, necessario al raggiungimento di quanto pre-

visto dalla Politica Comune della Pesca in materia di conservazione della biodiversità, sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle attività produttive, il termine fissato per l'attuazione delle azioni previste dai Programmi dell'anno 2023 è prorogato al 31 dicembre 2024. Le risorse sono incrementate di euro 4 milioni per l'anno 2024.

3-ter. Con uno o più provvedimenti direttoriali del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, da emanarsi entro il 31 marzo 2024, sono definiti i criteri e le modalità di attuazione di quanto previsto al comma *3-bis*.

3-quater. Agli oneri derivanti dal comma *3-bis*, pari a euro 4 milioni, per l'anno 2024, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024/2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

13.122. I Relatori.

ART. 17.

Dopo l'articolo 17 aggiungere il seguente:

Art. 17-bis.

(Disposizioni relative agli eventi sismici dell'area etnea)

1. Il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente all'evento sismico

del 26 dicembre 2018, di cui all'articolo 57, comma 8, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, è ulteriormente differito, senza soluzione di continuità, al 31 dicembre 2024. Alle conseguenti attività si fa fronte a valere sulle risorse già stanziare per l'emergenza, che sono integrate nel limite di ulteriori 1,7 milioni di euro per l'anno 2024, da assegnare con deliberazione del Consiglio dei ministri adottata ai sensi dell'articolo 24, comma 2, del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, a valere sulle risorse del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44 del medesimo codice.

17.017. Il Governo.

ART. 18.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. All'articolo 28 del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, primo periodo, le parole: « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 »;

b) al comma 2, le parole: « 1° marzo 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° marzo 2025 ».

18.72. I Relatori.

ALLEGATO 2

**DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi.
C. 1633 Governo.**

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 1.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. All'articolo 3 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 3-ter è inserito il seguente:

« 3-ter.1. Gli enti locali ubicati sul territorio della regione Calabria sono altresì autorizzati, a valere sulle risorse di cui al comma 3-quinquies, in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 259, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, a bandire procedure selettive per l'accesso a forme contrattuali a tempo determinato e a tempo parziale di diciotto ore settimanali, della durata di diciotto mesi, alle quali sono prioritariamente ammessi i tirocinanti rientranti nei percorsi di inclusione sociale rivolti a disoccupati già percettori di trattamenti di mobilità in deroga, realizzati a seguito dell'accordo quadro sui criteri per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga in Calabria, anno 2015/2016, sottoscritto tra la regione Calabria e le parti sociali il 7 dicembre 2016, nonché i soggetti beneficiari delle risorse degli Accordi di programma di cui alle deliberazioni della giunta della regione Calabria n. 258 del 12 luglio 2016 e n. 404 del 30 agosto 2017, già utilizzati dalle predette amministrazioni e in possesso dei requisiti per l'accesso al pubblico impiego. »;

b) al comma 3-quater, le parole: « commi 3-bis e 3-ter » sono sostituite dalle seguenti: « commi 3-bis, 3-ter e 3-ter.1 »;

c) al comma 3-quinquies:

1) le parole: « commi 3-bis e 3-ter », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « commi 3-bis, 3-ter e 3-ter.1 ».

2) le parole: « 31 agosto 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 settembre 2024 »;

1.13. (Nuova formulazione) Cannizzaro, Arruzzolo.

Al comma 6, lettera b), sostituire le parole: 30 giugno 2024 con le seguenti: 31 dicembre 2024, e aggiungere, in fine, il seguente periodo: I lavoratori inseriti nell'elenco regionale di cui all'articolo 30, comma 1, della legge della Regione siciliana 28 gennaio 2014, n. 5, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 20, comma 1, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, possono essere assunti dagli enti locali della Regione siciliana utilizzatori, a tempo determinato, anche con contratti di lavoro a tempo parziale, anche in deroga, fino al 31 dicembre 2024, in qualità di lavoratori sovranumerari, alla dotazione organica, al piano di fabbisogno del personale e ai vincoli assunzionali previsti dalla vigente normativa nei limiti delle risorse disponibili, a valere su quelle stanziare dall'articolo 26, comma 8, della legge della Regione siciliana 8 maggio 2018, n. 8.

*** 1.27. (Nuova formulazione)** Barbagallo, Iacono, Marino, Provenzano, Porta, Casu.

*** 1.28. (Nuova formulazione)** Pisano, Romano.

* **1.29. (Nuova formulazione)** Calderone, Gallo.

* **1.63. (Nuova formulazione)** Messina, Cannata, Lucaselli, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

Dopo il comma 22 aggiungere il seguente:

22-bis. Al comma 27-bis dell'articolo 1 del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, in materia di procedure selettive per l'assunzione di personale non dirigenziale presso la regione Calabria, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: « negli anni 2022 e 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « negli anni 2022, 2023 e 2024 »;

b) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Per le finalità di cui al presente comma, le risorse di cui al quarto periodo non ancora utilizzate nel quadro dell'applicazione della medesima disposizione, possono essere assegnate all'Azienda Calabria Lavoro ovvero all'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro – ARPAL Calabria per l'attivazione di procedure di stabilizzazione volte a ridurre il precariato, nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente ».

1.105. Cannizzaro, Arruzzolo.

Dopo il comma 22 aggiungere il seguente:

22-bis. Al fine di garantire la continuità nella presa in carico dei beneficiari delle misure attuate dal servizio sociale professionale comunale e di attuare le finalità di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, per il personale con profilo di assistente sociale il termine per l'assunzione, di cui all'alinea del comma 1 dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, e il termine per la maturazione dei requisiti di servizio, di cui alla lettera c) del medesimo comma, sono prorogati al 31 dicembre 2024.

* **1.118.** Pella.

* **1.119.** Zaratti, Zanella, Mari, Grimaldi, Bonelli, Borrelli, Dori, Evi, Fratojanni, Ghirra, Piccolotti.

* **1.120.** Sottanelli, Carfagna, Bonetti.

* **1.121.** Ubaldo Pagano, Roggiani.

* **1.122.** Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello, Comaroli, Barabotti, Cattoi, Ottaviani.

* **1.123.** Sportiello, Auriemma, Carmina, Alfonso Colucci, Dell'Olio, Donno, Penza, Riccardo Ricciardi, Torto.

* **1.124.** Steger, Manes.

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

(Differimento del termine di applicazione del regime di deroga in materia di inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello locale)

1. All'articolo 13-ter, comma 1, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, in materia di deroga all'inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello locale, le parole: « Fino al 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « Fino al 31 dicembre 2024 ».

** **1.09.** Pella.

** **1.011.** Iezzi, Bordonali, Ravetto, Stefani, Ziello, Comaroli, Barabotti, Cattoi, Ottaviani.

** **1.012.** Roggiani.

** **1.013.** Steger, Manes.

** **1.014.** Faraone.

** **1.015.** Cattaneo, Mulè, Pella.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

(Misure per la digitalizzazione dei servizi e delle attività della pubblica amministrazione)

1. All'articolo 1-ter, comma 1, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito,

con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, le parole: « al 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « al 30 giugno 2024. ».

*** 1.025. (Nuova formulazione)** Roggiani.

*** 1.026. (Nuova formulazione)** Furguele, Iezzi, Bordonali, Ravetto, Stefani, Ziello.

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

(Differimento di termine in materia di sicurezza dei minori in ambito digitale)

1. All'articolo 13, comma 3, terzo periodo, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, concernente gli obblighi informativi dei produttori di dispositivi di comunicazione elettronica in materia di controllo parentale, le parole: « 3 mesi » sono sostituite dalle seguenti: « nove mesi ».

1.039. I Relatori.

ART. 2.

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

4-bis. In via sperimentale, fino al 31 dicembre 2024 non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 19, comma 1-bis, lettera a), del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, in materia di requisiti per la sperimentazione di armi ad impulsi elettrici da parte delle polizie locali.

2.16. Iezzi, Bordonali, Ravetto, Stefani, Ziello.

Dopo il comma 6 aggiungere i seguenti:

6-bis. Per le regioni a statuto ordinario che presentano un disavanzo di amministrazione *pro capite* al 31 dicembre 2022, al netto del debito autorizzato e non contratto, superiore a euro 1.500, negli anni

2023 e 2024 l'entità dell'accantonamento di cui al terzo periodo del comma 3 dell'articolo 60 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, può essere inferiore al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti. Il valore dell'accantonamento di cui al primo periodo deve comunque garantire la copertura delle richieste di reiscrizione dei residui perenti nell'esercizio e deve in ogni caso essere superiore del 20 per cento rispetto al valore medio dell'ammontare delle richieste di reiscrizione dei residui perenti calcolato rispetto agli ultimi tre esercizi.

6-ter. Le risorse rese disponibili dall'applicazione del comma 6-bis sono destinate al Fondo perdite potenziali, in aggiunta alla quota ordinaria di tale accantonamento.

2.20. (Nuova formulazione) Trancassini, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Tremaglia.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. Le disposizioni di cui al comma 899 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, in materia di utilizzo delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione da parte delle regioni a statuto ordinario, si applicano anche per l'anno 2023 e, limitatamente al medesimo anno, anche alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano.

2.36. (Nuova formulazione) Trancassini, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Tremaglia.

ART. 3.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 927, le parole: « settantadue mesi » sono sostituite dalle seguenti: « settanta mesi »;

b) dopo il comma 927 è inserito il seguente: « 927-bis. Per le finalità di cui al comma 927 e per portare a conclusione la gestione straordinaria del debito pregresso di Roma Capitale, entro il 31 marzo 2024 il Commissario straordinario del Governo per la gestione del piano di rientro dà avviso, tramite affissione all'albo pretorio on line di Roma Capitale e con ogni forma idonea di pubblicità, della rilevazione definitiva della massa passiva del piano di rientro di cui al comma precedente, assegnando un termine perentorio, a pena di decadenza, non inferiore a centottanta giorni per la presentazione delle richieste di ammissione da parte dei titolari di crediti commerciali certi, liquidi ed esigibili ancora in essere al 31 dicembre 2023 anche se non ancora iscritti, afferenti ad obbligazioni contrattuali, extracontrattuali ed indennitarie assunte dal Comune di Roma in data anteriore al 28 aprile 2008. I responsabili dei servizi competenti per materia di Roma Capitale procedono con la verifica delle domande presentate e provvedono a inviare alla Gestione Commissariale specifiche istanze di liquidazione relativamente alle domande positivamente riscontrate, entro 30 giorni dal ricevimento della domanda e secondo le modalità di cui al comma 928, dandone debita comunicazione alla parte interessata. In caso di esito negativo della verifica procedono a comunicare alla parte interessata il mancato accoglimento. La mancata presentazione della domanda da parte dei creditori nel termine di cui al primo periodo determina l'automatica cancellazione del credito vantato. La proposta di definitiva rilevazione della massa passiva da parte del Commissario straordinario del Governo di cui al successivo comma 930 è presentata entro e non oltre tre mesi dopo la scadenza del termine di cui al comma 927 ».

3.13. (Nuova formulazione) Mancini, Morassut, Bonafè, Cuperlo, Fornaro, Mauri, Schlein, De Corato, Gardini, Kelany, Michelotti, Montaruli, Mura, Sbardella, Urzì, Barelli, Paolo Emilio Russo, Alessandro Colucci, Zaratti, Guerra, Lai, Ubaldo Pagano, Roggiani, Cannata, Giorgianni, Lucaselli, Mascaretti, Rampelli, Andrea

Rossi, Trancassini, Tremaglia, Cannizzaro, D'Attis, Pella, Grimaldi, Francesco Saverio Romano.

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

4-bis. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 89, in materia di credito d'imposta per la quotazione di piccole e medie imprese in mercati regolamentati, le parole: « fino al 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 2024 »;

b) al comma 90, primo periodo, in materia di limiti di utilizzo del medesimo credito d'imposta, le parole: « e di 10 milioni di euro per l'anno 2023 e 10 milioni di euro per l'anno 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « , di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e di 6 milioni di euro per l'anno 2025 ».

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. Agli oneri derivanti dal comma 4-bis, pari a 6 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

3.22. (Nuova formulazione) Centemero, Bagnai, Cavandoli, Gusmeroli, Barabotti, Cattoi, Comaroli, Ottaviani, Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello.

Al comma 9, dopo il primo periodo, aggiungere i seguenti: Per la regione Molise, il termine di cui al comma 135 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, per l'assegnazione dei contributi di cui al comma 134 del medesimo articolo 1 relativi all'annualità 2024 è differito al 28 febbraio 2024 e i termini di cui all'articolo 1, commi 2 e 4, dell'accordo tra il Ministero dell'economia e delle finanze e le regioni a statuto ordinario 9 settembre 2021 (repertorio atti n. 171/CSR del 9 settembre 2021), sono

differiti al 15 marzo 2024. Nel caso di mancato rispetto dei termini di cui al secondo periodo, il contributo è revocato.

3.209. (Nuova formulazione) I Relatori.

Dopo il comma 12 aggiungere il seguente:

12-bis. In relazione alla dinamica dei prezzi originata dall'incremento degli oneri relativi a energia elettrica, gas e carburanti, all'articolo 3-ter, commi 2 e 3, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, in materia di rinegoziazione o sospensione della quota capitale di mutui e di altre forme di prestito da parte degli enti locali, le parole: « nell'anno 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « negli anni 2023 e 2024 ».

* **3.146.** Torto, Auriemma, Carmina, Alfonso Colucci, Dell'Olio, Donno, Penza, Riccardo Ricciardi.

* **3.147.** Zaratti, Grimaldi, Bonelli, Borrelli, Dori, Evi, Fratoianni, Ghirra, Mari, Piccolotti, Zanella.

* **3.148.** Ubaldo Pagano, Roggiani, Stefanazzi.

* **3.149.** Pella.

* **3.164.** Ottaviani, Comaroli, Barabotti, Cattoi, Iezzi, Bordonali, Ravetto, Stefani, Ziello.

Dopo il comma 12 aggiungere il seguente:

12-bis. All'articolo 7, comma 1, terzo periodo, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56, relativo alla determinazione dell'ammontare delle agevolazioni fiscali per interventi di risparmio energetico, le parole: « e 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « , 2024, 2025 e 2026 ».

3.150. Ottaviani, Barabotti, Cattoi, Comaroli, Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello.

Dopo il comma 12 aggiungere i seguenti:

12-bis. All'articolo 1, comma 822, alinea, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, in materia di svincolo delle quote di avanzo vincolato di amministrazione delle regioni e degli enti locali, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: « del rendiconto 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « del rendiconto per gli esercizi 2022 e 2023 »;

b) al secondo periodo, dopo le parole: « Le risorse svincolate » sono aggiunte le seguenti: « in sede di approvazione del rendiconto 2022 »;

12-ter. All'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, dopo il comma 822 è inserito il seguente:

« 822-bis. In sede di approvazione del rendiconto 2023 lo svincolo delle quote di avanzo vincolato di amministrazione di cui al comma 822 è autorizzato limitatamente alle risorse di parte corrente per la copertura del disavanzo della gestione 2023 delle aziende del servizio sanitario regionale ».

* **3.156. (Nuova formulazione)** Comaroli, Benvenuto, Barabotti, Cattoi, Ottaviani, Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello, Cecchetti, Zoffili.

* **4.43. (Nuova formulazione)** Bonafè, Ubaldo Pagano.

Dopo il comma 12 aggiungere, il seguente:

12-bis. Al comma 683 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, le parole: « 1° luglio 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2025 ».

** **3.177.** Bordonali, Comaroli, Carloni, Davide Bergamini, Cavandoli, Bruzzone, Pierro, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello, Barabotti, Cattoi, Ottaviani, Panizzut, Lazzarini, Loizzo, Matone.

** **3.178.** Richetti, Bonetti, Sottanelli, Carfagna.

**** 3.179.** Romano.

**** 3.180.** Urzì, Lucaselli, Cerreto.

**** 3.181.** Steger, Manes.

**** 3.182.** Pella, Tassinari, Nevi, D'Attis, Cannizzaro.

**** 3.183.** Zanella, Bonelli, Grimaldi, Zarratti, Borrelli, Dori, Evi, Fratoianni, Ghirra, Mari, Piccolotti.

**** 3.184.** Gadda, Boschi.

**** 3.185.** Torto, Auriemma, Carmina, Alfonso Colucci, Dell'Olio, Donno, Penza, Riccardo Ricciardi.

**** 3.186.** Braga, Bonafè, Furfaro, Malavasi, Forattini, Marino, Andrea Rossi, Vaccari, Simiani, Roggiani.

Dopo il comma 12 aggiungere il seguente:

12-bis. La disposizione di cui comma 3, terzo periodo, dell'articolo 64 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, in materia di finanziamenti garantiti dal Fondo di garanzia per la prima casa, si applica fino al 31 dicembre 2024.

3.204. Il Governo.

All'emendamento 3.205 del Governo, dopo il comma 12-ter aggiungere il seguente:

12-quater. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 533, primo periodo, riguardante il contributo degli enti locali alla finanza pubblica per gli anni dal 2024 al 2028:

1) dopo le parole: « del PNRR » sono inserite le seguenti: « , approvato con decisione di esecuzione del Consiglio Ecofin dell'Unione europea del 13 luglio 2021, come modificato ai sensi della decisione di esecuzione del Consiglio Ecofin dell'Unione europea dell'8 dicembre 2023, »;

2) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , nonché delle risorse assegnate ai

sensi dell'articolo 1, commi 29 e 29-bis, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 »;

b) al comma 534, primo periodo, riguardante la determinazione del medesimo contributo, le parole: « 31 gennaio 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 marzo 2024 ».

0.3.205.2. Ottaviani.

Dopo il comma 12 aggiungere i seguenti:

12-bis. Al comma 527 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, in materia di contributo delle regioni a statuto ordinario alla finanza pubblica, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: « , per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 350 milioni di euro annui » sono sostituite dalle seguenti: « assicurano, per l'anno 2024, un contributo alla finanza pubblica pari a 305 milioni di euro e, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028, un contributo alla finanza pubblica pari a 350 milioni di euro. »;

b) al secondo periodo, le parole: « 30 aprile » sono sostituite dalle seguenti: « 31 maggio »;

c) al terzo periodo, le parole: « 31 maggio » sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno »;

d) al quarto periodo, le parole: « entro il 30 giugno di ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 31 luglio 2024 per l'anno 2024 ed entro il 30 giugno di ciascun anno per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028 ».

12-ter. Agli oneri derivanti dal comma 12-bis, pari a 45 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 22, della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

3.205. Il Governo.

Dopo il comma 12 aggiungere il seguente:

12-bis. Le disposizioni dell'articolo 1, commi da 174 a 178, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, in materia di regolarizzazione di dichiarazioni fiscali, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 21, commi 1 e 2, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56, si applicano, per quanto non diversamente previsto dal presente comma, anche alle violazioni riguardanti le dichiarazioni validamente presentate relative al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022. A tale fine, il versamento delle somme dovute può essere effettuato in un'unica soluzione entro il 31 marzo 2024 ovvero in quattro rate di pari importo da versare, rispettivamente, entro il 31 marzo 2024, entro il 30 giugno 2024, entro il 30 settembre 2024 ed entro il 20 dicembre 2024. Sulle rate successive alla prima sono dovuti gli interessi nella misura del 2 per cento annuo. La regolarizzazione di cui al presente comma si perfeziona con il versamento di quanto dovuto in un'unica soluzione ovvero con il versamento della prima rata entro il 31 marzo 2024 e con la rimozione delle irregolarità od omissioni. In caso di decadenza dal beneficio della rateazione ai sensi dell'articolo 1, comma 175, della legge n. 197 del 2022, fermo restando quanto ivi previsto, gli interessi di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, si applicano con decorrenza dal 1° aprile 2024. Restano validi i ravvedimenti già effettuati alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e non si dà luogo a rimborso.

3.206. I Relatori.

Dopo il comma 12 aggiungere il seguente:

12-bis. Il termine di cui all'articolo 106, comma 7, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, in materia di svolgimento delle assemblee di società ed enti, è differito al 30 aprile 2024.

3.207. I Relatori.

Dopo l'articolo 3 aggiungere il seguente:

Art. 3-bis.

(Differimento dei termini di pagamento della prima e della seconda rata della Rottamazione-quater al 15 marzo 2024)

1. Il mancato, insufficiente o tardivo versamento, alle relative scadenze, delle rate di cui all'articolo 1, comma 232, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, da corrispondere nell'anno 2023 e della rata in scadenza il 28 febbraio 2024, non determina l'inefficacia della definizione prevista dal comma 231 dello stesso articolo 1 della legge n. 197 del 2022 se il debitore effettua l'integrale pagamento di tali rate entro il 15 marzo 2024. Si applicano le disposizioni del comma 244 del predetto articolo 1 della legge n. 197 del 2022.

2. Le disposizioni del comma 1 del presente articolo si applicano anche ai soggetti indicati dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, relativamente alle rate di cui all'articolo 1, comma 232, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, da corrispondere entro il 31 gennaio 2024 ed entro il 28 febbraio 2024.

3.036. I Relatori.

ART. 4.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 7, comma 1-bis, del decreto-legge 31 ottobre 2022, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2022, n. 199, concernente la sospensione delle attività e dei procedimenti di irrogazione delle sanzioni in materia di obblighi di vaccinazione anti SARS-COV-2, le parole: « fino al 30 giugno 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 2024 ».

4.2. Bagnai.

Dopo il comma 5 inserire i seguenti:

5-bis. Al fine di armonizzare la disciplina vigente con le disposizioni di cui al comma 5-ter del presente articolo, l'efficacia delle disposizioni previste dal regolamento recante la disciplina per l'attività di raccolta sangue e emocomponenti da parte di laureati in medicina e chirurgia abilitati, di cui al decreto del Ministro della salute 30 agosto 2023, n. 156, è sospesa dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto fino al 31 dicembre 2024.

5-ter. All'articolo 19, comma 11, secondo periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, le parole: « collaborazione volontaria a titolo gratuito ed occasionale » sono sostituite dalle seguenti: « collaborazione volontaria e occasionale, a titolo gratuito o con contratto libero-professionale, ».

- * **4.15.** Cattoi, Barabotti, Comaroli, Ottaviani, Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello.
- * **4.16.** Ciocchetti, Vietri, Ciancitto, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.
- * **4.17.** Marianna Ricciardi, Auriemma, Carmina, Alfonso Colucci, Dell'Olio, Di Lauro, Donno, Penza, Quartini, Riccardo Ricciardi, Sportiello, Torto.
- * **4.18.** Nevi.
- * **4.19.** Malavasi, Furfaro, Ciani, Girelli, Stumpo.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023 n. 213 dopo il comma 164 è aggiunto il seguente:

« 164-bis. Anche al fine di far fronte alle esigenze di formazione e tutoraggio del personale assunto ai sensi dell'articolo 1, comma 548-bis, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e successive modificazioni e integrazioni, e dei medici con contratto di formazione specialistica, nonché di fronteggiare la grave carenza di personale le aziende del Servizio sanitario nazionale,

fino al 31 dicembre 2025, possono trattenere in servizio, su istanza degli interessati, i dirigenti medici e sanitari dipendenti del Servizio sanitario nazionale, in deroga ai limiti previsti dall'articolo 15-nonies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, fino al compimento del settantaduesimo anno di età e comunque entro la predetta data. Il Ministero della salute e le Università possono applicare le disposizioni di cui al primo periodo rispettivamente, ai dirigenti medici e sanitari di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 11 gennaio 2018, n. 3, ed ai docenti universitari che svolgono attività assistenziali in medicina e chirurgia. Le amministrazioni di cui al primo e secondo periodo possono riammettere in servizio, a domanda, fino al compimento del settantaduesimo anno di età e comunque non oltre il 31 dicembre 2025, il personale di cui al presente comma collocato in quiescenza a decorrere dal 1° settembre 2023 avendo maturato i requisiti anagrafici e contributivi per il pensionamento di vecchiaia, nei limiti delle facoltà assunzionali vigenti e previa opzione da parte del medesimo personale per il mantenimento del trattamento previdenziale già in godimento ovvero per l'erogazione della retribuzione connessa all'incarico da conferire. I dirigenti medici e sanitari, i docenti universitari che svolgono attività assistenziali in medicina e chirurgia, di cui al presente comma, non possono mantenere o assumere incarichi dirigenziali apicali di struttura complessa o dipartimentale o di livello generale. ».

4.22. (Nuova formulazione) Ciocchetti, Ciancitto, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. All'articolo 34, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, relativo alla deroga alla disciplina del riconoscimento delle qualifiche professionali per medici e operatori sociosanitari ucraini, le parole:

« fino al 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 2024 ».

* **4.31.** Cattoi, Panizzut, Barabotti, Comaroli, Ottaviani.

* **4.32.** Gebhard, Schullian, Steger, Manes.

* **4.30. (Nuova formulazione)** Urzì, Tremaglia, Maccari.

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

7-bis. Il termine per l'adeguamento dell'ordinamento delle regioni e delle province autonome alle disposizioni di cui agli articoli 8-quater, comma 7, e 8-quinquies, comma 1-bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, è prorogato al 31 dicembre 2024.

** **4.42. (Nuova formulazione)** Loizzo, Panizzut, Lazzarini, Matone, Iezzi, Bordonali, Ravetto, Stefani, Ziello, Comaroli, Barabotti, Cattoi, Ottaviani.

** **4.107. (Nuova formulazione)** Farone.

Dopo il comma 8 aggiungere i seguenti:

8-bis. Al fine di assicurare l'assistenza dei bambini affetti da malattia oncologica, le risorse di cui al comma 338 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 400.000 euro per l'anno 2024. Agli oneri derivanti dal primo periodo del presente comma, pari a 400.000 euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

8-ter. All'articolo 1, comma 338, secondo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, in materia di accesso al fondo per l'assistenza dei bambini affetti da malattia oncologica, le parole: « le associazioni » sono sostituite dalle seguenti: « gli enti del Terzo settore di cui all'articolo 4 del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, co-

stituiti in forma di associazione o fondazione ».

4.65. (Nuova formulazione) Bordonali, Panizzut, Lazzarini, Loizzo, Matone, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello, Comaroli, Barabotti, Cattoi, Ottaviani.

Dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:

8-bis. Il limite massimo di spesa di cui all'articolo 1-quater, comma 3, quinto periodo, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, è incrementato di 2 milioni di euro per l'anno 2024. Le risorse di cui al primo periodo che incrementano il livello di finanziamento sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato sono assegnate alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano con uno o più decreti del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle quote di accesso al finanziamento sanitario indistinto e sono trasferite a tutte le regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono, per le autonomie speciali, il concorso della regione o della provincia autonoma al finanziamento sanitario corrente. All'onere di cui al presente comma, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2024 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 361, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

4.66. (Nuova formulazione) Madia, Boschi, Richetti, Di Lauro, Quartapelle Procopio, Gribaudo.

Dopo il comma 8 inserire i seguenti:

8-bis. Al comma 688 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, relativo all'istituzione e al finanziamento del Fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, le parole: « e di 10 milioni di euro per l'anno 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « , di 10 milioni di euro per l'anno 2023 e di 10 milioni di euro per l'anno 2024 ».

8-ter. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 8-bis, pari a euro 10 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 361, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

* **4.50. (Nuova formulazione)** Roscani, La Porta, Vietri, Semenzato, Ciancitto, Ciocchetti, Colosimo, Lancellotta, Maccari, Morgante, Rosso, Schifone, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

* **4.51. (Nuova formulazione)** Semenzato, Lupi, Romano, Bicchielli, Brambilla, Cavo, Cesa, Pisano, Tirelli.

* **4.44. (Nuova formulazione)** Ruffino, Bonetti, Sottanelli, Carfagna.

* **4.46. (Nuova formulazione)** Quartini, Auriemma, Carmina, Alfonso Colucci, Dell'Olio, Di Lauro, Donno, Penza, Marianna Ricciardi, Riccardo Ricciardi, Sportiello, Torto.

* **4.47. (Nuova formulazione)** Boschi, Gadda, Marattin.

* **4.48. (Nuova formulazione)** Zanella, Grimaldi, Zaratti, Bonelli, Borrelli, Dori, Evi, Fratoianni, Ghirra, Piccolotti.

* **4.49. (Nuova formulazione)** Furfaro, Malavasi, Girelli, Ciani, Stumpo, Scarpa, Di Biase, Roggiani, Berruto, Casu, Ghio, Lai.

* **4.52. (Nuova formulazione)** Patriarca, Barelli, Pella, Cannizzaro, D'Attis, Tenerini.

* **4.54. (Nuova formulazione)** Lazzarini, Marchetti, Cavandoli, Panizzut, Loizzo, Matone, Iezzi, Bordonali, Ravetto, Stefani, Ziello, Comaroli, Barabotti, Cattoi, Ottaviani.

Dopo il comma 8 aggiungere i seguenti:

8-bis. La limitazione della punibilità ai soli casi di colpa grave prevista, per la durata dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, dall'articolo 3-bis del decreto legge 1° aprile 2021, n. 44, conver-

tito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, si applica altresì ai fatti di cui agli articoli 589 e 590 del codice penale commessi fino al 31 dicembre 2024 nell'esercizio di una professione sanitaria in situazioni di grave carenza di personale sanitario.

8-ter. Ai fini di cui al comma 8-bis, si tiene conto delle condizioni di lavoro dell'esercente la professione sanitaria, dell'entità delle risorse umane, materiali e finanziarie concretamente disponibili in relazione al numero dei casi da trattare, del contesto organizzativo in cui i fatti sono commessi nonché del minor grado di esperienza e conoscenze tecniche possedute dal personale non specializzato.

** **4.73. (Nuova formulazione)** Patriarca, Benigni, Cappellacci, Tenerini, Pittalis, Pella.

** **4.75. (Nuova formulazione)** Malavasi.

** **4.77. (Nuova formulazione)** Faraone.

** **4.80. (Nuova formulazione)** Girelli.

** **4.81. (Nuova formulazione)** Ciancitto, Ciocchetti, Vietri, Rosso, Colosimo, Lancellotta, Maccari, Morgante, Schifone, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

Dopo il comma 8 aggiungere il seguente:

8-bis. All'articolo 2, comma 7, del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2022, n. 29, relativo al periodo di operatività del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto della diffusione della peste suina africana, dopo le parole: « per un periodo di dodici mesi, prorogabile » sono inserite le seguenti: « o rinnovabile » e le parole: « per un ulteriore periodo di dodici mesi » sono sostituite dalle seguenti: « per un ulteriore periodo fino a trentasei mesi ».

4.100. (Nuova formulazione) Rosso, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

Dopo il comma 8 aggiungere il seguente:

8-bis. Il termine per il completamento degli adempimenti di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto del Ministro della salute 7 marzo 2023, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 16 maggio 2023, in materia di gestione e funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (sistema I&R) è differito al 31 dicembre 2024.

* **4.102. (Nuova formulazione)** Nevi, Gatta.

* **4.104. (Nuova formulazione)** Carloni, Davide Bergamini, Bruzzone, Pierro, Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello, Barabotti, Cattoi, Comaroli, Ottaviani.

* **4.105. (Nuova formulazione)** Vaccari, Lai, Forattini, Marino, Andrea Rossi.

* **4.106. (Nuova formulazione)** Mattia, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

8-bis. All'articolo 27, comma 5-ter, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, relativo alle regioni di riferimento per la determinazione dei costi e dei fabbisogni *standard* regionali, le parole: « e 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « , 2023 e 2024 ».

4.112. Comaroli, Benvenuto, Barabotti, Cattoi, Ottaviani, Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello, Cecchetti, Zoffili.

ART. 5.

Dopo il comma 3 aggiungere i seguenti:

3-bis. All'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, al primo periodo, le parole: « 2011/2012 » sono sostituite dalle seguenti: « 2024/2025 » e le parole: « cadenza triennale » sono sostituite dalle seguenti: « cadenza biennale »; al secondo periodo, le parole: « ca-

denza triennale » sono sostituite dalle seguenti: « cadenza biennale ».

3-ter. Ai fini del primo aggiornamento delle graduatorie triennali di circolo e di istituto del personale amministrativo, tecnico e ausiliario successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il termine di un anno previsto dall'articolo 59, comma 10, del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto Istruzione e ricerca per il periodo 2019-2021 ai fini dell'acquisizione della certificazione internazionale di alfabetizzazione informatica, si applica anche ai casi di primo inserimento nelle graduatorie medesime.

3-quater. All'articolo 5, comma 11, primo periodo, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, le parole: « all'anno scolastico 2022/2023 » sono sostituite dalle seguenti: « per gli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024 ».

* **5.37. (Nuova formulazione)** Cannata, Lucaselli, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

* **5.38. (Nuova formulazione)** Sasso, Latini.

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

3-bis. All'articolo 3 del decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, dopo il comma 3-ter è inserito il seguente:

« 3-quater. Le facoltà assunzionali già autorizzate in favore del Ministero dell'istruzione e del merito di cui al comma 3-ter, non utilizzate alla data del 31 dicembre 2023 a seguito dello scorrimento delle graduatorie nazionali per l'assunzione di quattordici unità di personale dell'Area funzionale III, posizione economica F1, di cui al concorso per personale non dirigenziale bandito con decreto del Ministero dell'istruzione n. 61 del 22 luglio 2021, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* – 4^a serie speciale n. 59 del 27 luglio 2021, destinate all'ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, sono prorogate fino al 31

dicembre 2024 per le assunzioni in ruolo presso il medesimo ufficio scolastico regionale, mediante lo scorrimento di graduatorie concorsuali per personale di qualifica equivalente, messe a disposizione dalla regione autonoma Friuli Venezia Giulia o da altri enti locali della medesima regione, sulla base dei criteri di inquadramento e della corrispondenza tra i livelli economici regolati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 novembre 2023, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 20 del 25 gennaio 2024, previo decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri e con il Ministro dell'economia e delle finanze e d'intesa con la regione autonoma Friuli Venezia Giulia ».

5.45. (Nuova formulazione) Panizzut, Pizzimenti, Comaroli, Cattoi, Pretto, Ottaviani, Iezzi, Bordonali, Ravetto, Stefani, Ziello.

ART. 6.

Dopo il comma 8 aggiungere i seguenti:

8-bis. All'articolo 1, comma 300, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, concernente lo stanziamento destinato ai collegi di merito accreditati, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « e, per l'anno 2024, di 1 milione di euro ».

8-ter. Possono accedere ai contributi finanziati con le risorse di cui al comma 8-bis solo gli enti che erogano un numero di borse di studio o di agevolazioni in favore degli studenti del collegio di merito per un importo globale superiore a un terzo della sommatoria delle rette per l'anno accademico di riferimento. In sede di accertamento dei requisiti di accreditamento di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 673 dell'8 settembre 2016, il Ministero dell'università e della ricerca verifica il rispetto dei requisiti di cui al primo periodo per l'accesso al contributo.

8-quater. Agli oneri derivanti dal comma 8-bis, pari a 1 milione di euro per l'anno

2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

*** 6.37. (Nuova formulazione)** Giorgianni.

*** 6.38. (Nuova formulazione)** Cattoi, Barabotti, Comaroli, Ottaviani, Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello.

*** 6.39. (Nuova formulazione)** Lupi, Bichielli, Brambilla, Cavo, Cesa, Pisano, Romano, Semenzato, Tirelli.

*** 6.40. (Nuova formulazione)** Cattaneo.

*** 6.36. (Nuova formulazione)** Boschi.

Dopo il comma 8 aggiungere il seguente:

8-bis. Al fine di consentire la prosecuzione delle attività di ricerca di nuove strategie terapeutiche per malattie neurodegenerative, del neurosviluppo e per altri gravi disturbi del sistema nervoso, l'autorizzazione di spesa, in favore della Fondazione EBRI (*European Brain Research Institute*), di cui all'articolo 1, comma 784, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è prorogata per l'importo di 1 milione di euro per l'anno 2024. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 1 milione di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca.

**** 6.49.** Barelli, Dalla Chiesa, Pella, Cannizzaro, D'Attis.

**** 6.47. (Nuova formulazione)** Milani, Rampelli, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Trancassini, Tremaglia.

**** 6.48. (Nuova formulazione)** Lupi, Romano.

ART. 7.

All'articolo 7, comma 6, aggiungere il seguente comma:

6-bis. Gli incarichi di collaborazione di cui all'articolo 24, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, possono essere conferiti, previa selezione comparativa dei candidati e per la durata massima di sei mesi, a decorrere dalla data del 1° aprile 2024, entro il limite di spesa di euro 6.961.000 per l'anno 2024. La durata dei predetti incarichi non può superare il termine del 31 dicembre 2024. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a euro 6.961.000 per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura.

* **7.4. (Nuova formulazione)** Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti.

* **7.6. (Nuova formulazione)** Piccolotti, Zaratti, Grimaldi, Zanella, Bonelli, Borrelli, Dori, Evi, Fratojanni, Ghirra, Mari.

* **7.08. (Nuova formulazione)** Mollicone, Amorese, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

Aggiungere in fine il seguente comma:

6-bis. All'articolo 24, comma 3, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 »;

b) dopo il quarto periodo è aggiunto il seguente: « In deroga a quanto previsto al quarto periodo, i contratti relativi a detti incarichi, limitatamente alle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio nel numero massimo di 7, già conferiti e in essere al 31 dicembre 2023, cessano di avere efficacia decorsi tre anni dal conferimento o, in ogni caso, il 31 dicembre 2024 ».

** **7.22. (Nuova formulazione)** Micciglioni, Zucconi, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

** **7.5. (Nuova formulazione)** Rampelli, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Trancassini, Tremaglia.

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. All'articolo 22, comma 2-octies, del decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, relativo alle assunzioni di personale artistico e tecnico delle fondazioni lirico-sinfoniche, le parole: « 31 dicembre 2023 », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 ».

* **7.17.** Varchi, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

* **7.18.** Lai, Roggiani, Mauri, Grimaldi.

* **7.24.** Caramanna, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. Le contabilità ordinarie intestate alle Direzioni regionali Musei accorpate ai sensi dell'articolo 42, comma 5, del regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera f), del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 ottobre 2023, n. 167, continuano ad operare fino al 31 dicembre 2024 per consentire agli istituti accorpanti di

esaurire le disponibilità residue accertate alla data di entrata in vigore del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 167 del 2023.

7.26. Il Governo.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. All'articolo 183, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, concernente la ripartizione della quota del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: « Fondo unico per lo spettacolo » sono sostituite dalle seguenti: « Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo » e le parole: « 2022 e 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 2022, 2023 e 2024 »;

b) al secondo periodo, le parole: « entro il 30 giugno 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 30 giugno 2024 » e le parole: « l'attività svolta nel 2022, » sono sostituite dalle seguenti: « l'attività svolta nel 2023 ».

7.27. Il Governo.

Dopo l'articolo 7 aggiungere il seguente:

Art. 7-bis.

(Misure per l'innovazione digitale dell'editoria)

1. Il contributo per favorire la conversione in digitale e la conservazione degli archivi multimediali delle imprese, di cui all'articolo 30-*quater*, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, è concesso alle condizioni e con le modalità ivi previste, nel limite di spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2024.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede a valere sulle risorse del Fondo unico per il plura-

lismo e l'innovazione digitale dell'informazione e dell'editoria, di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 26 ottobre 2016, n. 198, nell'ambito della quota destinata agli interventi di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della medesima legge n. 198 del 2016, e all'articolo 1, comma 616, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

7.014. Urzì, Bonafè, Iezzi, Paolo Emilio Russo, Alessandro Colucci, Boschi, Carfagna, Magi, Zaratti, Lucaselli, Ubaldo Pagano, Comaroli, Pella, Francesco Saverio Romano, Marattin, Sottanelli, Steger, Grimaldi.

ART. 8.

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

3-bis. All'articolo 199, comma 1, lettera b), quarto periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, relativo all'erogazione di contributi in favore del soggetto fornitore di lavoro portuale e delle imprese autorizzate allo svolgimento di operazioni portuali, titolari di contratti di appalto e di attività comprese nel ciclo operativo, da parte delle Autorità di sistema portuale, dopo la parola: « Ucraina » sono inserite le seguenti: « e della recente crisi nel Medio Oriente e nel Mar Rosso » e dopo le parole: « per l'anno 2023 » sono inserite le seguenti: « e di 2 milioni di euro per l'anno 2024 ». Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto derivanti dal presente comma, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 505, della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

*** 8.15.** Maccanti, Iezzi, Bordonali, Stefani, Ravetto, Ziello, Barabotti, Cattoi, Comaroli, Ottaviani, Dara, Furguele, Marchetti, Pretto.

* **8.13. (Nuova formulazione)** Ghio, Barbagallo, Bakkali, Casu, Morassut, Ubaldo Pagano, Simiani, Lai.

* **8.16. (Nuova formulazione)** Pastorino.

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

5-bis. All'articolo 21, comma 2, primo periodo, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, in materia di responsabilità erariale, le parole: « 30 giugno 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 ».

** **8.39. (Nuova formulazione)** Cannata.

** **8.40. (Nuova formulazione)** Lucaselli.

** **8.41. (Nuova formulazione)** Romano.

** **8.42. (Nuova formulazione)** Mazzetti, D'Attis, Pella.

Dopo il comma 6 aggiungere i seguenti:

6-bis. All'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, relativo alla revisione periodica dei veicoli a motore e dei loro rimorchi, le parole: « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 ».

6-ter. All'articolo 13, comma 6-bis, primo periodo, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21, relativo allo svolgimento delle prove di verifica delle capacità e dei comportamenti per il conseguimento delle abilitazioni alla guida di veicoli a motore, le parole: « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 ».

* **8.44.** Gaetana Russo, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

* **8.59. (Nuova formulazione)** Urzì, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

* **8.60. (Nuova formulazione)** Casu, Barbagallo, Bakkali, Ghio, Morassut.

* **8.61. (Nuova formulazione)** Andrea Rossi.

* **8.58. (Nuova formulazione)** Patriarca.

* **8.80. (Nuova formulazione)** Cangiano, Gaetana Russo, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

* **8.115. (Nuova formulazione)** Maccanti, Pretto, Dara, Marchetti, Furguele, Barabotti, Cattoi, Ottaviani, Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello.

* **8.116. (Nuova formulazione)** Comaroli, Barabotti, Cattoi, Ottaviani, Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello.

Dopo il comma 9 inserire il seguente:

9-bis. All'articolo 1, comma 15, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, in materia di approvazione di varianti ai progetti di infrastrutture strategiche, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « dal 2019 al 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « dal 2019 al 2024 »;

b) dopo le parole: « Comitato interministeriale per la programmazione economica » sono aggiunte le seguenti: « e lo sviluppo sostenibile » e la parola: « CIPE », ovunque ricorre, è sostituita dalla seguente: « CIPESS ».

8.124. Il Governo.

Dopo il comma 10 aggiungere il seguente:

10-bis. All'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, in materia di attività di salvamento acquatico, le parole: « 31 marzo 2024 », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno 2024 ».

8.125. I Relatori.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

10-bis Sino al 30 giugno 2024, in deroga all'articolo 122 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, le macchine agricole di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, sono soggette all'obbligo assicurativo solo se poste in circolazione su strade di uso pubblico o su aree a queste equiparate.

8.126. (Nuova formulazione) I Relatori.

ART. 10.

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-bis. Al fine di garantire la continuità dei contratti di apprendistato e di formazione e lavoro, i contratti stipulati ai sensi dell'articolo 1, comma 696, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 sono prorogati per un ulteriore anno, ferma restando la durata massima di due anni. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 1.280.000 euro per l'anno 2024 e a 256.000 euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.

10.5. (Nuova formulazione) I Relatori.

Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

Art. 10-bis.

(Disposizioni concernenti la corresponsione dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare per l'anno 2024)

1. All'articolo 1, comma 1, della legge 3 dicembre 2009, n. 184, le parole: « per gli anni 2020, 2021 e 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « per l'anno 2024 » e le pa-

role: « nel 2020, 2021 e 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « nel 2024 ».

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a euro 185.328 per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.

10.05. Urzì, Bonafè, Iezzi, Paolo Emilio Russo, Alessandro Colucci, Boschi, Alfonso Colucci, Carfagna, Magi, Lucaselli, Ubaldo Pagano, Comaroli, Pella, Francesco Saverio Romano, Marattin, Torto, Sottanelli, Steger.

ART. 11.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 4 inserire i seguenti:*

4-bis. Le disposizioni dell'articolo 1, comma 381, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, concernenti il tirocinio dei magistrati ordinari, si applicano anche per il tirocinio dei magistrati ordinari dichiarati idonei all'esito dei concorsi banditi fino all'anno 2023.

4-ter. Per l'attuazione delle disposizioni del comma 4-bis è autorizzata la spesa di 3.392.802 euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027 e di 668.616 euro per ciascuno degli anni 2028 e 2029, cui si provvede mediante riduzione, nella misura di 3.392.802 euro annui a decorrere dall'anno 2026, delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando

l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia.

b) *dopo il comma 5 inserire i seguenti:*

5-bis. All'articolo 4-ter, comma 1, del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 87, concernente la sospensione dell'efficacia di norme in materia di notificazioni eseguite dagli avvocati, le parole: « fino al 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 2024 ».

5-ter. All'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, in materia di dichiarazioni sostitutive degli imprenditori ai fini dell'accesso alla composizione negoziata della crisi, le parole: « fino al 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 2024 »;

c) *dopo il comma 6 inserire i seguenti:*

6-bis. All'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 ottobre 2016, n. 197, in materia di divieto di assegnazione del personale dell'amministrazione della giustizia ad altre amministrazioni, le parole: « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 ».

6-ter. All'articolo 14, comma 12-ter, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, in materia di personale del Ministero della giustizia, le parole: « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 ».

d) *sostituire il comma 7 con il seguente:*

7. All'articolo 94, comma 2, del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante disposizioni transitorie in materia di giudizi di impugnazione, le parole: « sino al quindicesimo giorno successivo alla scadenza del termine del 31 dicembre 2023, di cui ai commi 1 e 3 dell'articolo 87, » sono sostituite dalle seguenti: « sino al 30 giugno 2024 ».

11.34. Il Governo.

Dopo il comma 6 aggiungere i seguenti:

6-bis. All'articolo 49, comma 1, della legge 31 dicembre 2012, n. 247, relativo alla disciplina transitoria dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, le parole: « undici anni » sono sostituite dalle seguenti: « dodici anni ».

6-ter. All'articolo 4-quater, comma 1, del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 87, relativo alla proroga della disciplina speciale dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, le parole: « alla sessione da indire per l'anno 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « alle sessioni da indire per gli anni 2023 e 2024 ».

* **11.7.** Maschio, Varchi, Giorgianni, Michelotti.

* **11.8.** Gianassi, Serracchiani, Lacarra, Zan, Di Biase.

* **11.9.** Morrone, Bisa, Cavandoli.

* **11.10.** D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano, Auriemma, Carmina, Alfonso Colucci, Dell'Olio, Donno, Penza, Riccardo Ricciardi, Torto.

* **11.17. (Nuova formulazione)** Dori, Zaratti, Grimaldi.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. All'articolo 22, comma 4, della legge 31 dicembre 2012, n. 247, relativo all'iscrizione nell'Albo speciale per il patrocinio davanti alle giurisdizioni superiori, le parole: « undici anni » sono sostituite dalle seguenti: « dodici anni ».

** **11.11.** Dori, Zaratti, Grimaldi.

** **11.12.** Schullian, Gebhard, Steger, Manes.

** **11.13.** Gianassi, Serracchiani, Lacarra, Zan, Di Biase.

** **11.14.** Morrone, Bisa, Cavandoli.

** **11.15.** D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano, Auriemma, Carmina, Alfonso

Colucci, Dell'Olio, Donno, Penza, Riccardo Ricciardi, Torto.

**** 11.16.** Michelotti, Varchi, Maschio, Zucconi.

Dopo il comma 11 aggiungere i seguenti:

11-bis. Al fine di garantire l'aggiornamento delle procedure elettorali per l'elezione degli organi di cui agli articoli 3 e 16 della legge 3 febbraio 1963, n. 69, lo svolgimento delle prime elezioni dei suddetti organi successive alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto è rinviato per un periodo non superiore a sei mesi.

11-ter. Nelle more di una riforma complessiva dell'Ordine dei giornalisti, nelle prime elezioni del Consiglio dell'Ordine dei giornalisti successive alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il voto si esprime da remoto con modalità telematiche o in presenza per mezzo di schede.

11.36. I Relatori.

ART. 12.

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. Al comma 2-septies dell'articolo 6 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, in materia di semplificazione delle procedure relative a progetti per la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici, le parole: « per ventiquattro mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 2024 ».

*** 12.3. (Nuova formulazione)** Steger, Manes.

*** 12.4. (Nuova formulazione)** Zaratti, Grimaldi, Zanella, Bonelli, Borrelli, Dori, Evi, Fratoianni, Ghirra, Mari, Piccolotti.

*** 12.6. (Nuova formulazione)** Giorgianni, Lucaselli, Michelotti, Zucconi, Cannata,

Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

*** 12.7. (Nuova formulazione)** Boschi, Marattin.

*** 12.8. (Nuova formulazione)** Barabotti, Andreuzza, Di Mattina, Gusmeroli, Tocalini, Cattoi, Comaroli, Ottaviani.

*** 12.9. (Nuova formulazione)** Romano.

*** 12.10. (Nuova formulazione)** Dell'Olio, Auriemma, Carmina, Alfonso Colucci, Donno, Penza, Riccardo Ricciardi, Torto.

*** 12.17. (Nuova formulazione)** Barelli, Mazzetti, Tenerini, Pella.

*** 12.52. (Nuova formulazione)** Simiani.

Al comma 5, sostituire le parole: 31 dicembre con le seguenti: al 31 dicembre e le parole: 30 giugno 2024 con le seguenti: alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica di esecuzione del regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 2020, e comunque non oltre il 31 dicembre 2024 e aggiungere, in fine, le seguenti parole: e le parole: « del regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 maggio 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « del medesimo regolamento (UE) 2020/741 »

**** 12.27. (Nuova formulazione)** Vaccari, Forattini, Marino, Andrea Rossi, Simiani.

**** 12.28. (Nuova formulazione)** Zaratti, Grimaldi, Zanella, Bonelli, Borrelli, Dori, Evi, Fratoianni, Ghirra, Mari, Piccolotti.

**** 12.29. (Nuova formulazione)** Nevi, Gatta, Pella.

**** 12.30. (Nuova formulazione)** Cerreto, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

**** 12.31. (Nuova formulazione)** Trancassini, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Tremaglia.

**** 12.32. (Nuova formulazione)** Gadda, Marattin, Boschi.

**** 12.33. (Nuova formulazione)** Carloni, Davide Bergamini, Bruzzone, Pierro, Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello, Barabotti, Comaroli, Cattoi, Ottaviani.

**** 12.34. (Nuova formulazione)** Caramiello, L'Abbate, Sergio Costa, Cherchi, Auriemma, Carmina, Alfonso Colucci, Dell'Olio, Donno, Penza, Riccardo Ricciardi, Torto.

Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:

6-bis. All'articolo 18, comma 2, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n.14, le parole: « 31 dicembre 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2025 ».

6-ter. All'articolo 11-ter, comma 4, del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, le parole: « sino al 31 dicembre 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « sino al 31 dicembre 2025 ».

6-quater Agli oneri derivanti dai commi 6-bis e 6-ter, pari a euro 347.000 per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190

12.90. (Nuova formulazione) Cannizzaro, Barelli, Paolo Emilio Russo, D'Attis, Pella.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 835, primo periodo, concernente il termine di operatività del Nucleo di valutazione sulle condizioni che determinano il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone, le parole: « fino al 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 30 settembre 2024 »;

b) al comma 837-bis, concernente l'applicazione di disposizioni in materia di immissione di specie ittiche non autoctone, le parole: « fino al 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 marzo 2025 ».

*** 12.56.** Mazzetti.

*** 12.59.** Bruzzone, Formentini, Bordonali, Cattoi, Comaroli, Stefani, Pretto, Ravetto, Ottaviani, Iezzi, Ziello.

*** 12.92.** (ex 13.61) Cerreto, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

*** 12.82. (Nuova formulazione)** Ciaburro, Caretta, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. Al comma 115 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, in materia di impianti di distribuzione dei carburanti, le parole: « entro il 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 31 dicembre 2024 ».

**** 12.63. (Nuova formulazione)** Steger, Manes.

**** 12.64. (Nuova formulazione)** D'Attis, Squeri.

**** 12.65. (Nuova formulazione)** Cannata.

**** 12.66. (Nuova formulazione)** Marattin.

**** 12.67. (Nuova formulazione)** Toccalini, Barabotti, Cattoi, Comaroli, Ottaviani.

**** 12.68. (Nuova formulazione)** Ubaldo Pagano.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. All'articolo 265, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernente il regime transitorio in materia di rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico, le parole: « termine di centot-

tanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto » sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno 2024 ».

* **12.72.** Pella.

* **12.73.** Lucaselli.

* **12.74.** Comaroli, Barabotti, Cattoi, Ottaviani, Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello.

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

6-bis. All'allegato 1, punto 2, primo periodo, del decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42, in materia di aggiornamento professionale dei tecnici competenti in acustica, le parole: « 5 anni » sono sostituite dalle seguenti: « 8 anni ».

12.83. (Nuova formulazione) Miele, Pizzimenti, Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello, Barabotti, Cattoi, Comaroli, Ottaviani.

Dopo l'articolo 12 aggiungere il seguente:

Art. 12-bis.

(Modifica all'articolo 40-ter del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2022, n. 122, in materia di semplificazione degli adempimenti relativi ai recipienti a pressione)

1. All'articolo 40-ter, comma 1, del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2022, n. 122, dopo le parole: « con capacità complessiva superiore a 13 metri cubi » sono inserite le seguenti: « si applica fino al 31 dicembre 2024 e ».

12.06. I Relatori.

ART. 13.

Al comma 1, capoverso 1-quater, primo periodo, sostituire le parole: aziende agricole con le seguenti: imprese agricole, non-

ché a quelle della pesca e dell'acquacoltura.

* **13.5.** Gatta.

* **13.7.** Castiglione, Sottanelli, Carfagna, Bonetti.

* **13.10.** Pierro, Davide Bergamini, Carloni, Bruzzone, Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello, Barabotti, Cattoi, Comaroli, Ottaviani.

* **13.11.** Vaccari, Forattini, Marino, Andrea Rossi, Simiani.

* **13.12.** Zucconi.

* **13.1.** Cerreto, Mattia, Caretta, Almici, Ciaburro, La Porta, La Salandra, Malaguti, Marchetto Aliprandi.

Al comma 3, alla lettera a), premettere la seguente:

0a) alla lettera a), le parole: « 31 dicembre 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 ».

** **13.30.** Nevi, Gatta, Mazzetti.

** **13.31.** Carloni, Davide Bergamini, Bruzzone, Pierro, Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello, Barabotti, Cattoi, Comaroli, Ottaviani.

** **13.32.** La Salandra, Caretta, Ciaburro, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

** **13.33.** Schullian, Gebhard, Steger, Manes.

** **13.34.** Gaetana Russo, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

** **13.35. (Nuova formulazione)** Pastorino.

** **13.36. (Nuova formulazione)** Mazzetti, Nevi, D'Attis, Pella, Gatta.

** **13.37. (Nuova formulazione)** Simiani.

** **13.38. (Nuova formulazione)** Steger, Manes.

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

3-bis. All'articolo 1, comma 44, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: « Per gli anni 2024 e 2025 i redditi dominicali e agrari, posseduti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, diversi dalle società che hanno esercitato l'opzione di cui all'articolo 1, comma 1093, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, concorrono, considerati congiuntamente, alla formazione del reddito complessivo nelle seguenti percentuali:

- a) fino a 10.000 euro, zero per cento;
- b) oltre 10.000 euro e fino a 15.000 euro, 50 per cento;
- c) oltre 15.000 euro, 100 per cento. ».

3-ter. Il Fondo di cui all'articolo 62, comma 1, del decreto legislativo 27 dicembre 2023, n. 209, è incrementato di 89,8 milioni di euro per l'anno 2027.

3-quater. Agli oneri derivanti dal comma 3-bis, valutati in 220,1 milioni di euro per l'anno 2025 e in 130,3 milioni di euro per l'anno 2026, nonché dal comma 3-ter pari a 89,8 milioni di euro per l'anno 2027 si provvede:

a) quanto a 220,1 milioni di euro per l'anno 2025 e a 130,3 milioni di euro per l'anno 2026 mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 62, comma 1, del decreto legislativo 27 dicembre 2023, n. 209;

b) quanto a 89,8 milioni di euro per l'anno 2027 mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dal comma 3-bis.

13.123. Il Governo.

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

3-bis. Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Programma Nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2022-2024, adottato con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 24 di-

cembre 2021, n. 677287, unico strumento programmatico nazionale del settore delle produzioni acquatiche nell'ambito della politica agroalimentare italiana, necessario al raggiungimento di quanto previsto dalla Politica Comune della Pesca in materia di conservazione della biodiversità, sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle attività produttive, il termine fissato per l'attuazione delle azioni previste dai Programmi dell'anno 2023 è prorogato al 31 dicembre 2024. Le risorse sono incrementate di euro 4 milioni per l'anno 2024.

3-ter. Con uno o più provvedimenti direttoriali del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, da emanarsi entro il 31 marzo 2024, sono definiti i criteri e le modalità di attuazione di quanto previsto al comma 3-bis.

3-quater. Agli oneri derivanti dal comma 3-bis, pari a euro 4 milioni, per l'anno 2024, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024/2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

13.122. (Nuova formulazione) I Relatori.

ART. 14.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-bis. All'articolo 25 del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, il comma 6-quater è sostituito con il seguente:

« 6-quater. In sede di prima applicazione, relativamente ai soggetti di cui al comma 6-bis, le comunicazioni di cui al comma 6-ter, con esclusivo riferimento a quelle relative al periodo luglio-dicembre 2023, possono essere effettuate, senza incorrere in alcuna sanzione, entro il 31 marzo 2024 ».

2-ter. All'articolo 35, comma 3, ultimo periodo, del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, le parole: «entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 30 giugno 2024».

2-quater. Sulle somme di cui all'articolo 36, comma 6-quater, del decreto legislativo 26 febbraio 2021, n. 36, versate agli atleti partecipanti a manifestazioni sportive dilettantistiche, a partire dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al 31 dicembre 2024, non si applicano le ritenute alla fonte previste dall'articolo 30, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, se l'ammontare complessivo delle somme attribuite nel suddetto periodo al medesimo soggetto non supera l'importo di 300 euro; se detto ammontare è superiore al citato limite, lo stesso è assoggettato interamente a ritenuta.

2-quinqües. Ai fini di quanto previsto al precedente comma 2-quater, all'atto del pagamento l'atleta rilascia al sostituto d'imposta autocertificazione attestante che, con il pagamento del premio conseguito, non supera il limite di 300 euro di somme percepite senza l'applicazione delle ritenute alla fonte.

2-sexies. Il sostituto d'imposta, entro il secondo mese successivo all'erogazione dei premi per i quali non è stata applicata la ritenuta alla fonte, provvede a comunicare all'interno del Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche, i dati dei soggetti beneficiari e del relativo premio percepito senza applicazione della ritenuta alla fonte e la medesima comunicazione è resa disponibile al Ministero dell'economia e delle finanze – Agenzia delle entrate.

2-septies. Agli oneri derivanti dal comma 2-quater pari a 1,15 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri a valere sulle risorse affluite sul proprio bilancio autonomo per effetto dell'articolo 10, comma 3, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23

luglio 2021, n. 106. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, pari a euro 1,15 milioni di euro per l'anno 2024, si fa fronte mediante corrispondente riduzione del fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

14.1. (Nuova formulazione) Palombi, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

ART. 16.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. All'articolo 1, comma 394, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, concernente il differimento dei termini per la riduzione e l'abolizione dei contributi diretti alle imprese editrici di quotidiani e periodici, le parole: «settantadue mesi» sono sostituite dalle seguenti: «novantasei mesi».

* **16.1.** Grimaldi, Zanella, Bonelli, Piccolotti, Fratoianni.

* **16.2.** Patriarca, Pella, Barelli, Cannizzaro.

* **16.3.** Cannata, Lucaselli, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

* **16.4.** Maccanti, Benvenuto, Zinzi, Bordonali, Iezzi, Ravetto, Stefani, Ziello, Barabotti, Cattoi, Comaroli, Ottaviani.

* **16.5.** Mancini, Bonafè, Cuperlo, Fornaro, Mauri, Guerra, Lai, Ubaldo Pagano, Roggiani.

ART. 17.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

1-bis. Per le medesime finalità di cui al comma 1 del presente articolo e per garantire la più ampia partecipazione dei settori imprenditoriali delle aree colpite dai terremoti del 2009 e del 2016, in considerazione della complessità territoriale risultante dall'accorpamento di cinque circoscrizioni territoriali preesistenti, la disposizione transitoria di cui all'articolo 4, comma 4, primo periodo, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, in materia di determinazione del numero dei componenti dei consigli delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura istituite a seguito di accorpamento ai sensi della legge 29 dicembre 1993, n. 580, si applica agli organi della Camera di commercio delle Marche per due mandati successivi a quello in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto; per la stessa durata la giunta della medesima Camera di commercio è composta dal presidente e da un numero di membri pari a nove. Resta fermo il limite complessivo di spesa di cui all'articolo 1, comma 25-ter, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15. Nella procedura in corso per il rinnovo degli organi della Camera di commercio delle Marche, il termine di cui all'articolo 38, comma 1, della legge 12 dicembre 2002, n. 273, è prorogato di ulteriori novanta giorni. L'articolo 12 della citata legge n. 580 del 1993 si interpreta nel senso che la designazione dei componenti dei consigli delle camere di commercio industria, artigianato e agricoltura è effettuata dalle organizzazioni rappresentative delle imprese e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori costituite a livello provinciale o pluriprovinciale ovvero, in mancanza, da quelle costituite a livello regionale, ove presenti, o a livello nazionale, con riferimento esclusivo, in ogni caso, alla rappresentatività delle medesime organizzazioni nell'ambito della circoscrizione territoriale di compe-

tenza della camera di commercio interessata.

* **17.3. (Nuova formulazione)** Pella, Carloni, Marchetti, Latini, Battistoni.

* **17.4. (Nuova formulazione)** Zaratti, Grimaldi, Zanella, Bonelli, Borrelli, Dori, Evi, Fratoianni, Ghirra, Mari, Piccolotti.

* **17.5. (Nuova formulazione)** Pella, Rubano.

* **17.6. (Nuova formulazione)** Baldelli, Lucaselli, Cannata, Giorgianni, Mascaretti, Rampelli, Trancassini, Tremaglia.

* **17.7. (Nuova formulazione)** Curti, Manzi, Roggiani.

* **17.8. (Nuova formulazione)** L'Abbate, Ilaria Fontana, Morfino, Santillo, Auriemma, Carmina, Alfonso Colucci, Dell'Olio, Donno, Penza, Riccardo Ricciardi, Torto.

Dopo l'articolo 17 aggiungere il seguente:

Art. 17-bis.

(Disposizioni relative agli eventi sismici dell'area etnea)

1. Il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente all'evento sismico del 26 dicembre 2018, di cui all'articolo 57, comma 8, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, è ulteriormente prorogato, senza soluzione di continuità, al 31 dicembre 2024. Alle conseguenti attività si fa fronte a valere sulle risorse già stanziato per l'emergenza, che sono integrate nel limite di ulteriori 1,7 milioni di euro per l'anno 2024, da assegnare con deliberazione del Consiglio dei ministri adottata ai sensi dell'articolo 24, comma 2, del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, a valere sulle risorse del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44 del medesimo codice.

17.017. Il Governo.

ART. 18.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. All'articolo 19, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 15 giugno 2015,

n. 81, le parole: « 30 aprile 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 ».

* **18.69.** Caramanna, Rotelli, Colombo.

* **18.70.** Nisini, Caparvi, Giaccone, Giagoni, Barabotti, Cattoi, Comaroli, Ottaviani.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. Emendamenti testo unificato C. 799 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta</i>)	92
Legge quadro in materia di interporti. C. 703 (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	92
ALLEGATO (Parere approvato)	98

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 13 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Luca SBARDELLA.

La seduta comincia alle 13.50.

Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale.

Emendamenti testo unificato C. 799 e abb.-A.
(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Nulla osta*).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti riferiti al provvedimento.

Luca SBARDELLA, *presidente*, ricorda che il Comitato permanente per i pareri della I Commissione è chiamato a esaminare, ai fini dell'espressione del prescritto parere all'Assemblea, il fascicolo n. 2 degli emendamenti e l'emendamento 14.500 della Commissione riferiti al testo unificato C. 799 e abb.-A, recante « Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'adozione di norme

per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale ». Ricorda altresì che il Comitato è chiamato ad esprimere il prescritto parere nella seduta odierna.

Edoardo ZIELLO (LEGA), *relatore*, fa presente che le predette proposte emendative non presentano criticità per quanto concerne il riparto di competenze legislative tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: pertanto appare possibile esprimere su di essi nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di nulla osta formulata dal relatore.

Legge quadro in materia di interporti.

C. 703.

(Parere alla IX Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Luca SBARDELLA, *presidente e relatore*, fa presente che il Comitato permanente per

i pareri della I Commissione avvia oggi l'esame, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla IX Commissione, della proposta di legge C. 703, recante « Legge quadro in materia di interporti », come risultante dalle proposte emendative approvate in sede referente. Rileva quindi che il provvedimento, che si compone di 8 articoli, è volto a introdurre una nuova disciplina quadro in materia di interporti, che sostituisce, abrogandola, quella attualmente contenuta nella legge n. 240 del 1990. In particolare, l'articolo 1 della proposta individua l'ambito di applicazione delle successive disposizioni, illustrandone altresì le finalità e fornendo le necessarie definizioni. Più nel dettaglio, il comma 1 rimette alla legge quadro l'individuazione dei principi fondamentali in materia di interporti e della loro rete, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, nell'ambito delle materie concernenti i porti e gli aeroporti civili, nonché le grandi reti di trasporto e di navigazione. Il comma 2 individua le seguenti finalità della legge quadro: favorire l'intermodalità terrestre e l'efficienza dei flussi logistici, svolgendo funzioni di connessione di valore strategico per l'intero territorio nazionale e valorizzando anche la rete esistente degli interporti di cui alla legge n. 240 del 1990 e i collegamenti con il sistema portuale; migliorare e incrementare l'efficienza e la sostenibilità dei flussi di trasporto in una prospettiva di sviluppo e di connessione tra le reti infrastrutturali in ambito nazionale ed europeo; sostenere, in coerenza con il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica, il completamento delle infrastrutture per l'intermodalità previste per l'Italia nella rete transeuropea dei trasporti (TEN-T); razionalizzare l'utilizzazione del territorio in funzione della domanda di trasporto e di attività logistiche; contribuire alla diminuzione dell'impatto ambientale delle attività di trasporto e di logistica; promuovere la sostenibilità economica, sociale e ambientale delle attività di trasporto e di logistica.

Il comma 3 fa salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi

dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione. Il comma 4 contiene la definizione di interporto e quella di Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica. In merito, il comma 5 specifica che gli interporti sono infrastrutture strategiche per lo sviluppo e per la modernizzazione del Paese e di preminente interesse nazionale, mentre il comma 6 aggiunge che la rete degli interporti costituisce, nel suo insieme, una delle infrastrutture fondamentali per il sistema nazionale dei trasporti ed è strettamente pertinente al perseguimento di interessi pubblici di rilievo generale. Con il comma 7 si prevede, infine, che sia il MIT-Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ad aggiornare ogni 3 anni l'elenco dei soggetti gestori degli interporti, stabilendo i requisiti di accesso e i casi di cancellazione dall'elenco.

Fa quindi presente che l'articolo 2 della proposta di legge introduce il principio della programmazione degli interporti, attraverso lo strumento del Piano generale per l'intermodalità. A tale fine si prevede, innanzitutto, al comma 1, che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti provveda alla ricognizione degli interporti già esistenti e di quelli in corso di realizzazione, con uno o più decreti, da emanare entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, sentito il parere del Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica e della Conferenza unificata, ai fini dell'elaborazione del Piano generale per l'intermodalità (comma 2). Il suddetto Piano, in base al comma 3, è approvato con decreto del MIT, da trasmettere alle Camere ai fini dell'acquisizione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, previa intesa in sede di Conferenza unificata. In merito si potrebbe valutare di richiedere alla Commissione di merito di meglio specificare, riformulando il comma 3 dell'articolo 2, che le Camere si pronuncino sullo schema del decreto, prima che lo stesso sia adottato. Il comma 4 consente al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di provvedere all'individuazione di nuovi interporti, qualora sussistano le condizioni per la loro creazione, come definite nel successivo articolo 3, previo parere del Comitato

nazionale per l'intermodalità e la logistica, con uno o più decreti, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, secondo criteri volti alla costituzione di un sistema atto a incrementare la funzionalità della rete degli interporti.

Segnala che l'articolo 3 elenca, al comma 1, le concomitanti condizioni che consentono al MIT di individuare nuovi interporti. Si tratta di: disponibilità di un territorio non soggetto a vincoli paesaggistici, naturalistici o urbanistici che ne compromettano la fattibilità; presenza di collegamenti stradali diretti con la viabilità di grande comunicazione; presenza di collegamenti ferroviari diretti con la rete ferroviaria nazionale prioritaria; presenza di adeguati collegamenti stradali e ferroviari con almeno un porto o un aeroporto; coerenza con i corridoi transeuropei di trasporto (reti TEN-T); individuazione dei siti in aree già bonificate, con previsione, in via prioritaria, di interventi di potenziamento e riutilizzazione di strutture preesistenti; garanzia di un'adeguata sostenibilità finanziaria delle attività e di idonei flussi di merci attuali e previsti.

Il comma 2 elenca una serie di requisiti che il progetto di un nuovo interporto deve prevedere, nel rispetto delle previsioni del codice dell'ambiente (di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006): si tratta ad esempio della previsione di un terminal ferroviario intermodale, di un'area attrezzata di sosta per i veicoli, di un servizio doganale, di un centro direzionale, di un'area per i servizi destinati ai veicoli industriali, di ulteriori aree destinate alla logistica e di sistemi che garantiscano la sicurezza delle merci, delle aree e degli operatori. In base al comma 3, la progettazione e la realizzazione di un interporto devono rispondere a criteri di trasparenza e di unitarietà tra le diverse funzioni e devono essere conformi ad adeguati e certificati sistemi di sicurezza e di controllo nonché di risparmio energetico nonché contenere una adeguata valutazione dei costi e dei benefici dell'investimento. Devono infine essere previste infrastrutture per le energie rinnovabili.

Evidenzia che l'articolo 4 prevede un nuovo organo di indirizzo, programmazione e coordinamento di tutte le iniziative relative allo sviluppo degli interporti: il Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica. In particolare, il comma 1 individua come finalità quella dell'integrazione dei sistemi di trasporto terrestre, marittimo, fluviale e aereo, nonché della semplificazione delle operazioni e del miglioramento dei servizi intermodali e logistici delle merci. Tale disposizione – che prevede la collaborazione con le Autorità di sistema portuale – vale finché non si procederà al riordino organico della disciplina portuale, oggi contenuta nella legge n. 84 del 1994. La definizione della composizione, dell'organizzazione, del funzionamento e della disciplina amministrativa e contabile del Comitato è rimessa, dal comma 2, ad un regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988, tramite decreto del MIT, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, nel rispetto di una serie di specifici principi attinenti alla presidenza del Comitato e ai suoi membri (tra i quali, di diritto, i presidenti delle regioni nel cui territorio sono ubicati gli interporti). In base al comma 3, alle riunioni del Comitato possono partecipare, senza diritto di voto, i sindaci e i presidenti delle Autorità di sistema portuale dei territori interessati dalla programmazione dei nuovi interporti, il presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome nonché i rappresentanti delle imprese di trasporto e di logistica o delle loro associazioni che operano nei medesimi ambiti territoriali. Il comma 4 novella l'articolo 46, comma 1, del decreto-legge n. 201/2011, in materia di collegamenti infrastrutturali e logistica portuale, inserendo il Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica tra i soggetti con i quali le Autorità di sistema portuale possono stipulare atti di intesa e di coordinamento per costituire sistemi logistici, accanto agli altri soggetti attualmente previsti che sono le regioni, le province e i comuni interessati nonché i gestori delle infrastrutture ferroviarie. Il comma 5 reca, infine, la clausola di invarianza finanziaria, dispo-

nendo che dall'attuazione dell'articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 5 disciplina il regime applicabile ai soggetti gestori degli interporti stabilendo, al comma 1, che la gestione di un interporto costituisce attività di prestazione di servizi svolta in ambito concorrenziale rientrando tra le attività aventi natura economico-industriale e commerciale, e che i soggetti che gestiscono gli interporti operano in regime di diritto privato. Il comma 2 dispone espressamente che i gestori degli interporti provvedano alla realizzazione delle strutture relative ai nuovi interporti nonché, compatibilmente con l'equilibrio del proprio bilancio, all'adeguamento strutturale degli interporti già operativi e di quelli in corso di realizzazione. Il comma 3 prevede che, al fine di garantire la certezza degli strumenti economico-finanziari utilizzati per la realizzazione degli interporti, gli enti pubblici concedenti costituiscano un diritto di superficie sulle aree in cui è ubicato l'interporto, in favore dei gestori degli interporti interessati già convenzionati con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. La disposizione specifica che la durata del diritto di superficie dovrà essere stabilita tenendo conto del valore degli investimenti effettuati, nonché dell'ammortamento dei costi sostenuti. Nel rispetto di tali criteri, la valutazione sulla congruità dell'operazione economico-finanziaria in correlazione alla durata del diritto di superficie deve essere effettuata tramite una perizia di stima asseverata e giurata da un tecnico abilitato, volta a definire un piano economico-finanziario in relazione ai costi sostenuti e ai ricavi attesi dalla gestione delle opere realizzate, nonché alla misura degli oneri sostenuti e non ancora ammortizzati attraverso la gestione stessa. Con il comma 4 si prevede che i gestori degli interporti interessati possano riscattare le predette aree dagli enti concedenti trasformando, a seguito di espressa richiesta, il diritto di superficie in diritto di piena proprietà sui beni immobili.

Fa presente che l'articolo 6 detta disposizioni per il potenziamento degli inter-

porti, dell'intermodalità e della rete ferroviaria interportuale. In particolare, il comma 1 prevede che, entro 60 giorni dall'adozione del decreto di fissazione delle priorità – di cui al successivo comma 3 – il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica, previa intesa in sede di Conferenza unificata, individui, in ordine di priorità, i progetti relativi alla realizzazione e allo sviluppo degli interporti, allo scopo di garantire l'ottimizzazione, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, nell'ambito delle risorse di cui al comma 2, garantendo in ogni caso che il numero di interporti non sia superiore a 30. Per tale attività il comma 2 autorizza la spesa di 6 milioni di euro per il 2024, 5 milioni di euro per il 2025 e 10 milioni di euro per il 2026. Il suddetto ordine di priorità dovrà essere stabilito tenendo conto della rispondenza dei progetti stessi alle finalità della legge quadro, con particolare riferimento alla diminuzione dell'impatto ambientale delle attività di trasporto e di logistica (di cui alla lettera *e*) del comma 2 dell'articolo 1), nonché del contributo che possono fornire al conseguimento dei requisiti previsti per i nuovi interporti (di cui al comma 2 dell'articolo 3). Il comma 3 rinvia, per le modalità e le procedure per l'attuazione del comma 2, ad un regolamento adottato, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988, con decreto del MIT, di concerto con il MEF e previa intesa in sede di Conferenza unificata, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge. Il comma 4 disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti di cui al comma 1, elaborati sulla base del Piano generale per l'intermodalità, al fine di accelerare la realizzazione delle infrastrutture di trasporto e di viabilità nonché quella di parcheggi. Nello specifico, tali progetti sono approvati mediante accordi di programma, ai sensi dell'articolo 34 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL, di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000), con la partecipazione dei presidenti degli interporti interessati. Qualora l'accordo di programma non sia approvato entro quattro mesi dalla convoca-

zione della conferenza di servizi, ovvero qualora il consiglio comunale non ratifichi l'adesione del sindaco, i progetti decadono dall'assegnazione dei finanziamenti e le risorse rimaste inutilizzate sono nuovamente assegnate con le modalità di cui al presente articolo. Il successivo comma 6 (*rectius* 5) prevede che i gestori delle infrastrutture ferroviarie, per aumentare la capacità degli impianti ferroviari presenti negli interporti e nei porti e per elevare gli standard di sicurezza possano – previa analisi dei costi/benefici – provvedere all'adeguamento delle connessioni ferroviarie di « ultimo miglio ». Il comma 7 prevede poi che i soggetti gestori degli interporti, singolarmente o in forma aggregata, sottoscrivano con RFI S.p.a. appositi contratti per procedere all'adeguamento ai parametri dell'Unione europea in materia di: adeguamento a sagoma, a modulo e a peso assiale della rete alla quale i terminal interportuali sono collegati; funzionalità e dimensioni dei moduli dei terminal ferroviari interportuali.

L'articolo 7 provvede alla copertura degli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 6 prevedendo, per le restanti parti della riforma, una clausola di invarianza.

Segnala che l'articolo 8 reca le disposizioni finali, attraverso le quali anzitutto – commi 1 e 2 – prevede l'abrogazione degli articoli 1, 2, 4, 5, 7, 8, 9 e 10 della legge n. 240 del 1990, nonché dell'articolo 6 del decreto-legge n. 98 del 1995 e dispone che le disposizioni abrogate continueranno ad applicarsi ai procedimenti avviati e non conclusi alla data di entrata in vigore della riforma e che resteranno fermi i provvedimenti adottati ai sensi delle medesime disposizioni. Il comma 3 dell'articolo 8 dà 6 mesi di tempo alle regioni ordinarie per adeguare le proprie disposizioni in materia di interporti alla riforma mentre le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano provvederanno all'adeguamento della propria legislazione secondo le disposizioni dei rispettivi statuti. L'ultimo periodo del comma 3 stabilisce che i principi fondamentali introdotti dalla legge acquisteranno efficacia « dalla data di entrata in vigore della medesima nelle regioni a statuto ordinario ». In merito, ri-

tiene che si potrebbe invitare la Commissione di merito a valutare l'opportunità di chiarire la portata di tale ultimo periodo: la riforma è destinata infatti ad entrare in vigore, in assenza di previsioni diverse, decorsi 15 giorni dalla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*; ciò vale anche per i principi fondamentali ai quali le regioni ordinarie dovranno adeguarsi.

Passando ai profili di competenza della I Commissione, rileva che per quanto riguarda il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite assumono rilievo prevalentemente le materie « porti e aeroporti civili » e « grandi reti di trasporto e di navigazione », che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla legislazione concorrente dello Stato e delle Regioni. La localizzazione degli interporti, inoltre, va ricondotta anche alla materia « governo del territorio », anch'essa di legislazione concorrente.

Rileva che con riferimento specifico alla materia « porti e aeroporti civili », la Corte costituzionale, con la sentenza n. 79 del 2011 ha confermato il proprio orientamento ad ammettere in tale materia, pure di legislazione concorrente, un ampio intervento statale sulla base del principio di sussidiarietà (cosiddetta « attrazione in sussidiarietà »), a condizione che siano individuate adeguate procedure concertative e di coordinamento orizzontale tra lo Stato e le regioni (le cosiddette « intese »). Analoghe considerazioni, sulla base di una consolidata giurisprudenza della Corte (*ex plurimis* la sentenza n. 303 del 2003) valgono anche per le materie « grandi reti di trasporto » e « governo del territorio ».

A fronte di questo intreccio di competenze, il provvedimento prevede alcune forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali. In particolare: all'articolo 2, comma 1, è previsto il parere della conferenza unificata, ai fini dell'adozione dei decreti ministeriali (MIT) di ricognizione degli interporti già esistenti e in corso di realizzazione; all'articolo 2, comma 3 è prevista la previa intesa in sede di Conferenza unificata per l'approvazione con decreto MIT del Piano generale per l'intermodalità; all'articolo 4, comma 3, è previ-

sta la partecipazione alle riunioni del comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica del presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome o di un presidente di regione o provincia autonoma da lui delegato; all'articolo 6, comma 1, è prevista l'intesa in sede di Conferenza unificata per l'individuazione, da parte del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dei progetti relativi alla realizzazione e allo sviluppo degli interporti; all'articolo 6, comma 3, è prevista la previa intesa in sede di Conferenza unificata per l'emanazione del decreto ministeriale (MIT) con cui sono definite le modalità e le procedure per l'attuazione del comma 2 relativo all'ordine di priorità per il finanziamento dei progetti

relativi alla realizzazione e allo sviluppo degli interporti; l'articolo 6, comma 4 prevede che i progetti relativi alla realizzazione e allo sviluppo degli interporti siano approvati mediante Accordi di programma, ai sensi dell'articolo 34 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere favorevole con osservazioni formulata dal relatore.

La seduta termina alle 13.55.

ALLEGATO

Legge quadro in materia di interporti. C. 703.**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 703, recante « Legge quadro in materia di interporti », nel testo modificato dalla IX Commissione nel corso dell'esame in sede referente;

rilevato che:

il provvedimento è volto a introdurre una nuova disciplina quadro in materia di interporti, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, nell'ambito delle materie concernenti i porti e gli aeroporti civili, nonché le grandi reti di trasporto e di navigazione, sostituendo la disciplina attualmente contenuta nella legge n. 240 del 1990;

la proposta di legge qualifica gli interporti come infrastrutture strategiche per lo sviluppo e per la modernizzazione del Paese e di preminente interesse nazionale esplicitando le finalità dell'intervento legislativo e facendo salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione (articolo 1);

la proposta di legge introduce il principio della programmazione degli interporti, attraverso lo strumento del Piano generale per l'intermodalità predisposto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa intesa di sede di Conferenza unificata e parere delle competenti Commissioni parlamentari (articolo 2) e demanda allo stesso Ministro l'individuazione di nuovi interporti in presenza di specifiche condizioni (articolo 3); ulteriori disposizioni disciplinano il Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica, quale organo di indirizzo, programmazione e coordina-

mento di tutte le iniziative relative allo sviluppo degli interporti (articolo 4) e il regime applicabile ai soggetti gestori degli interporti (articolo 5), introducendo misure per il potenziamento degli interporti, dell'intermodalità e della rete ferroviaria interportuale (articoli 6 e 7);

la proposta abroga alcune disposizioni della legge n. 240 del 1990 e prevede che entro sei mesi dall'entrata in vigore della medesima legge le regioni adeguino le proprie disposizioni in materia di interporti;

verificato che:

l'articolo 2, comma 3, del provvedimento prevede che il Piano generale per l'intermodalità sia approvato con decreto del MIT, previa intesa in sede di Conferenza unificata, e poi trasmesso alle Camere ai fini dell'acquisizione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, precisando che decorso inutilmente il termine per l'espressione del parere « il decreto può essere comunque adottato »;

l'articolo 8, comma 3, ultimo periodo stabilisce che i principi fondamentali introdotti dalla legge acquisteranno efficacia « dalla data di entrata in vigore della medesima nelle regioni a statuto ordinario », senza introdurre disposizioni specifiche sull'entrata in vigore stessa;

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

le disposizioni della proposta di legge sono riconducibili prevalentemente alle materie « porti e aeroporti civili » e « grandi reti di trasporto e di navigazione »,

che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa concorrente dello Stato e delle Regioni; con specifico riferimento alla localizzazione degli interporti, viene in rilievo altresì la materia « governo del territorio », anch'essa di legislazione concorrente;

quanto alla materia « porti e aeroporti civili », la Corte costituzionale, con la sentenza n. 79 del 2011 ha confermato il proprio orientamento ad ammettere in tale materia, pure di legislazione concorrente, un ampio intervento statale sulla base del principio di sussidiarietà (cosiddetta « attrazione in sussidiarietà »), a condizione che siano individuate adeguate procedure concertative e di coordinamento orizzontale tra lo Stato e le regioni (le cosiddette « intese »). Analoghe considerazioni, sulla base di una consolidata giurisprudenza della Corte (*ex plurimis* la sentenza n. 303 del 2003) valgono anche per le materie « grandi reti di trasporto » e « governo del territorio »;

a fronte di questo intreccio di competenze, il provvedimento prevede alcune forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali sotto forma di

parere della Conferenza unificata (articolo 2, comma 1), intesa in sede di Conferenza unificata (articolo 2, comma 3 e articolo 6, commi 1 e 3), ma anche partecipazione alle riunioni del comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica del presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome o di un presidente di regione o provincia autonoma da lui delegato (articolo 4, comma 3) e utilizzo dello strumento degli accordi di programma per la realizzazione degli interporti (articolo 6, comma 4),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di specificare, all'articolo 2, comma 3, che il parere delle competenti Commissioni parlamentari è richiesto sullo schema di decreto recante il Piano generale per l'intermodalità;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di chiarire la portata normativa dell'articolo 8, comma 3, ultimo periodo.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sul riordino della disciplina del collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili. Atto n. 107 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	100
Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riforma ordinamentale della magistratura. Atto n. 110 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	101

SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	101
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	103

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 13 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Ciro MASCHIO.

La seduta comincia alle 13.45.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sul riordino della disciplina del collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili. Atto n. 107.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 6 febbraio 2024.

Simonetta MATONE (LEGA), *relatrice*, comunica che non sono ancora concluse le interlocuzioni tra le forze politiche auspicando tuttavia un esito positivo delle medesime in tempi rapidi.

Enrico COSTA (AZ-PER-RE) ritiene che sia lo schema in esame, sia quello al successivo punto all'ordine del giorno, relativo alla riforma dell'ordinamento giudiziario, siano rappresentativi dell'approccio del Governo nei confronti della magistratura.

In particolare, sottolinea come il provvedimento in esame stabilisca un perimetro chiaro tra le attività dell'Esecutivo e quelle dell'ordine giudiziario.

Attualmente i magistrati fuori ruolo sono oltre duecento e di questi, almeno un centinaio sono distaccati presso il Ministero della Giustizia, il cui Ufficio legislativo è per di più composto pressoché esclusivamente da magistrati fuori ruolo.

Ritiene che tale circostanza determini un grave sbilanciamento costituzionale in quanto questi magistrati, dei quali non mette in alcun dubbio la professionalità, sono tuttavia chiamati, in ragione del loro incarico, a esprimersi su questioni attinenti al loro *status* – quali, ad esempio la valutazione di professionalità e il collocamento fuori ruolo – sulle quali è difficile pretendere da loro un atteggiamento assoluta-

mente neutrale. Basti pensare all'effetto che potrebbe avere sul loro stesso collocamento fuori ruolo un provvedimento che restringe notevolmente il numero dei magistrati per i quali può essere autorizzato.

Precisa quindi che la sua forza politica ritiene che verrebbero meno le condizioni per qualsiasi forma di collaborazione nei confronti della maggioranza e dell'Esecutivo qualora non siano modificate – o addirittura siano modificate in senso peggiorativo – le disposizioni contenute nei due schemi di decreto legislativo che indeboliscono i principi direttivi molto stringenti contenuti nella legge delega.

Si riferisce in particolare alle disposizioni relative alla valutazione di professionalità, che nello schema di decreto legislativo viene collegata a un'analisi a campione dei provvedimenti emessi, o alla fissazione di un numero sproporzionato – peraltro ampliabile in virtù di discutibili deroghe – di magistrati collocabili fuori ruolo, che a suo avviso si pongono in netto contrasto con i principi della legge delega.

Sul punto, preannuncia che Azione richiamerà l'attenzione anche della Presidenza della Repubblica.

Nel concludere, rammenta come nel corso di un dibattito parlamentare il Ministro Nordio si sia definito un semplice *nuncius*. Si augura che in questo caso lo stesso non sia il *nuncius* della volontà dei magistrati attualmente collocati fuori ruolo.

Ciro MASCHIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riforma ordinamentale della magistratura. Atto n. 110.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 6 febbraio 2024.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, in qualità di relatore comunica che sono an-

cora in corso le opportune interlocazioni per la predisposizione della proposta di parere.

Sottolinea, quindi, come siano giustificabili le riflessioni su entrambi gli schemi di decreto all'ordine del giorno, data la delicatezza dei loro contenuti.

Enrico COSTA (AZ-PER-RE) ritiene che al contrario non sia giustificabile l'assenza del rappresentante del Governo con il quale la Commissione si dovrebbe confrontare. Fa presente, quindi, di aver anticipato alcune osservazioni ai colleghi su entrambi i provvedimenti che, qualora non venissero accolte, confluiranno in due proposte alternative di parere.

Ciro MASCHIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 13 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Ciro MASCHIO.

La seduta comincia alle 13.50.

Legge quadro in materia di interporti.

C. 703.

(Parere alla IX Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, in qualità di relatore, introduce l'esame, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla Commissione Trasporti, del testo della proposta di legge Rotelli C.703, recante «*Legge quadro in materia di interporti*», come risultante dagli emendamenti approvati in sede referente.

Il provvedimento, composto da 8 articoli, è volto a introdurre una nuova disciplina quadro in materia di interporti, che

sostituisce, abrogandola, quella attualmente contenuta nella legge n. 240 del 1990.

Gli interporti costituiscono, insieme ai porti e ai *terminal* intermodali, uno dei cosiddetti « nodi intermodali », ossia delle infrastrutture dedicate allo scambio modale e all'interconnessione fra le reti. Un interporto può essere definito come un complesso di infrastrutture e servizi finalizzati allo scambio di merci tra diverse modalità di trasporto.

Rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici l'illustrazione complessiva del testo, richiamandone sinteticamente i contenuti.

L'articolo 1 individua l'ambito di applicazione delle successive disposizioni, illustrandone altresì le finalità e fornendo le necessarie definizioni.

L'articolo 2 introduce il principio della programmazione degli interporti, attraverso lo strumento del Piano generale per l'intermodalità.

L'articolo 3 elenca le condizioni al ricorrere delle quali è consentita l'individuazione dei nuovi interporti, nonché i requisiti del relativo progetto di realizzazione, nel rispetto delle previsioni del Codice dell'ambiente (decreto legislativo n. 152 del 2006).

L'articolo 4 prevede un nuovo organo di indirizzo, programmazione e coordinamento di tutte le iniziative relative allo sviluppo degli interporti: il Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica.

L'articolo 5, che reca disposizioni di interesse della Commissione Giustizia, disciplina il regime applicabile ai soggetti gestori degli interporti.

In particolare, il comma 2 dispone espressamente che i gestori degli interporti provvedano alla realizzazione delle strutture relative ai nuovi interporti nonché all'adeguamento strutturale degli interporti già operativi e di quelli in corso di realizzazione.

Il comma 3 prevede che gli enti pubblici concedenti costituiscano in favore dei gestori dell'interporto interessato già convenzionati un diritto di superficie (ai sensi degli articoli 952 e seguenti del codice civile) sulle aree in cui è ubicato l'inter-

porto, al fine di garantire la certezza degli strumenti economico-finanziari utilizzati per la realizzazione degli interporti. Si ricorda che per « diritto di superficie » si intende il diritto del proprietario di un terreno di fare e mantenere al di sopra del suolo una costruzione a favore di altri che ne acquista la proprietà.

La disposizione prevede, in aggiunta, che la durata del diritto di superficie sia stabilita tenendo conto del valore degli investimenti effettuati per le opere realizzate, nonché dell'ammortamento dei costi da questi già sostenuti. Nel rispetto di tali criteri, la valutazione sulla congruità dell'operazione economico-finanziaria in correlazione alla durata del diritto di superficie deve essere effettuata tramite una perizia di stima asseverata e giurata da un tecnico abilitato, volta a definire un piano economico-finanziario in relazione ai costi sostenuti e ai ricavi attesi dalla gestione delle opere realizzate, nonché alla misura degli oneri sostenuti e non ancora ammortizzati attraverso la gestione stessa.

Con il comma 4 si prevede che i gestori degli interporti interessati possano riscattare le predette aree dagli enti concedenti trasformando, a seguito di espressa richiesta, il diritto di superficie in diritto di piena proprietà sui beni immobili. Si prevede l'applicazione, in quanto compatibile, della procedura prevista dall'articolo 31, commi da 45 a 48, della legge n. 448 del 1998 (legge finanziaria 1999), che: consente ai Comuni di cedere in proprietà le aree concesse in diritto di superficie e di modificare le convenzioni per le aree concesse in proprietà; consente la trasformazione del diritto di superficie in diritto di piena proprietà sulle aree a seguito di proposta da parte del comune e di accettazione da parte dei singoli proprietari degli alloggi e loro pertinenze, per la quota millesimale corrispondente, dietro pagamento di un corrispettivo; prevede che il corrispettivo delle aree cedute in proprietà sia determinato dal comune, su parere del proprio ufficio tecnico, in misura pari al 60 per cento di quello determinato attraverso il valore venale del bene, con la facoltà per il comune di abbattere tale valore fino al 50 per cento,

al netto degli oneri di concessione del diritto di superficie, rivalutati sulla base della variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati verificatasi tra il mese in cui sono stati versati i suddetti oneri e quello di stipula dell'atto di cessione delle aree.

Infine, mentre l'articolo 6 reca alcune disposizioni relative al potenziamento degli interporti, dell'intermodalità e della rete ferroviaria interportuale, gli articoli 7 e 8 contengono rispettivamente disposizioni finanziarie e finali.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 13 febbraio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.05.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUL COMMERCIO INTERNAZIONALE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle dinamiche del commercio internazionale e interesse nazionale.

Audizione di rappresentanti di SIMEST (*Svolgimento e conclusione*) 104

COMITATO PERMANENTE SUL COMMERCIO INTERNAZIONALE

INDAGINE CONOSCITIVA

*Martedì 13 febbraio 2024. — Presidenza
del presidente Andrea DI GIUSEPPE.*

La seduta comincia alle 13.10.

**Sulle dinamiche del commercio internazionale e in-
teresse nazionale.**

Audizione di rappresentanti di SIMEST.

(Svolgimento e conclusione).

Andrea DI GIUSEPPE, *presidente*, av-
verte che la pubblicità dei lavori della se-
duta odierna sarà assicurata anche attra-
verso la trasmissione diretta sulla *web-tv*
della Camera dei deputati. Introduce, quindi,
l'audizione.

Regina CORRADINI D'ARIENZO, *Am-
ministratore Delegato e Direttore Generale
di SIMEST*, svolge una relazione sui temi
oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti
e formulare osservazioni Fabio PORTA (PD-
IDP), Emanuele LOPERFIDO (FDI) e An-
drea DI GIUSEPPE, *presidente*.

Regina CORRADINI D'ARIENZO, *Am-
ministratore Delegato e Direttore Generale
di SIMEST*, e Marco CANTALAMESSA, *Re-
sponsabile strategia e innovazione sosteni-
bile di SIMEST*, rispondono ai quesiti posti
e forniscono ulteriori precisazioni.

Andrea DI GIUSEPPE, *presidente*, di-
chiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.

*N.B.: Il resoconto stenografico della se-
duta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 1908 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di termini per la liquidazione e l'erogazione del trattamento di fine servizio del personale militare. C. 1283 Carrà (<i>Esame e rinvio</i>)	105
Concessione della medaglia d'oro al valor militare alla memoria dei caduti italiani di Nassiriya e modifica alla legge 12 novembre 2009 n. 162. C. 1535 Furgiuele ed altri, C. 1542 Bicchielli ed altri (<i>Esame e rinvio</i>)	106

SEDE REFERENTE

Martedì 13 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Antonino MINARDO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Matteo Perego Di Cremona.

La seduta comincia alle 13.05.

Modifica all'articolo 1908 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di termini per la liquidazione e l'erogazione del trattamento di fine servizio del personale militare.

C. 1283 Carrà.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Anastasio CARRÀ (LEGA), *relatore*, osserva che la proposta di legge C. 1283, a sua prima firma, interviene in materia di differimento e rateizzazione della corresponsione dei trattamenti di fine servizio (TFS) spettanti ai dipendenti delle Forze armate cessati dall'impiego per raggiunti limiti di età o di servizio.

Evidenza, quindi, che nella relazione illustrativa che accompagna l'iniziativa legislativa si legge che « l'attuale disciplina in materia, come ribadito di recente nella sentenza della Corte costituzionale n. 130 del 2023, contrasta con il principio costituzionale della giusta retribuzione, di cui tali prestazioni costituiscono una componente essenziale ». Ricorda, poi, che la stessa Corte, nella sentenza n. 159 del 2019, ha affermato che il principio di giusta retribuzione, di cui all'articolo 36 della Costituzione, si sostanzia non solo nella congruità dell'ammontare corrisposto, ma anche nella tempestività della erogazione e che le prestazioni in questione costituiscono un emolumento volto a sopperire alle peculiari esigenze del lavoratore in una stagione dell'esistenza umana particolare e più vulnerabile, precisando come spetti al legislatore, avuto riguardo al rilevante impatto finanziario che il superamento del differimento comporta, individuare i mezzi e le modalità di attuazione di un intervento riformatore.

Ciò premesso, rileva che la proposta di legge C. 1283 interviene sull'articolo 1908 del Codice dell'ordinamento militare al fine di escludere il personale delle Forze armate dall'applicazione delle disposizioni che

disciplinano, da un lato, il differimento del pagamento del trattamento di fine servizio, attualmente stabilito dall'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997 n. 140 in ventiquattro mesi dalla data di cessazione del rapporto di lavoro o di servizio, e, dall'altro, il pagamento rateale, fino ad un massimo di tre importi annuali, a sua volta previsto dall'articolo 12, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Al riguardo evidenzia che l'articolo 1 della proposta in esame introduce due nuovi commi nel citato articolo 1908 del decreto legislativo n. 66 del 15 marzo 2010. In particolare, il comma 1-*bis* stabilisce che la liquidazione dei trattamenti di fine servizio, comunque denominati, per il personale militare, ovvero per i superstiti o aventi causa che vi abbiano titolo, avvenga entro il mese successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, da corrispondere in unico importo annuale entro il secondo mese successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, decorso il quale sono dovuti gli interessi; il comma 1-*ter* provvede, invece, a sottrarre il personale militare dalla disciplina vigente in materia.

L'articolo 2 riguarda l'entrata in vigore e prevede l'applicazione delle nuove disposizioni anche al personale militare, compresi eventuali superstiti o aventi causa, che – alla data di entrata in vigore della legge – sia già cessato dal rapporto di lavoro ma non abbia ancora ricevuto la corrispondenza integrale del trattamento di fine servizio.

Infine, l'articolo 3 reca la copertura finanziaria degli oneri del provvedimento, pari a 800 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023, cui si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica (articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282).

Considerate, quindi, le meritorie finalità del provvedimento, auspica che su questo si possa realizzare un'ampia convergenza.

Il Sottosegretario di Stato per la Difesa Matteo PEREGO DI CREMNAGO rileva

che la proposta di legge in esame ha una finalità certamente positiva per il personale delle Forze armate e consentirebbe di allineare la normativa in materia di liquidazione del trattamento di fine servizio a quanto sancito dalla Corte costituzionale nelle due pronunce, rispettivamente, del giugno 2019 e del giugno 2023.

Piero FASSINO (PD-IDP) preannuncia il sostegno del gruppo del Partito democratico all'iniziativa legislativa sottolineando, tuttavia, il pericolo per la tenuta del bilancio dello Stato che potrebbe sorgere da un effetto di emulazione da parte di tutte le altre categorie di lavoratori.

Antonino MINARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Concessione della medaglia d'oro al valor militare alla memoria dei caduti italiani di Nassiriyah e modifica alla legge 12 novembre 2009 n. 162.

C. 1535 Furguele ed altri, C. 1542 Bicchielli ed altri.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame delle abbinata proposte di legge.

Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore*, ricorda che tra i compiti del contingente italiano impegnato nella missione Antica Babilonia, avviata in Iraq sotto l'egida delle Nazioni Unite, vi era quello di mantenere la sicurezza e riattivare i servizi essenziali, nonché di addestrare le forze di sicurezza irachene sciite e che il 12 novembre 2003, alle 10:40 ora locale, un'autocisterna piena di esplosivo scoppiò all'ingresso della base Maestrale, presidiata dai carabinieri italiani dell'Unità specializzata multinazionale (MSU), uccidendo 19 cittadini italiani (12 carabinieri di stanza nella base, 5 militari e 2 civili) e 9 iracheni, fra cui i due attentatori. Inoltre, furono feriti altri 20 italiani e almeno un centinaio di civili iracheni.

Evidenzia, quindi, che a distanza di venti anni, i tempi appaiono maturi affinché venga conferito il doveroso riconoscimento

alla memoria dei caduti italiani e che, a tal fine, l'articolo 1 delle proposte di legge C. 1535 Furguele e C. 1542, di cui è primo firmatario, dispone la concessione della medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Segnala, al riguardo, che mentre la proposta di legge C. 1535 Furguele non si pronuncia in merito al procedimento di conferimento, la proposta di legge C. 1542 prevede espressamente che la medaglia d'oro sia conferita con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della difesa.

Osserva, inoltre, che la proposta di legge C. 1535 Furguele reca una seconda disposizione volta a integrare il titolo della legge 12 novembre 2009, n. 162, recante « Istituzione della Giornata del ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace » aggiungendo, in fine, le parole « nell'anniversario della strage di Nasseriya ». Come si legge nella relazione che accompagna la proposta di legge, scopo della modifica è quello di specificare la ragione della scelta del 12 novembre quale giorno per celebrare la suddetta Giornata del ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace.

Infine, ricorda che le disposizioni relative alla concessione delle medaglie e della croce di guerra al valore militare, originariamente contenute nel regio decreto 4 novembre 1932, n. 1423, sono successivamente confluite nel Codice dell'ordinamento militare (decreto legislativo n. 66 del 15 marzo 2010) e, in particolare, negli articoli da 1410 a 1432, che individuano la tipologia degli atti che possono dar luogo ad un'onorificenza al valore militare. Inoltre il codice dell'ordinamento militare prevede anche, all'articolo 1925, che, a cia-

scuna medaglia al valor militare, sia annesso un assegno straordinario annuo, esente da ogni imposizione fiscale, fissandone anche il relativo ammontare. Ai sensi del successivo articolo 1926, tali assegni straordinari sono devoluti nella stessa misura e alle medesime condizioni a favore dei congiunti, aventi titolo al trattamento di reversibilità, dei decorati alla memoria o deceduti successivamente al conferimento della ricompensa, fermo restando il diritto a favore dei genitori, collaterali e assimilati ai sensi del decreto del D.P.R. n. 915 del 1978 (recante il testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra).

Pertanto, in considerazione del riconoscimento del predetto assegno straordinario annuo in favore di titolari di medaglie al valor militare e dei conseguenti nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica che le proposte di legge in esame potrebbero comportare, andrebbe valutata l'opportunità di un approfondimento in relazione all'introduzione di una apposita copertura finanziaria.

Piero FASSINO (PD-IDP), nel condividere le finalità delle proposte di legge in esame, evidenzia che i caduti nei vari Paesi in cui i contingenti militari italiani di pace hanno operato, dalla Bosnia, all'Afghanistan o al Kosovo, sono circa 280 ed auspica, quindi, che si tenga in considerazione l'esigenza di non trascurare nessuno.

Antonino MINARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.20.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. C. 799 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	108
---	-----

SEDE CONSULTIVA

Martedì 13 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta comincia alle 13.45.

Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale.

C. 799 e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 31 gennaio 2024.

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, ricorda che nella precedente seduta la rappresentante del Governo aveva evidenziato che erano ancora in corso le necessarie verifiche da parte della Ragioneria generale dello Stato sulla relazione tecnica predisposta dal competente Ministero della cultura, anche al fine di pervenire alle integrazioni del documento medesimo ritenute

necessarie, nonché di acquisire ulteriori elementi di dettaglio indispensabili alla valutazione dei profili finanziari del testo in esame.

Chiede, pertanto, alla sottosegretaria Savino se il Governo possa ora fornire un quadro puntuale degli effetti finanziari del provvedimento.

La sottosegretaria Sandra SAVINO fa presente che nella giornata di ieri il Ministero della cultura ha trasmesso ulteriori documenti volti a consentire una più puntuale valutazione degli effetti finanziari del provvedimento, rappresentando che tale documentazione è ora in corso di valutazione da parte della Ragioneria generale dello Stato. Comunica, quindi, di non poter svolgere in questa sede una compiuta analisi dei profili finanziari del provvedimento.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, preso atto di quanto rappresentato dalla sottosegretaria Savino, considerando i tempi necessari all'istruttoria da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento a una seduta da convocare nel corso della prossima settimana.

La seduta termina alle 13.50.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di FIT (Federazione Italiana Tabaccai) e STS (Sindacato Totoricevitori Sportivi) nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (atto n. 116)	109
Audizione informale di rappresentanti di ACADI (Associazione concessionari di giochi pubblici), A.G.S.I. (Associazione Gestori Scommesse Italia), AS.TRO-Assotrasporto2007, EGP-FIPE, Eurobet, LOGiCO (Lega operatori di gioco su canali <i>online</i>) e SAPAR (Associazione nazionale gestori gioco di Stato) nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (atto n. 116)	109
Audizione informale di dott. Luciano Gualzetti, presidente della Consulta nazionale antiusura, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (atto n. 116)	110
Audizione informale dell'avv. Attilio Simeone nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (atto n. 116)	110

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 13 febbraio 2024.

Audizione informale di rappresentanti di FIT (Federazione Italiana Tabaccai) e STS (Sindacato Totoricevitori Sportivi) nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (atto n. 116).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.05 alle 12.25.

Audizione informale di rappresentanti di ACADI (Associazione concessionari di giochi pubblici), A.G.S.I. (Associazione Gestori Scommesse Italia), AS.TRO-Assotrasporto2007, EGP-FIPE, Eurobet, LOGiCO (Lega operatori di gioco su canali *online*) e SAPAR (Associazione nazionale gestori gioco di Stato) nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (atto n. 116).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.25 alle 13.35.

Audizione informale di dott. Luciano Gualzetti, presidente della Consulta nazionale antiusura, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (atto n. 116).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.35 alle 13.50.

Audizione informale dell'avv. Attilio Simeone nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (atto n. 116).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.50 alle 14.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Dichiarazione di monumento nazionale dello Sferisterio di Macerata e concessione di un contributo all'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival. Testo unificato C. 1127 Latini e C. 1289 Manzi (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	111
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	117
Dichiarazione di monumento nazionale di teatri italiani. Testo unificato C. 982 Vinci, C. 1214 Foti, C. 1347 Giovine, C. 1584 sen. Zanettin, approvata dal Senato, e C. 1639 Amorese (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	111
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	118
Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. C. 1691 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	112
COMITATO DEI NOVE:	
Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. Testo unificato C. 799 e C. 988-A	116

SEDE REFERENTE

Martedì 13 febbraio 2024. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI.

La seduta comincia alle 13.15.

Dichiarazione di monumento nazionale dello Sferisterio di Macerata e concessione di un contributo all'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival. Testo unificato C. 1127 Latini e C. 1289 Manzi.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 31 gennaio scorso.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che alla scadenza del termine sono state presentate due identiche proposte emendative che sono in distribuzione (*vedi allegato 1*).

Informa quindi la Commissione che il Governo ha comunicato di non poter essere presente alla seduta odierna e di aver bisogno di un ulteriore periodo di tempo per completare l'istruttoria sugli emendamenti presentati.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Dichiarazione di monumento nazionale di teatri italiani.

Testo unificato C. 982 Vinci, C. 1214 Foti, C. 1347 Giovine, C. 1584 sen. Zanettin, approvata dal Senato, e C. 1639 Amorese.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 31 gennaio scorso.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che alla scadenza del termine risultano presentate 15 proposte emendative che sono in distribuzione (*vedi allegato 2*).

Informa quindi la Commissione che il Governo ha comunicato di non poter essere presente alla seduta odierna e di aver bisogno di un ulteriore periodo di tempo per completare l'istruttoria sugli emendamenti presentati.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.

C. 1691 Governo, approvato dal Senato.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgia LATINI, *presidente*, constatata l'assenza del relatore, impossibilitato ad intervenire alla seduta odierna, ne assume le funzioni e riferisce che il disegno di legge, di cui la VII Commissione avvia l'esame in sede referente, è collegato alla manovra finanziaria ed è stato approvato dal Senato il 31 gennaio 2023; il testo si compone di quattro articoli e reca l'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale, con l'obiettivo di incrementare l'efficacia della riforma degli istituti tecnici e professionali, prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e attuata dagli articoli 26, 27 e 28 del decreto-legge n. 144 del 2022, in tal modo contribuendo a quello che è il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione.

Evidenzia che l'articolo 1, mediante l'inserimento del nuovo articolo 25-*bis*, nel decreto-legge n. 144 del 2022, istituisce, a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2024-2025, la filiera formativa tecnologico-professionale.

Nel dettaglio, il comma 1 prevede che, al fine di rispondere alle esigenze educative, culturali e professionali delle giovani generazioni e alle esigenze del settore produttivo nazionale secondo gli obiettivi del Piano nazionale « Industria 4.0 », sia istituita, a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2024/2025, la filiera formativa tecnologico-professionale, costituita dai percorsi sperimentali del secondo ciclo di istruzione di cui al successivo comma 2, dai percorsi formativi degli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy), di cui alla legge n. 99 del 2022, dai percorsi di istruzione e formazione professionale, di cui al capo III del decreto legislativo n. 226 del 2005 e dai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, recante le « Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori ». Le regioni – prosegue il comma 1 dell'articolo 25-*bis* – attraverso gli accordi di cui al successivo comma 3, possono aderire alla filiera formativa tecnologico-professionale di cui sopra, assicurando la programmazione dei percorsi della filiera medesima, e ne definiscono le modalità realizzative, operando nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente, ferme restando le competenze statali in materia di istruzione di cui all'articolo 117 della Costituzione.

Il comma 2, dispone che, nell'ambito della filiera formativa tecnologico-professionale di cui sopra, siano attivati percorsi quadriennali sperimentali di istruzione secondaria di secondo grado, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999, e nel rispetto delle funzioni delle regioni ai sensi dell'articolo 138 del decreto legislativo n. 112 del 1998, in materia di programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, assicurando agli studenti il conseguimento delle competenze di cui al profilo educativo, culturale e professionale dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, nonché delle conoscenze e delle abi-

lità previste dall'indirizzo di studi di riferimento. Salvo quanto previsto dal successivo comma 5 del medesimo articolo 25-*bis*, restano ferme le disposizioni vigenti in materia di esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione e di rilascio dei titoli di studio finali, di cui al decreto legislativo n. 62 del 2017. All'attuazione del presente comma 2 dell'articolo 25-*bis* si provvede ad invarianza delle dotazioni organiche del percorso quinquennale e, comunque, in assenza di esuberi di personale.

Ai sensi del comma 3, ferme restando le funzioni delle regioni in materia di programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, nell'ambito della filiera formativa tecnologico-professionale di cui sopra, le regioni e gli uffici scolastici regionali possono stipulare accordi, anche con la partecipazione degli ITS Academy, delle università, delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e di altri soggetti pubblici e privati, individuati con il decreto di cui al successivo comma 8, per integrare e ampliare l'offerta formativa dei percorsi sperimentali di cui al precedente comma 2 e dei percorsi di istruzione e formazione professionale, in funzione delle esigenze specifiche dei territori. I predetti accordi possono prevedere altresì l'istituzione di reti, denominate « campus », eventualmente afferenti ai poli tecnico-professionali, laddove presenti sul territorio, di cui possono far parte i soggetti che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale e percorsi di IFTS, gli ITS Academy, gli istituti che erogano i percorsi sperimentali di cui al precedente comma 2, le altre istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e i predetti altri soggetti pubblici e privati, nonché le modalità di integrazione dell'offerta formativa, condivisa e integrata, erogata dai campus stessi, anche in raccordo con i campus multiregionali e multisettoriali, di cui all'articolo 10, comma 2, lettera *f*), della citata legge n. 99 del 2022.

Ai sensi del comma 4, le studentesse e gli studenti che hanno conseguito il di-

ploma professionale al termine dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo n. 226 del 2005, possono accedere ai percorsi formativi degli ITS Academy, in deroga a quanto previsto all'articolo 1, comma 2, della legge n. 99 del 2022, in caso di:

a) adesione alla filiera formativa tecnologico-professionale di cui sopra da parte delle istituzioni formative regionali che erogano i predetti percorsi;

b) validazione dei percorsi di cui al citato articolo 17, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo n. 226 del 2005 attraverso un sistema di valutazione dell'offerta formativa erogata dagli istituti regionali, basato sugli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti predisposte dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), istituito con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997.

Il comma 5, prevede che i soggetti che hanno concluso i citati percorsi quadriennali, validati ai sensi del comma 4, lettera *b*), possano sostenere l'esame di Stato presso l'istituto professionale, statale o paritario, assegnato dall'ufficio scolastico regionale territorialmente competente, in deroga al sostenimento dell'esame preliminare di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo n. 62 del 2017, e alla previa frequenza dell'apposito corso annuale di cui all'articolo 15, comma 6, del citato decreto legislativo n. 226 del 2005.

Il comma 6 prevede che, ferme restando le competenze delle regioni in materia di istruzione e formazione professionale, le sperimentazioni di cui al precedente comma 2 e gli accordi di cui al comma 3, ove stipulati, prevedono:

a) l'adeguamento e l'ampliamento dell'offerta formativa, con particolare riferi-

mento alle competenze linguistiche e logico-matematiche e alle discipline di base, ai nuovi percorsi sperimentali, funzionali alle esigenze specifiche dei territori, anche attraverso gli accordi di partenariato di cui al successivo comma 7, lettera *b*), nei limiti della quota di flessibilità didattica e organizzativa dei soggetti partecipanti alla filiera e nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

b) la promozione dei passaggi fra percorsi diversi, anche attraverso l'orientamento individualizzato di studentesse e studenti;

c) la quadriennalità del percorso di istruzione secondaria di secondo grado;

d) il ricorso alla flessibilità didattica e organizzativa, alla didattica laboratoriale, all'adozione di metodologie innovative e al rafforzamento dell'utilizzo in rete di tutte le risorse professionali, logistiche e strumentali disponibili;

e) la stipula di contratti di prestazione d'opera per attività di insegnamento e di formazione nonché di addestramento nell'ambito delle attività laboratoriali e dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) con soggetti del sistema delle imprese e delle professioni;

f) la certificazione delle competenze trasversali e tecniche, al fine di orientare gli studenti nei percorsi sperimentali e di favorire il loro inserimento in contesti lavorativi, anche attraverso i servizi di collocamento mirato per studentesse e studenti con disabilità.

Il comma 7 dispone inoltre che le sperimentazioni e gli accordi di cui sopra, ove stipulati, possano, altresì, prevedere:

a) l'introduzione nelle istituzioni scolastiche dell'apprendimento integrato dei contenuti delle attività formative programmate in lingua straniera veicolare (CLIL- *Content and Language Integrated Learning*)

e di compresenze con il conversatore di lingua straniera nell'ambito delle attività di indirizzo, oltre che nell'insegnamento della lingua straniera, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e ferma restando la possibilità di finanziamenti da parte di soggetti pubblici e privati;

b) la promozione di accordi di partenariato, volti a definire le modalità di progettazione per la realizzazione dell'offerta formativa, di attuazione dei PCTO nel rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente e di stipula dei contratti di apprendistato di cui agli articoli 43 e 45 del decreto legislativo n. 81 del 2015;

c) la valorizzazione delle opere dell'ingegno e dei prodotti oggetto, rispettivamente, di diritto d'autore e di proprietà industriale, realizzati all'interno dei percorsi formativi della filiera formativa tecnologico-professionale nonché il trasferimento tecnologico verso le imprese.

Ai sensi del comma 8, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, del lavoro e delle politiche sociali e dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza unificata, sono definiti:

i criteri di stipula degli accordi, le modalità di adesione alle reti di cui al precedente comma 3 e le relative condizioni di avvio, le modalità di integrazione e di ampliamento dell'offerta formativa di cui agli accordi del medesimo comma 3 e le relative attività di monitoraggio e valutazione, l'individuazione del numero massimo di istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, i raccordi tra i percorsi della filiera formativa tecnologico-professionale, il sistema universitario e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Il comma 9, infine, prevede che, all'attuazione delle disposizioni del medesimo articolo, si provvede nell'ambito delle ri-

sorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il comma 2 dell'articolo 1 prevede che, il citato decreto di cui al nuovo articolo 25-*bis*, comma 8, del decreto-legge n. 144 del 2022, introdotto dalla disposizione in esame, sia adottato entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del disegno di legge.

Il comma 3 del medesimo articolo 1 del disegno di legge in esame, dispone infine che, in sede di prima applicazione, le disposizioni di cui ai citati commi 4 e 5 del nuovo articolo 25-*bis* possano essere applicate ai percorsi quadriennali già attivati nell'ambito del progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale attivato per l'anno scolastico 2024/2025 dal Ministero dell'istruzione e del merito.

Rileva quindi che l'articolo 2 prevede l'istituzione di una struttura tecnica per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale, a decorrere dal 1° gennaio che svolge le seguenti funzioni:

a) promuovere le sinergie tra la filiera formativa tecnologico-professionale, costituita dagli istituti tecnici, dagli istituti professionali e dagli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy), e il settore imprenditoriale, industriale e scientifico-tecnologico;

b) migliorare e ampliare la progettazione, nel rispetto dell'autonomia scolastica, di percorsi didattici finalizzati alla formazione delle professionalità innovative necessarie allo sviluppo del Paese e connesse alla valorizzazione delle opere dell'ingegno e dei prodotti oggetto, rispettivamente, di diritto d'autore e di proprietà industriale, realizzati all'interno dei percorsi formativi della filiera formativa tecnologico-professionale, e al trasferimento tecnologico verso le imprese, l'orientamento professionale e i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), nonché agevolare l'accesso al sistema delle imprese;

c) favorire una progressiva adesione del sistema di istruzione e formazione professionale al sistema nazionale di valutazione coordinato dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI).

Ai sensi del comma 2, alla struttura tecnica è preposto un coordinatore con incarico dirigenziale di livello generale, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione e del merito, individuato tra i dirigenti di ruolo del medesimo Ministero o di altre amministrazioni pubbliche ovvero in deroga ai limiti di cui all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, con corrispondente incremento della dotazione organica dirigenziale del suddetto Ministero. Alla predetta struttura è assegnato un contingente costituito da personale in servizio presso il Ministero dell'istruzione e del merito, nonché da un massimo di otto esperti, incaricati ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001, cui spettano compensi omnicomprensivi lordi annui nell'ambito di un importo complessivo non superiore a euro 400.000 e per un importo pro capite annuo lordo non superiore a 50.000 euro.

Per l'attuazione delle disposizioni in commento il comma 3 autorizza la spesa di 735.972 euro per l'anno 2024 e 679.607 euro annui a decorrere dall'anno 2025. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero dell'istruzione e del merito.

Evidenzia, altresì, che l'articolo 3 disciplina il Comitato di monitoraggio nazionale per la filiera formativa tecnologico-professionale.

Nel dettaglio, il comma 1 prevede che, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del disegno di legge in commento, sia istituito, presso la Struttura tecnica di cui al precedente articolo 2, il Comitato di monitoraggio nazionale per la filiera formativa tecnologico-professionale.

Ai sensi del comma 2, tale Comitato, presieduto dal coordinatore della citata struttura tecnica, è composto da rappresentanti del Ministero dell'istruzione e del merito, delle regioni, delle organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative, dell'INVALSI e dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE).

Esso, sulla base degli esiti del monitoraggio, può proporre l'aggiornamento dei profili di uscita e dei risultati di apprendimento dei percorsi sperimentali della filiera formativa tecnologico-professionale anche in relazione ai mutamenti del sistema delle imprese e in funzione delle esigenze specifiche dei territori (comma 3). Il comma 4, in fine, prevede che, all'attuazione delle disposizioni del medesimo articolo, si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che la partecipazione ai lavori del Comitato non dà diritto ad alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso di spese o altro emolumento comunque denominato.

Segnala, in fine, che l'articolo 4 reca ulteriori misure per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale.

Ai sensi del comma 1, al fine di promuovere l'istituzione dei citati *campus* attraverso l'integrazione, anche infrastrutturale, dei soggetti che vi aderiscono, viene istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, un « Fondo per la promozione dei *campus* della filiera formativa tecnologico-professionale » per la progettazione di fattibilità tecnico-economica volta alla realizzazione degli interventi infrastrutturali, con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024 e pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026.

Il comma 2 prevede che, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previo parere della

Conferenza unificata, siano stabiliti i criteri di valutazione delle proposte progettuali di cui sopra, ai fini del successivo riparto.

Il comma 3, infine, dispone che, ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale relativo al Ministero dell'istruzione e del merito.

Antonio CASO (M5S) chiede alla presidenza di avviare un breve ciclo di audizioni sul provvedimento in esame data la rilevanza della materia trattata.

Irene MANZI (PD-IDP) nel rilevare come il Senato abbia approvato in tempi assai rapidi il provvedimento in esame senza svolgere la necessaria attività istruttoria e conoscitiva, si associa alla richiesta avanzata dal collega Caso anche al fine di garantire che l'inizio del prossimo anno scolastico si svolga senza eccessive incertezze sui nuovi percorsi formativi.

Giorgia LATINI, *presidente*, con riferimento alle questioni poste dai deputati intervenuti, avverte che le decisioni relative al seguito dell'esame saranno assunte nell'ambito della prossima riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.20.

COMITATO DEI NOVE

Martedì 13 febbraio 2024.

Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale.

Testo unificato C. 799 e C. 988-A.

Il Comitato si è riunito dalle 13.20 alle 13.25.

ALLEGATO 1

Dichiarazione di monumento nazionale dello Sferisterio di Macerata e concessione di un contributo all'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival.
Testo unificato C. 1127 Latini e C. 1289 Manzi.

PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

ART. 2.

Sopprimere il comma 2.

*** 2.1.** Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti.

*** 2.2.** Amato, Orrico, Caso, Francesco Silvestri.

ALLEGATO 2

Dichiarazione di monumento nazionale di teatri italiani. Testo unificato C. 982 Vinci, C. 1214 Foti, C. 1347 Giovine, C. 1584 sen. Zanettin, approvata dal Senato, e C. 1639 Amorese.

PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**ART. 1.**

Al comma 1, dopo il numero 20), aggiungere i seguenti:

20-bis) Teatro Comunale « Nazza-reno De Angelis » dell'Aquila;

20-ter) Teatro Flavio Vespasiano di Rieti;

20-quater) Teatro dell'Unione di Viterbo;

20-quinquies) Teatro municipale Casale di Monferrato;

20-sexies) Teatro Verdi di Pisa;

20-septies) Teatro comunale del Giglio di Lucca;

20-octies) Teatro accademia dei assicurati di Montecarlo (Lucca);

20-novies) Teatro Manzoni di Pistoia;

20-decies) Teatro dei Rinnovati di Siena;

20-undecies) Teatro Petrarca di Arezzo;

20-duodecies) Teatro Signorelli di Cortona.

1.1. Il Relatore.

Al comma 1, dopo il numero 20), aggiungere i seguenti:

20-bis) il Teatro alla Scala di Milano;

20-ter) il Teatro la Fenice di Venezia;

20-quater) il Teatro Regio di Parma;

20-quinquies) il Teatro Petruzzelli di Bari.

1.2. Dalla Chiesa.

Al comma 1, dopo il numero 20), aggiungere il seguente:

20-bis) il Teatro Petruzzelli di Bari.

1.3. Sasso.

Al comma 1, dopo il numero 20), aggiungere il seguente:

20-bis) il Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno.

1.4. Latini.

Al comma 1, dopo il numero 20) aggiungere il seguente:

20-bis) il Teatro Arena Sferisterio di Macerata.

1.5. Latini.

Al comma 1, dopo il numero 20) aggiungere il seguente:

20-bis) il Teatro D'Annunzio di Latina.

1.6. Miele.

Al comma 1, dopo il numero 20) aggiungere il seguente:

20-bis) il Teatro Politeama di Catanzaro.

1.7. Furgiuele.

Al comma 1, dopo il numero 20), aggiungere il seguente:

20-bis) il Teatro Sociale di Como.

1.8. Paolo Emilio Russo.

Al comma 1, dopo il numero 20), aggiungere il seguente:

20-bis) il Teatro Caio Melisso di Spoleto.

1.9. Piccolotti.

Al comma 1, dopo il numero 20), aggiungere il seguente:

20-bis) il Teatro Morlacchi di Perugia.

1.10. Piccolotti.

Al comma 1, dopo il numero 20), aggiungere il seguente:

20-bis) il Teatro Comunale Niccolò Piccinni di Bari.

1.11. Piccolotti.

Al comma 1 dopo il numero 20) aggiungere il seguente:

20-bis) il Teatro Massimo « V. Bellini » di Catania.

1.12. Messina.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 10, comma 3, lettera d), decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ai fini della dichiarazione di riconoscimento di monumento nazionale, con decreto del Ministro della cultura possono essere dichia-

rati « monumento nazionale », ulteriori teatri storici e altri beni culturali, anche su proposta dei soggetti interessati.

1.13. Amato, Orrico, Caso, Francesco Silvestri.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 10, comma 3, lettera d), decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, il Ministro della cultura, con proprio decreto, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, stabilisce la procedura da seguire e i criteri necessari per il riconoscimento della qualifica di monumento nazionale di ulteriori teatri storici e di altri beni culturali.

1.14. Amato, Orrico, Caso, Francesco Silvestri.

ART. 2.

Sostituire l'articolo 2 con i seguenti:

Art. 2.

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 1, pari a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Con decreto del Ministro della cultura sono stabiliti i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse da destinare ai teatri dichiarati monumenti nazionali per l'attribuzione di risorse umane, finanziarie e strumentali volte all'esercizio delle misure che il riconoscimento monumentale comporta.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 2-bis.

(Incremento del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo)

1. Al fine di sostenere i teatri pubblici italiani per le attività di conservazione, di manutenzione, di promozione e valorizzazione sia degli edifici, delle opere architettoniche e degli spazi fisici costitutivi dei teatri stessi, sia dei servizi di aggregazione, di cultura e di funzione sociale che essi hanno nei propri territori, il Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo, di cui all'articolo 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163, è incrementato di 30 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2024. Con decreto

del Ministro della cultura sono stabiliti i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse da destinare ai teatri pubblici italiani.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 30 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2.1. Orrico, Amato, Caso, Francesco Silvestri.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	121
--	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Titti Di Salvo, Presidente del IX Municipio di Roma, sulle tematiche riguardanti l'incendio della discarica abusiva di Largo Jacovitti nella zona di Mezzocammino a Roma	123
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Lazio sulle tematiche riguardanti l'incendio della discarica abusiva di Largo Jacovitti nella zona di Mezzocammino a Roma	123
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Regione Lazio sulle tematiche riguardanti l'incendio della discarica abusiva di Largo Jacovitti nella zona di Mezzocammino a Roma	123
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Corpo di polizia locale di Roma Capitale sulle tematiche riguardanti l'incendio della discarica abusiva di Largo Jacovitti nella zona di Mezzocammino a Roma	123
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Azienda sanitaria locale Roma 2 sulle tematiche riguardanti l'incendio della discarica abusiva di Largo Jacovitti nella zona di Mezzocammino a Roma	123

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Fulvio Maria Soccodato, Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7 nel 2024, nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1658 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 2024, n. 5, recante disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7 .	124
---	-----

SEDE REFERENTE:

DL 5/2024: Disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7. C. 1658 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	124
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	124
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	125

SEDE CONSULTIVA

Martedì 13 febbraio 2024. — Presidenza
del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 11.55.

Legge quadro in materia di interporti.

C. 703 Rotelli.

(Parere alla IX Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Stefano Maria BENVENUTI GOSTOLI (FDI), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimersi sulla proposta di legge n. 703, recante la legge quadro in materia di interporti, come risultante a seguito dell'approvazione delle proposte emendative da parte della Commissione in sede referente.

Rinviando per una disamina più approfondita dei contenuti del provvedimento alla documentazione predisposta dagli uffici, segnala che l'articolo 1 reca l'ambito di applicazione della legge e ne elenca le finalità, tra le quali evidenzia la lettera *a*), volta a favorire l'intermodalità terrestre e l'efficienza dei flussi logistici, svolgendo funzioni di connessione di valore strategico per l'intero territorio nazionale, la lettera *b*) volta a migliorare e incrementare l'efficienza e la sostenibilità dei flussi di trasporto in una prospettiva di sviluppo e di connessione tra le reti infrastrutturali in ambito nazionale ed europeo, nonché quelle di cui alle lettere *e*) ed *f*), volte rispettivamente a contribuire alla diminuzione dell'impatto ambientale e a promuovere la sostenibilità economica, sociale e ambientale delle attività di trasporto e di logistica. Sempre all'articolo 1 sono elencate le definizioni, tra le quali viene in rilievo quella di interporto, inteso come complesso organico di infrastrutture e di servizi integrati di rilevanza nazionale, volto a favorire la mobilità delle merci tra diverse modalità di trasporto e comprendente anche attrezzature fisse e mobili atte al trasbordo di unità di carico intermodali e merce dalla modalità di trasporto ferroviario a quella stradale o di navigazione interna. Gli interporti sono, ai sensi della disposizione in commento, infrastrutture strategiche per lo sviluppo e per la modernizzazione del Paese e di preminente interesse nazionale.

L'articolo 2 definisce la programmazione degli interporti prevedendo che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti proceda ad una ricognizione delle strutture esistenti e in corso di realizzazione, elabori il Piano generale per l'intermodalità, da approvarsi con decreto previa intesa della

Conferenza unificata e previa sottoposizione al parere delle competenti Commissioni parlamentari, e con uno o più decreti da emanarsi di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, individui le nuove infrastrutture ovvero gli interventi per il potenziamento degli interporti esistenti.

L'articolo 3 elenca le condizioni per l'individuazione dei nuovi interporti, tra le quali, in relazione alle competenze della Commissione, segnala la disponibilità di un territorio non soggetto a vincoli paesaggistici, naturalistici o urbanistici che ne compromettano la fattibilità, la presenza di collegamenti stradali diretti con la viabilità di grande comunicazione, la presenza di adeguati collegamenti stradali e ferroviari con almeno un porto o un aeroporto, la coerenza con i corridoi transeuropei di trasporto, l'individuazione dei siti in aree già bonificate. Il progetto di un nuovo interporto deve altresì prevedere, tra le altre cose, nel rispetto delle disposizioni del cosiddetto Codice dell'ambiente di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006, attrezzature fisse e mobili atte al trasbordo di unità di carico intermodali e merce dalla modalità di trasporto ferroviario a quella stradale o di navigazione interna. Infine, la progettazione e la realizzazione di un nuovo interporto devono prevedere adeguati e certificati sistemi di risparmio energetico, infrastrutture di produzione di energie rinnovabili o collegamenti a reti di approvvigionamento di energie rinnovabili che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi eurounitari in materia di emissioni in atmosfera.

L'articolo 4 disciplina il Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica, che svolge compiti di indirizzo, programmazione e coordinamento di tutte le iniziative inerenti allo sviluppo degli interporti, ai fini dell'integrazione dei sistemi di trasporto terrestre, marittimo, fluviale e aereo, demandandone ad un apposito regolamento la composizione, l'organizzazione, il funzionamento e la disciplina amministrativa e contabile.

L'articolo 5 disciplina i soggetti gestori degli interporti, stabilendo che essi agi-

scono in regime di diritto privato e che sono tenuti a provvedere alla realizzazione delle strutture relative ai nuovi interporti nonché all'adeguamento strutturale degli interporti già operativi, potendo usufruire di un diritto di superficie costituito dagli enti concedenti delle aree in loro favore, trasformabile in diritto di piena proprietà.

L'articolo 6 demanda al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti l'individuazione, in ordine di priorità, dei progetti relativi alla realizzazione e allo sviluppo degli interporti che non possono essere più di trenta. Per il finanziamento di tali progetti è prevista la spesa di 6 milioni di euro per l'anno 2024, 5 milioni di euro per l'anno 2025 e 10 milioni di euro per l'anno 2026. Al fine di accelerare la realizzazione delle infrastrutture di trasporto e di viabilità nonché quella di parcheggi, i progetti sono approvati mediante accordo di programma, con la partecipazione dei presidenti degli interporti interessati. Se l'accordo di programma non è approvato entro quattro mesi dalla convocazione della conferenza, ovvero se il consiglio comunale non ratifica l'adesione del sindaco, i progetti decadono dall'assegnazione dei finanziamenti e le risorse rimaste inutilizzate sono nuovamente assegnate.

L'articolo 7 provvede alla copertura finanziaria degli oneri, mentre l'articolo 8 prevede le conseguenti abrogazioni e stabilisce le modalità di adeguamento delle regioni a statuto ordinario e di quelle a statuto speciale nonché delle province autonome di Trento e di Bolzano secondo i rispettivi statuti.

In conclusione, si riserva di presentare una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per la giornata odierna.

La seduta termina alle 12.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 13 febbraio 2024.

Audizione informale di Titti Di Salvo, Presidente del IX Municipio di Roma, sulle tematiche riguardanti l'incendio della discarica abusiva di Largo Jacovitti nella zona di Mezzocammino a Roma.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.05 alle 12.25.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Lazio sulle tematiche riguardanti l'incendio della discarica abusiva di Largo Jacovitti nella zona di Mezzocammino a Roma.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.25 alle 12.30.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Regione Lazio sulle tematiche riguardanti l'incendio della discarica abusiva di Largo Jacovitti nella zona di Mezzocammino a Roma.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.35 alle 12.40.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Corpo di polizia locale di Roma Capitale sulle tematiche riguardanti l'incendio della discarica abusiva di Largo Jacovitti nella zona di Mezzocammino a Roma.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.45 alle 12.55.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Azienda sanitaria locale Roma 2 sulle tematiche riguardanti l'incendio della discarica abusiva di Largo Jacovitti nella zona di Mezzocammino a Roma.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.55 alle 13.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 13 febbraio 2024.

Audizione informale di Fulvio Maria Soccodato, Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7 nel 2024, nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1658 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 2024, n. 5, recante disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13 alle 13.30.

SEDE REFERENTE

Martedì 13 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 13.30.

DL 5/2024: Disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7.

C. 1658 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 30 gennaio 2024.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che l'esame del provvedimento è stato avviato nella seduta del 26 gennaio 2024 e che si è svolto un ciclo di audizioni informali. Fa presente che i documenti acquisiti dai soggetti che hanno partecipato alle audizioni sono pubblicati anche sul sito web della Camera nella sezione riguardante l'attività della Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare del provvedimento. Segnala che, secondo quanto convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, di mercoledì 8 febbraio, il termine per la presentazione delle proposte emen-

dative è fissato alle ore 16 della giornata odierna.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.35.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 13 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 13.45.

Legge quadro in materia di interporti.

C. 703 Rotelli.

(Parere alla IX Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta anti-meridiana.

Stefano Maria BENVENUTI GOSTOLI (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole *(vedi allegato)*.

Marco SIMIANI (PD-IDP) fa presente di aver analizzato con attenzione il testo per comprenderne l'indirizzo politico ed esprime in generale forti perplessità in ordine alla privatizzazione di una serie di strutture pubbliche fondamentali per l'infrastrutturazione del Paese. Pur ammettendo che in passato si sono verificati problemi di gestione, ritiene che procedere alla privatizzazione sia un errore e, per tale ragione, preannuncia, a nome del proprio gruppo, il voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore *(vedi allegato)*.

La seduta termina alle 13.50.

ALLEGATO

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli.**PARERE APPROVATO**

La VIII Commissione,

esaminata, per i profili di competenza, la proposta di legge n. 703 Rotelli, recante la legge quadro in materia di interporti;

considerato che la proposta di legge reca una disciplina organica con l'obiettivo di incrementare e potenziare l'organizzazione ed il coordinamento delle attività interportuali, tenuto conto del ruolo strategico degli interporti;

valutate positivamente le finalità di cui alle lettere *a)*, *b)*, *e)* ed *f)* del comma 2 dell'articolo 1, che riguardano, tra l'altro, le connessioni di carattere strategico per l'intero territorio nazionale, nonché la diminuzione dell'impatto ambientale e la promozione della sostenibilità ambientale delle attività di trasporto e di logistica;

evidenziato che, ai sensi del comma 5 dell'articolo 1, gli interporti sono infrastrut-

ture strategiche per lo sviluppo e per la modernizzazione del Paese e di preminente interesse nazionale;

rilevato che l'articolo 3, ai commi 1 e 2, rispettivamente elenca le condizioni per l'individuazione di nuovi interporti e individua i requisiti per la loro progettazione nel rispetto delle previsioni del cosiddetto Codice dell'ambiente di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006;

apprezzato che il comma 3 dell'articolo 3 prevede, nell'ambito della progettazione e della realizzazione di un nuovo interporto, infrastrutture di produzione di energie rinnovabili o collegamenti a reti di approvvigionamento di energie rinnovabili che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi eurounitari in materia di emissioni in atmosfera,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00111 Casu, 7-00138 Raimondo, 7-00146 Ghirra, 7-00159 Iaria recanti iniziative in materia di trasporto pubblico locale (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni n. 8-00041, n. 8-00042, n. 8-00043 e n. 8-00044</i>).	126
ALLEGATO 1 (Nuovo testo approvato della risoluzione 7-00111)	132
ALLEGATO 2 (Nuovo testo approvato della risoluzione 7-00138)	134
ALLEGATO 3 (Nuovo testo approvato della risoluzione 7-00146)	137
ALLEGATO 4 (Nuovo testo approvato della risoluzione 7-00159)	139
Sui lavori della Commissione	130
AVVERTENZA	131
ERRATA CORRIGE	131

RISOLUZIONI

Martedì 13 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA. — Interviene la viceministra dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 12.40.

7-00111 Casu, 7-00138 Raimondo, 7-00146 Ghirra, 7-00159 Iaria recanti iniziative in materia di trasporto pubblico locale.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni n. 8-00041, n. 8-00042, n. 8-00043 e n. 8-00044).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata, da ultimo, nella seduta del 31 gennaio 2024.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 31 gennaio il rappresentante del Governo ha espresso i pareri sulle risoluzioni in esame.

Con riferimento alla risoluzione Casu 7-00111, ricorda che il parere del Governo è favorevole sul primo, sul secondo, sul quarto, sul quinto, sul sesto, sul nono, sul ventitreesimo e sul ventiquattresimo capoverso della premessa e sul primo impegno del dispositivo a condizione che sia riformulato. Il parere è invece contrario sui restanti impegni del dispositivo e sui restanti capoversi della premessa.

Andrea CASU (PD-IDP) ringrazia preliminarmente il presidente e i membri della Commissione per l'importante lavoro svolto sulle risoluzioni, protrattosi per sei mesi

durante i quali sono stati auditi 44 soggetti. Auspica la convergenza di tutte le forze politiche e accetta le riformulazioni proposte, chiedendo però di svolgere una dichiarazione di voto sia sulla parte su cui il Governo ha espresso parere favorevole che sulla parte su cui invece il parere del Governo è contrario.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, prende atto della volontà del collega Casu.

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sulla parte della sua risoluzione su cui il Governo ha espresso parere favorevole, ricorda che la Commissione ha analizzato a fondo la materia del trasporto pubblico locale e del diritto alla mobilità, con particolare attenzione allo *shift* modale e della lotta al cambiamento climatico. Considera molto positivo che tutte le risoluzioni concordino sul fatto che l'attuale schema di ripartizione delle risorse, fondato sul dato storico, non risulta adeguato ai rilevanti mutamenti che si stanno verificando, quali le risorse aggiuntive del PNRR, il cambiamento climatico e le opportunità offerte dal turismo. Ribadisce però, con riferimento al primo impegno, che la sostituzione della parola « aumentare » con « adeguare » è accettabile, purché tale sostituzione vada intesa nel senso che il Fondo dovrà essere adeguato in aumento e non diminuito.

Ricorda che la sua forza politica ha fatto presente le difficoltà delle città metropolitane e delle periferie, sottolineando che la manutenzione della rete ferroviaria da parte delle regioni è spesso così onerosa da impedire l'erogazione dei servizi di trasporto. Considera quindi fondamentale il potenziamento delle risorse per l'importo di 700 milioni di euro, come richiesto dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome, non limitandosi a intervenire sui criteri di ripartizione. L'aumento delle risorse è inoltre fondamentale per la tutela dei lavoratori del comparto, spesso vittime di aggressioni, al fine di consentire un adeguato rinnovo del contratto collettivo. Il Partito Democratico ha pensato di ricorrere ai sussidi ambientalmente dannosi o

all'extraggettito dell'IVA sull'aumento del costo dei carburanti: l'obiettivo fondamentale è però, ancora, il potenziamento delle risorse.

La Commissione approva il primo, il secondo, il quarto, il quinto, il sesto, il nono, il ventitreesimo e il ventiquattresimo capoverso della premessa e il primo impegno del dispositivo, nel testo riformulato, della risoluzione Casu 7-00111, che assume il nuovo numero 8-00041 (*vedi allegato 1*).

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sulla parte della sua risoluzione su cui il Governo ha espresso parere contrario, dichiara di non comprendere le motivazioni per cui ciò sia avvenuto: il terzo capoverso della premessa relativo ai divari territoriali tratta di un punto la cui rilevanza è largamente accettata, così come il dodicesimo relativo all'insufficienza delle risorse, che è anche condiviso dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome. Ricorda che il mondo sta cambiando rapidamente e che il trasporto pubblico locale deve essere attrezzato per il futuro.

Ancora, afferma che o le regioni ricevono la competenza sul trasporto pubblico locale, e allora devono avere le risorse necessarie, oppure si mantiene una gestione accentrata, ma allora ugualmente bisogna destinare dei fondi. Ricorda che in audizione si è appreso che Roma Capitale copre il 65 per cento del costo del trasporto pubblico, il comune di Milano il 52 per cento, entrambe realtà che non hanno ricevuto lo stesso trattamento di favore che ha ricevuto Venezia. L'unica via di uscita per gli enti locali rischia di essere l'aumento delle tariffe, senza che a ciò corrisponda un aumento della qualità del servizio. Tutto questo, conclude, disegna una crisi complessiva del sistema, cui occorre reagire.

La Commissione respinge le restanti parti della risoluzione Casu 7-00111.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, passando alla risoluzione Raimondo 7-00138, ricorda che il parere del Governo è favorevole sulla

premessa, sul primo e sul secondo impegno del dispositivo a condizione che siano riformulati, e sul terzo e quarto impegno del dispositivo.

Carmine Fabio RAIMONDO (FDI) dichiara preliminarmente di accettare le riformulazioni proposte dal Governo. Ringrazia poi il presidente e i membri della Commissione per l'importante lavoro svolto, che ha coinvolto un gran numero di auditi e ha portato all'attenzione del Parlamento un tema importante come quello del trasporto pubblico locale, che sconta numerosi ritardi e sprechi, per il solo triennio 2020-2022 pari a ben 15 milioni di euro.

Ricorda i tanti disagi che devono affrontare gli utenti del trasporto pubblico locale. Occorre dunque adoperarsi, argomenta, per reperire le risorse necessarie: già molto è stato fatto con la legge di bilancio 2023, ma è a tutti noto, aggiunge, che la crisi economica legata al COVID ha colpito questo settore più di altri. Bisogna individuare nuovi criteri di ripartizione, diversi da quelli storici, velocizzare i pagamenti alle imprese, garantire la sicurezza dei lavoratori; tutto questo può essere fatto tramite una legge di riforma del sistema costruita a partire dai « livelli essenziali di trasporto », che siano di sostegno agli enti locali a partire dai comuni con più di 15.000 abitanti.

Andrea CASU (PD-IDP) chiede che la votazione della risoluzione venga svolta per parti separate. In particolare, chiede di votare separatamente: i primi tre capoversi delle premesse e la prima parte del secondo impegno del dispositivo, nel testo riformulato, fino alle parole: « delle città metropolitane e dei comuni », sui quali preannuncia il voto favorevole del Partito democratico; il quarto, il quinto, il nono e l'undicesimo capoverso delle premesse, sui quali preannuncia l'astensione; la restante parte della risoluzione, ossia i rimanenti capoversi delle premesse (il sesto, il settimo, l'ottavo, il decimo e il dodicesimo), il primo impegno del dispositivo nel testo riformulato, il secondo impegno dalle parole: « con più di 15.000 abitanti » fino alla

fine, e il terzo e il quarto impegno, sui quali preannuncia il voto contrario.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, nel disporre la votazione per parti separate nel senso richiesto, sottolinea che gli sarebbe sembrata più adeguata una divisione delle dichiarazioni di voto in base ai capoversi su cui si vuole votare a favore o contro.

Andrea CASU (PD-IDP) ringrazia il presidente per la disponibilità dimostrata. Ribadisce poi che il Partito Democratico voterà a favore delle prime premesse, che riconoscono in modo obiettivo il valore del lavoro svolto anche dai Governi precedenti. Su altre vi sarà invece un'astensione del voto, perché in contrasto con l'azione concretamente svolta dal Governo: ad esempio il mancato rinnovo del *bonus* taxi e NCC per le persone diversamente abili. Voterà invece contro l'istituzione dei cosiddetti LET, perché senza un opportuno incremento dei fondi qualsiasi diverso criterio di ripartizione sarebbe del tutto inefficace. Affrontare il tema della *governance* in un momento del genere, argomenta, senza riconoscere la necessità di un potenziamento economico, costituirebbe un errore. Ribadisce che il Governo non può colpevolizzare le regioni per i problemi oggi esistenti, perché la linea da esso portata avanti è al contrario incentrata su una responsabilizzazione delle regioni, considerate enti virtuosi, tramite l'autonomia differenziata. Conclude che occorre supportare tutti gli enti locali, compresi i comuni con meno di 15.000 abitanti, che non posso essere lasciati a se stessi.

Antonino IARIA (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che la risoluzione Raimondo 7-00138, in quanto atto di maggioranza, venga votata capoverso per capoverso, per permettere a tutti i gruppi parlamentari di esprimere in modo articolato il proprio orientamento.

Francesca GHIRRA (AVS) si associa alla richiesta formulata dal collega Iaria, motivandola con le difformità di intenzione di

voto esistenti sui vari capoversi della risoluzione Raimondo 7-00138.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che porrà dunque in votazione ogni singolo capoverso della risoluzione Raimondo 7-00138, così come richiesto dai gruppi parlamentari del MoVimento 5 Stelle e di Alleanza Verdi e Sinistra.

Antonino IARIA (M5S) osserva che la risoluzione Raimondo 7-00138 ricomprende i temi della transizione ecologica e della tutela degli utenti con disabilità motoria, che la sua forza politica apprezza. Nota però con disappunto che vengono mosse delle critiche ai Governi precedenti come essi se avessero condotto politiche del tutto contrarie a tali principi: riconosce peraltro che tali tentativi di riscrittura fanno parte del normale avvicendamento fra Governi.

Dichiara poi che la sua parte politica non condivide l'istituzione dei cosiddetti LET, né l'idea che tutte le regioni senza distinzioni abbiano sprecato dei fondi. I problemi delle politiche locali sui trasporti non discendono dagli sprechi, ma da scelte elettoralistiche minute che spesso non hanno adeguata copertura. Quanto alle regioni del Meridione, osserva che esse hanno pochi fondi per finanziare il trasporto pubblico, con il conseguente peggioramento del servizio offerto che genera un processo di degrado che va poi ad autoalimentarsi.

Viene poi al primo impegno del dispositivo, osservando che la versione originale gli sembrava preferibile in quanto prevedeva una sorta di centralizzazione che avrebbe prodotto delle economie di scala, via prescelta dal Governo ad esempio con l'istituzione del Ministero per la protezione civile e le politiche dal mare.

La Commissione, con distinte votazioni, approva il primo impegno del dispositivo nel testo riformulato, la prima parte del secondo impegno del dispositivo nel testo riformulato fino alle parole: « delle città metropolitane e dei comuni », la seconda parte del secondo impegno del dispositivo dalle parole: « con più di 15.000 abitanti » fino alla fine, il terzo impegno del dispo-

sitivo, il quarto impegno del dispositivo e i singoli capoversi della premessa della risoluzione Raimondo 7-00138, che assume il nuovo numero 8-00042 (*vedi allegato 2*).

Salvatore DEIDDA, *presidente*, passando alla risoluzione Ghirra 7-00146, ricorda che il parere del Governo è favorevole sul sesto, sul settimo, sul quattordicesimo capoverso e sui capoversi dal ventiduesimo al ventisettesimo della premessa e sul primo, sul secondo, sul terzo, sul quarto e sul sesto impegno del dispositivo, a condizione che siano riformulati. Il parere è invece contrario sui restanti capoversi della premessa e sui restanti impegni del dispositivo.

Francesca GHIRRA (AVS) ringrazia il presidente che il grande lavoro che è stato svolto dalla Commissione, con una parte istruttoria molto nutrita. È emerso con chiarezza che tutti i gruppi parlamentari sono consapevoli dell'importanza del trasporto pubblico locale, specialmente nel senso della transizione ecologica.

Non comprende peraltro perché il Governo abbia dato parere contrario su un così gran numero di capoversi della premessa, tutti fondati su dati acclarati. Quanto agli impegni del dispositivo, su cui il parere del Governo è stato molto più benevolo, accetta le riformulazioni proposte. Con riferimento alla transizione ecologica della flotta degli autobus, ricorda che anche il collega Raimondo aveva proposto di istituire una cabina di regia nazionale presso il Ministero con un dipartimento dedicato, che avrebbe potuto analizzare le situazioni locali territorio per territorio. Quanto all'intermodalità, confida su un dialogo tra i vari gestori del servizio pubblico, RFI in particolare: se ad esempio i vagoni ferroviari non vengono attrezzati per ospitare le biciclette è chiaro che un'intermodalità efficace treno-bicicletta non si potrà mai realizzare. Sull'elettrificazione della rete ferroviaria regionale, in assenza di un dipartimento centralizzato, auspica accordi con RFI che possano determinare un maggior coordinamento degli interventi sul territorio, visto che oggi le regioni meridionali e le isole sono fortemente penalizzate. Ri-

corda infine che la rimodulazione degli interventi a tutela dei territori più fragili e non sulla base di una ripartizione storica, è stato oggetto anche di un ordine del giorno presentato in Aula. Conclude chiedendo la votazione per parti separate della risoluzione a sua firma.

Antonino IARIA (M5S), esprimendo forte apprezzamento per l'accoglimento da parte del Governo del sesto impegno del dispositivo della risoluzione in esame, ricorda che è stata presentata sul tema un'interrogazione relativa al regolamento che Trenitalia ha emanato, in base al quale le biciclette possono essere portate sui treni solo se piegate e impacchettate. Bisogna intervenire con rapidità, afferma, perché il nuovo regolamento entrerà in vigore a partire dal 1° marzo.

Andrea CASU (PD-IDP) preannuncia che il Partito Democratico voterà a favore di tutte le parti della risoluzione Ghirra 7-00146.

La Commissione approva il sesto, il settimo, il quattordicesimo capoverso e i capoversi dal ventiduesimo al ventisettesimo della premessa e il primo, il secondo, il terzo, il quarto e il sesto impegno del dispositivo, come riformulati, della risoluzione Ghirra 7-00146, che assume il nuovo numero 8-00043 (*vedi allegato 3*).

La Commissione respinge le restanti parti della risoluzione Ghirra 7-00146.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, passando alla risoluzione Iaria 7-00159, ricorda che il parere del Governo è favorevole sul primo, sul secondo, sul sesto, sul decimo e sull'undicesimo capoverso della premessa, nonché sul primo e sul terzo impegno del dispositivo, a condizione che siano riformulati. Il parere è contrario sui restanti capoversi della premessa e sui restanti impegni del dispositivo.

Antonino IARIA (M5S), intervenendo sul primo impegno del dispositivo, osserva che aver espunto il riferimento a Roma Capi-

tale gli appare discutibile: anche nel corso delle audizioni è emerso come il caso di Roma Capitale sia diverso da quello di altre città, più complesso e problematico, perché Roma è la città più grande d'Italia nonché quella con il maggior numero di turisti. Non accetta quindi la riformulazione del primo impegno del dispositivo, mentre accetta quella del terzo impegno.

Non capisce poi, nelle premesse, perché sia stato espresso parere contrario sui capoversi terzo, quarto e quinto, giacché simili nei contenuti alla risoluzione Raimondo 7-00138 sul tema decarbonizzazione: non vorrebbe, afferma, che si trattasse di un tentativo di strizzare l'occhio per fini elettorali ai negazionisti climatici.

Per quanto riguarda gli altri capoversi delle premesse, su di essi è stato formulato un parere contrario da parte del Governo perché esulerebbero dalla materia del trasporto pubblico locale. In realtà, il loro obiettivo è quello di ampliare l'ambito di intervento creando sinergie virtuose con un trasporto privato alternativo, non fondato sulle auto. Non capisce dunque perché non sia stato espresso parere favorevole o quantomeno non si sia cercato di riformularli.

Andrea CASU (PD-IDP) preannuncia che il Partito Democratico voterà a favore di tutte le parti della risoluzione Iaria 7-00159, ringraziando i colleghi Ghirra e Iaria per aver sottolineato la necessità dell'integrazione dei vari soggetti di mobilità intermodale e sostenibile.

La Commissione approva il primo, il secondo, il sesto, il decimo e l'undicesimo capoverso della premessa e il terzo impegno del dispositivo, nel testo riformulato, della risoluzione Iaria 7-00159, che assume il nuovo numero 8-00044 (*vedi allegato 4*).

La Commissione respinge infine le restanti parti della risoluzione Iaria 7-00159.

Sui lavori della Commissione.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha comunicato una rettifica della

risposta all'interrogazione 5-01941 Ghirra, svolta nella seduta del 7 febbraio, rettifica pubblicata in calce alla seduta odierna.

La seduta termina alle 13.50.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

*Interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.
C. 1435 Governo e abb.*

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 247 del 7 febbraio 2024, a pagina 183:

alla prima colonna, settima riga, le parole: « 400 milioni di euro » sono sostituite dalle seguenti « euro 400.000 »;

alla prima colonna, ventunesima riga, le parole: « 610 milioni di euro » sono sostituite dalle seguenti « euro 610.000 »;

alla seconda colonna, sedicesima riga, le parole: « 730 milioni di euro » sono sostituite dalle seguenti « euro 730.000 ».

ALLEGATO 1

**7-00111 Casu, 7-00138 Raimondo, 7-00146 Ghirra, 7-00159 Iaria
recanti iniziative in materia di trasporto pubblico locale.**

NUOVO TESTO APPROVATO DELLA RISOLUZIONE 7-00111

La IX Commissione,

premessi che:

il trasporto pubblico locale rappresenta un settore chiave per la transizione ecologica, per la decarbonizzazione, per la inclusione sociale e per migliorare qualità e sostenibilità della vita nelle città e nelle grandi aree metropolitane e svolge un ruolo fondamentale per la realizzazione di una vera mobilità sostenibile, connessa ad un'offerta di trasporto alternativo a quello privato, che può contribuire alla realizzazione di una transizione ecologica « giusta » per i cittadini, migliorando nello stesso tempo anche la qualità della vita delle persone nelle città, caratterizzandosi come « *driver* di sostenibilità » sia in relazione alla riduzione delle emissioni inquinanti prodotte, sia a quelle risparmiate riducendo l'utilizzo del veicolo privato. Per questo è fondamentale favorire lo *shift* modale da trasporto privato a collettivo, rendendolo il quest'ultimo attrattivo tramite la quantità e la qualità dei servizi offerti;

come sottolineato dalla Commissione europea nell'ambito delle raccomandazioni connesse alla realizzazione dell'*European Green Deal* e relative agli investimenti nel settore del trasporto, la crisi socio-economica derivante dalla pandemia « comporta il rischio di accentuare le disparità regionali e territoriali all'interno del Paese, esacerbando le tendenze divergenti tra le regioni meno sviluppate e quelle più sviluppate, tra le periferie sociali e il resto delle aree urbane, nonché tra alcune zone urbane e zone rurali », richiedendo politiche mirate ad evitare questo rischio;

appare ormai indifferibile mettere al centro del dibattito nazionale la trasformazione e l'incremento delle risorse finan-

ziarie destinate al trasporto pubblico locale del fondo TPL in una misura che tenga conto delle esigenze, dei problemi quotidiani e del ruolo delle città metropolitane e delle grandi aree urbane in un contesto, per altro, in forte cambiamento, orientato alla digitalizzazione ed alla sostenibilità ambientale;

le risorse per il trasporto pubblico locale, oltre che incrementate, vanno usate nella maniera più efficace ed efficiente e questo obiettivo può essere raggiunto con l'utilizzo delle nuove tecnologie e la sperimentazione dell'intelligenza artificiale, per l'analisi e l'elaborazione dei dati e dei flussi;

relativamente alle risorse attualmente a disposizione, dal 2018 il fondo TPL è disciplinato dalle norme del decreto-legge n. 50 del 2017 che ha modificato sia il criterio di finanziamento del fondo stesso, sia i criteri per il riparto, ed ha fissato per legge la consistenza del fondo stesso, disancorandola dal meccanismo precedente legato al gettito delle accise su benzina e gasolio riscosse nella regione per evitare possibili oscillazioni;

i dati e le stime sottolineano come i numeri nel settore del turismo in Italia, e in particolare nelle grandi città, stiano superando i livelli pre-pandemia. Già per i primi quattro mesi del 2023, infatti, Istat ed Eurostat evidenziano che nel nostro Paese ben 12,7 milioni sono stati i turisti che hanno pernottato in Italia almeno una notte, mentre la nota previsionale « *Tourism Forecast Summer 2023* » dell'Istituto Demoskopika pubblicata ad inizio estate stima un incremento dei flussi turistici in Italia: oltre 68 milioni di arrivi e quasi 267 milioni di presenze, con una crescita rispettivamente pari al 4,3 per cento e al 3,2 per cento rispetto allo stesso periodo del-

l'anno precedente, segnato da poco più di 65,2 milioni di arrivi e oltre 258 milioni di pernottamenti. La stessa nota previsionale citata stima che il periodo giugno-settembre del 2023 si caratterizzerà per il maggior numero di arrivi sia rispetto al periodo pre-pandemico del 2019 (+3,7 per cento di arrivi e +2,6 per cento di presenze) e sia, addirittura, dal 2000 (+71,9 per cento di arrivi e +26,2 per cento di presenze);

dall'inizio della legislatura in corso il gruppo del Partito Democratico in Commissione trasporti, poste e telecomunicazioni sta chiedendo una indagine conoscitiva sul trasporto pubblico locale per analizzare e comprendere le problematiche del settore, anche in riferimento alle singole realtà locali, con particolare riferimento a quelle relative alle grandi metropoli del nostro Paese;

in questo momento storico il trasporto pubblico assume una fortissima valenza ambientale fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. A tal fine sono state avviate da

molti paesi, ad esempio in Germania con la sperimentazione del biglietto climatico a 9 euro politiche di incentivazione e promozione all'utilizzo del trasporto pubblico; oggi a Roma sta avendo molto successo la tessera annuale a 50 euro per tutti gli studenti di età inferiore ai 19 anni; tuttavia le limitate risorse a disposizione del TPL non consentono di superare gli attuali disservizi e non sono sufficienti ad evitare l'aumento dei biglietti, andando all'opposto di quello che servirebbe ossia il biglietto climatico,

impegna il Governo

compatibilmente con le risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, ad intraprendere iniziative di competenza volte ad adeguare lo stanziamento del fondo nazionale trasporti e a proseguire le iniziative volte alla rimodulazione dei criteri di definizione dei costi *standard* e degli adeguati livelli di servizio.

(8-00041) « Casu, Morassut, Barbagallo, Bakkali, Ghio ».

ALLEGATO 2

**7-00111 Casu, 7-00138 Raimondo, 7-00146 Ghirra, 7-00159 Iaria
recanti iniziative in materia di trasporto pubblico locale.**

NUOVO TESTO APPROVATO DELLA RISOLUZIONE 7-00138

La IX Commissione,

premesso che:

nel corso della crisi pandemica del COVID-19 sono state introdotte numerose disposizioni a sostegno del settore del trasporto pubblico locale e il periodo pandemico ha posto davanti a una nuova dimensione della mobilità, prevedendo una scelta diversa di utilizzo dei servizi di trasporto pubblico in funzione delle specifiche esigenze di spostamento, che si sono modificate sensibilmente e in modo irreversibile;

emerge la necessità di stabilire un modello di pianificazione nazionale, in grado di fornire alle regioni e alle province autonome indirizzi per un servizio pubblico capace di cogliere la complessità e l'articolazione dei fenomeni negli ambiti urbani, sub ed extraurbani, attraverso anche forme di trasporto pubblico complementari a quelle tradizionali, improntate sulla logica della flessibilità nella scelta dei percorsi, nella sequenza delle fermate, nei tempi (orari e frequenze), nella dimensione della domanda di mobilità;

l'accessibilità « sistematica » al servizio di TPL automobilistico è profondamente modificata, così come l'accessibilità occasionale nelle zone rurali, nelle aree a minore domanda, in quelle periferiche e nei borghi antichi; quest'ultime, presentano, rispetto ai centri urbani, maggiori problematiche legate all'abbandono e all'isolamento e sono gravate da una eccessiva frammentazione amministrativa e produttiva;

in tale ambito, il trasporto pubblico deve essere concepito per garantire condizioni accessibili per tutti, anche e soprattutto con riferimento alle persone a mobi-

lità ridotta. A tal fine, l'Unione europea, con una proposta di direttiva per l'adozione dell'Atto europeo di accessibilità (AEA), ha ritenuto necessario inserire nella sua agenda, il tema e le problematiche legate all'accessibilità, termine che in questo caso è utilizzato con un'accezione molto ampia, che vuole comprendere prodotti, servizi, infrastrutture e tutto quanto serve, per semplificare gli accessi e gli usi da parte di persone con disabilità e non solo. In Italia, secondo una stima del Censis risultano oltre quattro milioni le persone con disabilità, *trend* stimato in crescita e pari a 6,5 milioni nel 2040, nei confronti delle quali deve essere garantito il diritto alla mobilità richiamato più volte nella Costituzione (articolo 1, primo comma, articoli 2, 3, 4, 16, 33 e 34);

in tale contesto, si ravvisa come il turismo rappresenti un elemento centrale nello sviluppo di tutte le regioni d'Italia e il trasporto pubblico ricopre da sempre una posizione strategica nelle dinamiche economiche e turistiche, aspetti che costituiscono la struttura portante del « sistema Territorio-Turismo-Trasporti » per sostenere flussi di mobilità che oggi non possono più considerarsi esclusivamente di natura sistematica e abitudinale, ma che devono cogliere le potenzialità offerte dal territorio e dal turismo;

la Commissione europea, con il Reg. 1370, individua i cosiddetti « servizi minimi » come quegli « obblighi di servizio pubblico intesi a garantire frequenza, qualità, regolarità per il trasporto sicuro a costi ragionevoli di elevata qualità », elementi fondanti della legge quadro sul TPL (decreto legislativo n. 422 del 1997), considerata superata nelle finalità e nella gestione regolatoria e amministrativa;

occorre introdurre, ad avviso dei firmatari del presente atto, un nuovo concetto di « servizio » inteso come « Livello Essenziale di Trasporto » (LET), le cui prestazioni da parte dell'amministrazione pubblica, dovranno fornire a tutti i cittadini il rispetto del diritto alla mobilità in precedenza richiamato;

al riguardo, i « Livelli essenziali di trasporto » hanno una finalità ben precisa e sono focalizzati attraverso un approccio basato nel rendere il servizio accessibile per tutti, integrativo alla mobilità privata, anche con forme diverse dalle soluzioni tradizionali, caratterizzate da collegamenti con bus tradizionali che viaggiano mediamente con un fattore di carico che non supera il 50 per cento e autobus che circolano vuoti in determinate ore della giornata e in corrispondenza di specifici territori;

in uno scenario in cui la velocità di sviluppo del Paese, rappresenta una funzione anche del proprio sistema di trasporto, assume una notevole importanza la definizione di una legge di riforma del TPL con l'obiettivo di « disegnare » modelli d'intervento in grado di connettere i territori nei luoghi più disagiati, suggerendo soluzioni « intelligenti », attraverso un alto livello di tecnologia *high-tech* e *IoT*, incentivando al contempo, l'utilizzo di applicazioni per integrare le diverse forme di trasporto, che dovranno essere *green* e sostenibili, a partire dal soddisfacimento degli spostamenti delle persone con disabilità (PMR);

la delega alle regioni in tema di TPL negli anni recenti, ha prodotto ingenti sprechi di risorse (circa 15 miliardi di euro nel triennio 2020-2022), successivamente trasferite agli enti regionali sulla base di approcci « storici »; conseguentemente risulta necessario superare l'attuale modello che prevede lo stanziamento del fondo TPL, la cui consistenza attuale risulta essere circa 5 miliardi di euro, distribuito annualmente alle regioni e province autonome;

la scarsa perequazione dei trasferimenti si è di fatto, tradotta negli anni in

una affannosa copertura delle spese correnti legate alla gestione dei contratti di servizio, a scapito degli investimenti, ossia a scapito del perseguimento di standard quantitativi e qualitativi del servizio di TPL in linea con le esigenze della mobilità urbana e di chi utilizza il trasporto pubblico per studio, lavoro o tempo libero;

al fine del riparto del nuovo Fondo TPL, ad avviso dei firmatari del presente atto, si dovrà pertanto considerare l'applicazione del nuovo concetto dei « Livelli essenziali di trasporto », quale sintesi delle disposizioni del decreto-legge n. 36 del 2023 e del decreto legislativo n. 201 del 2022 e contestualmente una nuova ripartizione della spesa pubblica delle regioni e delle province autonome, che consideri specifici indicatori in tema di territorio, demografia, economia, mobilità, offerta di trasporto e, in minima parte, spesa storica,

impegna il Governo:

ad adottare iniziative normative volte a definire una nuova disciplina di riforma del TPL, di supporto agli indirizzi regionali;

a valutare l'opportunità di programmare, per quanto di competenza, una serie di iniziative per la definizione di un nuovo strumento essenziale per « disegnare » modelli d'intervento a supporto delle regioni, delle città metropolitane e dei comuni con più di 15 mila abitanti sulla base di un sistema innovativo di pianificazione del sistema « Territorio-Trasporti-Turismo »;

a promuovere uno studio di settore finalizzato alla definizione del concetto di « Livello essenziale di trasporto », ovvero prestazioni e servizi che l'amministrazione pubblica è tenuta a fornire a tutti i cittadini in ragione del rispetto di quel diritto alla mobilità richiamato più volte nella Costituzione italiana (articolo 1, primo comma, articoli 2, 3, 4, 16, 33 e 34), sulla base dei Livelli essenziali di prestazione;

ad adottare iniziative di competenza volte a introdurre, al fine del riparto del nuovo Fondo TPL il concetto innovativo dei « Livelli essenziali di trasporto », quale sintesi delle disposizioni del decreto-legge n. 36 del 2023 e del decreto legislativo n. 201 del 2022, come esposto in premessa, nonché un nuovo modello di ripartizione della spesa pubblica che consideri specifici indicatori

in tema di territorio, demografia, economia, mobilità, offerta di trasporto e, in minima parte, spesa storica.

(8-00042) « Raimondo, Maccanti, Caroppo, Cesa, Amich, Baldelli, Cangianno, Frijia, Longi, Ruspanini, Gaetana Russo, Dara, Furgiuele, Marchetti, Pretto, Sorte, Tosi ».

ALLEGATO 3

**7-00111 Casu, 7-00138 Raimondo, 7-00146 Ghirra, 7-00159 Iaria
recanti iniziative in materia di trasporto pubblico locale.**

NUOVO TESTO APPROVATO DELLA RISOLUZIONE 7-00146

La IX Commissione,

premesso che:

con riguardo al PNRR e in attuazione della missione 3: « Infrastrutture per una mobilità sostenibile », particolare attenzione viene dedicata al tema della sostenibilità ambientale e, al maggiore peso che deve avere sempre di più il trasporto su ferro rispetto al trasporto su gomma (cosiddetta « cura del ferro ») al fine di ridurre le emissioni di CO₂ e aumentare la sostenibilità dei trasporti. Sempre il PNRR prevede, nell'ambito della missione 2, componente 2, fondi per 3.600 milioni di euro, per lo spostamento di almeno il 10 per cento del traffico verso sistemi di trasporto rapido di massa con la realizzazione di 240 chilometri di rete di cui: metro (11 chilometri), tram (85 chilometri), filovie (120 chilometri), funivie (15 chilometri). L'obiettivo è ottenere uno spostamento di almeno il 10 per cento del traffico su auto private verso il sistema di trasporto pubblico;

i dati della relazione annuale 2019-2020 dell'Osservatorio nazionale TPL, dicono che il settore del trasporto pubblico locale e regionale in Italia genera ogni anno oltre 11 miliardi di euro di fatturato e trasporta oltre 5,5 miliardi di passeggeri per 2 miliardi di corse-Km complessive sulle diverse modalità attraverso poco meno di 900 gestori titolari di contratti di servizio/atti di affidamento, in forma singola o aggregata, e oltre 114.000 addetti;

il processo di riconversione dei trasporti in Italia è quindi fondamentale e ineludibile, e lo è ancora di più se si vogliono rispettare gli obiettivi del *Green Deal* europeo, del taglio delle emissioni del 55 per cento entro il 2030 e al loro azzeramento entro il 2050;

il fabbisogno di investimenti nel settore del trasporto pubblico riguarda sia i mezzi su gomma o su ferro, sia le infrastrutture, con particolare riferimento a metropolitane e tranvie e linee ferroviarie locali. Si tratta di mercati diversi tra di loro per caratteristiche e dimensione del fabbisogno, ai quali occorre offrire risposte differenti in termini di modelli finanziari e risorse;

per le città, le variabili su cui intervenire riguardano l'allargamento della flotta dei mezzi e delle linee di servizio, il potenziamento dei collegamenti a nodi intermodali da e verso le aree periurbane ed *extra-urbane*, al fine di incrementare sensibilmente il numero di passeggeri che viaggiano in metro e in treno;

sul trasporto ferroviario alcuni numeri indicano un timido miglioramento. Il numero di treni regionali in servizio, considerando tutti i gestori, è finalmente in aumento, anche se con notevoli differenze tra le regioni;

con riguardo al trasporto ferroviario regionale vanno comunque evidenziate le forti differenze e gli eccessivi squilibri tra le diverse aree del Paese, specialmente tra sud e nord, e tra i diversi gestori. Le corse dei treni regionali in tutta la Sicilia, per esempio, sono ogni giorno 506 contro le 2.173 della Lombardia, una differenza di 4,3 volte, mentre a livello di popolazione la Lombardia conta « solo » il doppio degli abitanti siciliani;

nel 2020 in Italia la rete ferroviaria non elettrificata – le cosiddette « linee diesel » – incideva per quasi il 28 per cento sul totale, percentuale che nel Mezzogiorno arrivava a ben il 42 per cento del totale;

lo squilibrio maggiore e i contesti più arretrati si riscontrano soprattutto in

Sicilia e in Sardegna, e nei territori geograficamente più periferici. In Sardegna la rete gestita da Rfi s.p.a. è interamente non elettrificata, nonché in larga parte a binario singolo. La stessa situazione si rileva in Sicilia, per le province di Trapani e Ragusa, e in Calabria per la provincia di Crotona e il versante ionico,

impegna il Governo:

compatibilmente con le risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, a valutare l'opportunità di adottare iniziative volte ad adeguare le risorse a favore del fondo nazionale TPL, anche al fine di recupero dell'inflazione e per rafforzare gli investimenti a favore del trasporto pubblico e in particolare quello su ferro, al fine di spostare la domanda di mobilità dalle auto private al trasporto pubblico e condiviso;

compatibilmente con le risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, a valutare l'opportunità di adottare iniziative di competenza volte ad adeguare le risorse per sostenere gli enti territoriali nell'implementazione delle linee metropolitane, tranvie, linee suburbane, e per rafforzare il servizio ferroviario regionale;

compatibilmente con le risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto

degli equilibri di bilancio, a valutare l'opportunità, laddove necessario, di favorire il pieno utilizzo delle risorse stanziata a legislazione vigente per il rinnovo della flotta degli autobus per il trasporto pubblico locale, garantendo così la riduzione delle emissioni inquinanti e dello *smog* in particolare nelle grandi aree urbane e contribuire agli obiettivi UE del taglio delle emissioni climalteranti del 55 per cento entro il 2030 e al loro azzeramento entro il 2050;

compatibilmente con le risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, ad adottare iniziative di competenza volte a prevedere misure incentivanti volte a favorire l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico locale e l'accessibilità gratuita del TPL per categorie di persone quali giovani, studenti, anziani, e persone con ISEE inferiore a 15 mila euro l'anno;

compatibilmente con le risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, a valutare l'opportunità di investire maggiormente sulla mobilità sostenibile attraverso l'incremento di soluzioni di mobilità collettiva e condivisa, e a favorire la mobilità dolce anche investendo sull'intermodalità fra la bicicletta e il trasporto pubblico su ferro.

(8-00043)

« Ghirra ».

ALLEGATO 4

**7-00111 Casu, 7-00138 Raimondo, 7-00146 Ghirra, 7-00159 Iaria
recanti iniziative in materia di trasporto pubblico locale.**

NUOVO TESTO APPROVATO DELLA RISOLUZIONE 7-00159

La IX Commissione,
premessi che:

le infrastrutture e la mobilità sostenibili rivestono un ruolo cardine in quanto contribuiscono al benessere dei cittadini e costituiscono il secondo pilastro, dopo il raggiungimento dell'efficienza energetica globale, su cui costruire la transizione ecologica del nostro Paese;

l'obiettivo della neutralità climatica sarà raggiungibile solo attraverso il rinnovamento del sistema dei trasporti in chiave sostenibile. Questo settore è oggi responsabile di circa il 25 per cento delle emissioni di CO₂ nel nostro Paese, a causa di un estremo ritardo nel rinnovamento del parco veicoli e del sottoutilizzo del trasporto merci su rotaia;

con la legge di Bilancio 2022 è stato istituito il Fondo per la strategia di mobilità sostenibile. Il fondo ha una dotazione di 2 miliardi di euro per il periodo 2023-2034 per ridurre le emissioni climalteranti del settore dei trasporti con diverse azioni tra cui il rinnovo del parco circolante dei mezzi pubblici; in particolare, il decreto di riparto nel dettaglio prevede un miliardo di euro pari al 50 per cento del fondo, per interventi sulla mobilità urbana nelle Città metropolitane e nei comuni con più di 100.000 abitanti, tra i quali: l'acquisto di veicoli elettrici per il trasporto pubblico locale e la realizzazione delle infrastrutture per la ricarica, interventi di pedonalizzazione di aree urbane e per agevolare la mobilità ciclistica, la realizzazione di in-

frastrutture digitali per la gestione e il monitoraggio dei flussi di traffico;

al fine di agevolare l'uso generalizzato dei mezzi pubblici è stato approntato, e poi rifinanziato negli anni, il cosiddetto *bonus* trasporti, volto a sostenere l'acquisto degli abbonamenti da parte dei cittadini. Una misura fortemente apprezzata poiché dapprima ha sostenuto lo *shift* modale e successivamente in modo semplice e diretto i bilanci familiari;

è fondamentale avere un adeguato sistema di trasporto pubblico locale, che risponda all'esigenza di uno sviluppo sostenibile sotto il profilo sociale, economico e ambientale. Non è accettabile infatti che il diritto alla mobilità non sia garantito specie nei contesti urbani più problematici,

impegna il Governo

compatibilmente con le risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, a valutare l'opportunità, laddove necessario, di favorire il pieno utilizzo delle risorse stanziata a legislazione vigente per il rinnovo della flotta degli autobus per il trasporto pubblico locale, garantendo così la riduzione delle emissioni inquinanti e dello *smog* in particolare nelle grandi aree urbane e contribuire agli obiettivi UE del taglio delle emissioni climalteranti del 55 per cento entro il 2030 e al loro azzeramento entro il 2050.

(8-00044) « Iaria, Francesco Silvestri, Cantone, Fede, Traversi ».

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532- <i>bis</i> Governo, recante disposizioni in materia di lavoro, di rappresentanti dell'Associazione italiana giovani avvocati, dell'Associazione nazionale consulenti del lavoro e del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili	140
Audizioni informali, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532- <i>bis</i> Governo, recante disposizioni in materia di lavoro, di rappresentanti del Consiglio dell'ordine nazionale dei tecnologi alimentari, della Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti e della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche .	140

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 13 febbraio 2024.

Audizioni informali, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532-*bis* Governo, recante disposizioni in materia di lavoro, di rappresentanti dell'Associazione italiana giovani avvocati, dell'Associazione nazionale consulenti del lavoro e del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.05 alle 13.55.

Audizioni informali, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532-*bis* Governo, recante disposizioni in materia di lavoro, di rappresentanti del Consiglio dell'ordine nazionale dei tecnologi alimentari, della Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti e della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.55 alle 14.15.

XII COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00183 Loizzo e 7-00187 Girelli, sulla raccolta e l'utilizzo dei dati sanitari, di rappresentanti della Federazione nazionale Ordini professioni infermieristiche (FNOPI)	141
Audizione informale, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00183 Loizzo e 7-00187 Girelli, sulla raccolta e l'utilizzo dei dati sanitari, di Pasquale Stanzone, presidente dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali	141
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	141

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 13 febbraio 2024.

Audizione informale, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00183 Loizzo e 7-00187 Girelli, sulla raccolta e l'utilizzo dei dati sanitari, di rappresentanti della Federazione nazionale Ordini professioni infermieristiche (FNOPI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.05 alle 13.20.

Audizione informale, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00183 Loizzo e 7-00187 Girelli, sulla raccolta e l'utilizzo dei dati sanitari, di Pasquale Stanzone, presidente dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.20 alle 13.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.50 alle 13.55.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo in materia di florovivaismo. C. 1560 Governo e C. 389 Molinari (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	142
ALLEGATO (<i>Emendamento della relatrice approvato dalla Commissione</i>)	144
Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale. C. 788 Caretta e C. 1649 Carloni (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	143
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	143

SEDE REFERENTE

Martedì 13 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Mirco CARLONI. — Interviene il sottosegretario all'agricoltura, alla sovranità alimentare e alle foreste, Luigi D'Eramo.

La seduta comincia alle 11.15.

Delega al Governo in materia di florovivaismo.
C. 1560 Governo e C. 389 Molinari.

(*Seguito dell'esame e conclusione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 gennaio 2024.

Mirco CARLONI (LEGA), *presidente*, ricorda che nella seduta del 17 gennaio scorso la Commissione ha terminato l'esame delle proposte emendative presentate, inviando il testo risultante dagli emendamenti approvati alle Commissioni competenti per il parere. Al riguardo, fa presente che hanno espresso parere favorevole le Commissioni I, VI, VII, VIII, IX, X, XI e XIV, mentre la

V Commissione si esprimerà direttamente per l'Assemblea. Comunica, inoltre, che la Commissione parlamentare per le questioni regionali non ha inteso esprimere parere.

Avverte, quindi, che la relatrice ha presentato l'emendamento 2.100, volto a inserire due correzioni di forma alle lettere g) e r) contenute nel comma 1 dell'articolo 2, recante i principi e criteri direttivi della delega (*vedi allegato*).

Maria Chiara GADDA (IV-C-RE), *relatrice*, ricordando che l'emendamento 2.100 da lei presentato reca le necessarie correzioni di forma, ne raccomanda l'approvazione.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO esprime parere favorevole sull'emendamento 2.100 della relatrice.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'emendamento 2.100 della relatrice (*vedi allegato*).

La Commissione, quindi, delibera di conferire il mandato alla relatrice a riferire

favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Mirco CARLONI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale.

C. 788 Caretta e C. 1649 Carloni.

(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 gennaio 2024.

Mirco CARLONI (LEGA), *presidente*, ricorda che, nella seduta del 23 gennaio scorso, il relatore, onorevole Cerreto, ha svolto la relazione introduttiva. Rammenta che hanno, quindi, avuto luogo le audizioni del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), delle maggiori realtà produttive ed associative del comparto.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiarato conclusa la discussione sulle linee generali del provvedimento.

Cede quindi la parola al relatore in ordine all'adozione del testo base.

Marco CERRETO (FDI), *relatore*, propone di adottare quale testo base per il prosieguo dell'esame la proposta di legge a prima firma Caretta C. 788.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame il testo della proposta di legge a prima firma Caretta C. 788.

Mirco CARLONI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 13 febbraio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.20 alle 11.25.

ALLEGATO

**Delega al Governo in materia di florovivaismo. C. 1560 Governo e
C. 389 Molinari.**

**EMENDAMENTO DELLA RELATRICE APPROVATO DALLA
COMMISSIONE**

ART. 2.

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

alla lettera g) sostituire le parole: che comprenda la quantificazione e la caratterizzazione di quanto in coltivazione con la relativa rilevazione dei prezzi con le se-

guenti; comprendente la rilevazione della specie, della quantità di prodotto coltivato e dei relativi prezzi;

alla lettera r) sostituire le parole: in coerenza con le disposizioni del decreto legislativo 10 novembre 2003 n. 386 con le seguenti: nel rispetto delle disposizioni del medesimo decreto legislativo n. 386 del 2003

2.100. La Relatrice.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, del Prof. Giacinto Della Cananea, ordinario di diritto amministrativo europeo presso l'Università di Roma « Tor Vergata », nell'ambito dell'esame della Relazione della Commissione europea sui lavori dei comitati nel 2022 (COM(2023) 664 final) 145

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), nell'ambito dell'esame della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio su un quadro di monitoraggio per la resilienza delle foreste europee (COM(2023) 728 final) 145

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 13 febbraio 2024.

Audizione informale, in videoconferenza, del Prof. Giacinto Della Cananea, ordinario di diritto amministrativo europeo presso l'Università di Roma « Tor Vergata », nell'ambito dell'esame della Relazione della Commissione europea sui lavori dei comitati nel 2022 (COM(2023) 664 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13 alle 13.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 13 febbraio 2024.

Audizione informale di rappresentanti del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), nell'ambito dell'esame della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio su un quadro di monitoraggio per la resilienza delle foreste europee (COM(2023) 728 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 13.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla pubblicità dei lavori 146

ALLEGATO (Nominativi dei candidati di cui è stata data lettura relativi ai risultati derivanti dai controlli, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i) della legge n. 22 del 2023, riguardanti le consultazioni che si terranno in data 25 febbraio, per le elezioni del presidente e del consiglio regionale della Regione Sardegna) 148

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 146

Audizione del dottor Giuseppe Amato, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bologna (*Svolgimento e conclusione*) 147

I COMITATO – REGIME DEGLI ATTI 147

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 13 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Chiara COLOSIMO.

La seduta comincia alle 12.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Procede a dare conto alla Commissione dei risultati derivanti dai controlli, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i) della legge n. 22 del 2023, effettuati sulle liste elettorali riguardanti le consultazioni che si terranno in data 25 febbraio, per le elezioni del presidente e del consiglio regionale della Regione Sardegna.

Propone che i lavori proseguano in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta indi riprendono in seduta pubblica).

Chiara COLOSIMO, *presidente*, comunica che in allegato al resoconto sommario della seduta odierna verranno pubblicati i nominativi dei candidati di cui è stata data lettura (*vedi allegato*).

La seduta sospesa alle 12.25, è ripresa alle 12.30.

AUDIZIONI

Martedì 13 febbraio 2024. — Presidenza del presidente Chiara COLOSIMO.

Sulla pubblicità dei lavori.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità

dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del dottor Giuseppe Amato, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bologna.

(Svolgimento e conclusione).

Chiara COLOSIMO, *presidente*, introduce l'audizione del dottor Giuseppe Amato, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bologna.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda inoltre che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta dell'audito che dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Giuseppe AMATO, *Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bologna*, svolge una relazione.

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti: Chiara COLOSIMO, *presidente*, i deputati Pietro PITTALIS (FI-PPE), Mauro D'ATTIS (FI-PPE), Federico CAFIERO DE RAHO (M5S), Stefania ASCARI (M5S), e i senatori Gianluca CANTALAMESSA (LSP-PSd'Az), Raoul RUSSO (FdI), Vincenza RANDO (PD-IDP).

Giuseppe AMATO, *Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bologna*, risponde ai quesiti posti.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

I COMITATO – REGIME DEGLI ATTI

Martedì 13 febbraio 2024.

Il comitato I – Regime degli atti, si è riunito dalle 20.25 alle 20.30.

ALLEGATO

Nominativi dei candidati di cui è stata data lettura relativi ai risultati derivanti dai controlli, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i) della legge n. 22 del 2023, riguardanti le consultazioni che si terranno in data 25 febbraio, per le elezioni del presidente e del consiglio regionale della Regione Sardegna.

Per il rinnovo del Consiglio regionale della Regione Sardegna risultano in violazione del codice di autoregolamentazione le candidature di:

1. Valerio De Giorgi, candidato al Consiglio regionale per la lista “Democrazia cristiana con Rotondi”. Per il predetto candidato risulta disposto il giudizio immediato con decreto del GIP presso il Tribunale di Cagliari, emesso in data 14 giugno 2022 (dibattimento in corso di svolgimento con prossima udienza fissata l'8 marzo 2024), per il reato di cui all'articolo 318 del codice penale (corruzione per l'esercizio della funzione), in violazione dell'articolo 1, comma 1, lettera b) del codice di autoregolamentazione;
2. Maria Grazia Giordo, candidata al Consiglio regionale per la lista “Sinistra futura”. La predetta candidata risulta condannata in primo grado dal Tribunale di Cagliari alla pena di anni sette di reclusione per il reato di cui all'articolo 74, comma 2 (associazione finalizzata al traffico degli stupefacenti) del testo unico sugli stupefacenti (D.P.R. n. 309 del 1990), che rientra nell'ambito dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-*bis* del codice di procedura penale, in violazione dell'articolo 1, comma 1, lettera a) del codice di autoregolamentazione. Avverso la sentenza di primo grado è stato proposto appello, pendente presso la Corte di appello di Cagliari;
3. Sergio Oriti Niosi, candidato al Consiglio regionale per la lista “Forza Italia - Berlusconi - PPE”. Per il predetto candidato risulta disposto il giudizio con decreto del GUP presso il Tribunale di Cagliari, emesso in data 18 maggio 2021 (dibattimento in corso di svolgimento con prossima udienza fissata il 22 marzo 2024) per il reato di cui all'articolo 319 del codice penale (corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio), in violazione dell'articolo 1, comma 1, lettera b) del codice di autoregolamentazione;
4. Antonello Peru, candidato al Consiglio regionale per la lista “Sardegna al centro 20venti”. Per il predetto candidato risulta disposto il giudizio con decreto del GUP presso il Tribunale di Oristano, emesso in data 15 giugno 2023 (dibattimento in corso di svolgimento) per i reati di cui agli articoli 318 del codice penale (corruzione per l'esercizio della funzione) e 319 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio) in violazione dell'articolo 1, comma 1, lettera b) del codice di autoregolamentazione;
5. Giovanni Satta, candidato al Consiglio regionale per la lista “Alleanza Sardegna - Partito liberale italiano”. Per il predetto candidato risulta disposto il giudizio con decreto del GUP presso il Tribunale di Cagliari, emesso in data 20 dicembre 2017 (dibattimento in corso di svolgimento) per il reato di

cui all'articolo 74, comma 2 (associazione finalizzata al traffico degli stupefacenti) del testo unico sugli stupefacenti (D.P.R. n. 309 del 1990), che rientra nell'ambito dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-*bis* del codice di procedura penale, in violazione dell'articolo 1, comma 1, lettera a) del codice di autoregolamentazione;

6. Valeria Satta, candidata al Consiglio regionale per la lista "Lega Salvini Sardegna". Per la predetta candidata risulta disposto il giudizio con decreto del GUP presso il Tribunale di Cagliari, emesso in data 6 dicembre 2022, (dibattimento in corso di svolgimento) per il reato di cui agli articoli 56, 317 del codice penale (concussione tentata), in violazione dell'articolo 1, comma 1, lettera b) del codice di autoregolamentazione;

7. Salvatore Sechi, candidato al Consiglio regionale per la lista "Liberu". Per il predetto candidato risulta disposto il giudizio con decreto del GUP presso il Tribunale di Cagliari, emesso in data 3 dicembre 2013 (dibattimento in corso di svolgimento) per il reato di cui all'articolo 270-*bis* del codice penale (Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico), che rientra nell'ambito dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-*quater* del codice di procedura penale, in violazione dell'articolo 1, comma 1, lettera a) del codice di autoregolamentazione.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	150
Audizione del Ministro della salute, Orazio Schillaci	150

AUDIZIONI

*Martedì 13 febbraio 2024. — Presidenza
del presidente Jacopo MORRONE.*

La seduta comincia alle 13.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv*.

Audizione del Ministro della salute, Orazio Schillaci.

Jacopo MORRONE, *presidente*, introduce l'audizione del Ministro della salute, Orazio Schillaci.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Avverte, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta degli auditi, sia dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Orazio SCHILLACI, *Ministro della salute*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, per porre quesiti e formulare osservazioni, la deputata Maria Stefania MARINO (PD-IDP).

Orazio SCHILLACI, *Ministro della salute*, replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Jacopo MORRONE, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito ai lavori della Commissione e avverte che, essendo il Ministro impossibilitato a proseguire la trattazione dei temi oggetto dell'audizione a seguito di inderogabili impegni istituzionali ed essendo imminente l'inizio dei lavori in Assemblea della Camera, eventuali ulteriori quesiti potranno essere formulati dai commissari in forma scritta, così da consentire alla Commissione di valutare le modalità dell'eventuale seguito dell'audizione.

La seduta termina alle 13.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

SEDE REFERENTE:

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi. C. 1633 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative presentate dal Governo e dai relatori e relativi subemendamenti</i>)	58
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	68

SEDE REFERENTE:

DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini normativi. C. 1633 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	17
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	57

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. Emendamenti testo unificato C. 799 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta</i>)	92
Legge quadro in materia di interporti. C. 703 (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	92
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	98

II Giustizia

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sul riordino della disciplina del collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili. Atto n. 107 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	100
Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riforma ordinamentale della magistratura. Atto n. 110 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	101

SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	101
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	103

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SUL COMMERCIO INTERNAZIONALE

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle dinamiche del commercio internazionale e interesse nazionale.

Audizione di rappresentanti di SIMEST (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	104
--	-----

IV Difesa

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 1908 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di termini per la liquidazione e l'erogazione del trattamento di fine servizio del personale militare. C. 1283 Carrà (<i>Esame e rinvio</i>)	105
Concessione della medaglia d'oro al valor militare alla memoria dei caduti italiani di Nassiriya e modifica alla legge 12 novembre 2009 n. 162. C. 1535 Furgiuele ed altri, C. 1542 Bicchielli ed altri (<i>Esame e rinvio</i>)	106

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. C. 799 e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	108
---	-----

VI Finanze

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di FIT (Federazione Italiana Tabaccai) e STS (Sindacato Totoricevitori Sportivi) nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (atto n. 116)	109
Audizione informale di rappresentanti di ACADI (Associazione concessionari di giochi pubblici), A.G.S.I. (Associazione Gestori Scommesse Italia), AS.TRO-Assotrattenimento2007, EGP-FIPE, Eurobet, LOGiCO (Lega operatori di gioco su canali <i>online</i>) e SAPAR (Associazione nazionale gestori gioco di Stato) nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (atto n. 116)	109
Audizione informale di dott. Luciano Gualzetti, presidente della Consulta nazionale antiusura, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (atto n. 116)	110
Audizione informale dell'avv. Attilio Simeone nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza (atto n. 116)	110

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

Dichiarazione di monumento nazionale dello Sferisterio di Macerata e concessione di un contributo all'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival. Testo unificato C. 1127 Latini e C. 1289 Manzi (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	111
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	117
Dichiarazione di monumento nazionale di teatri italiani. Testo unificato C. 982 Vinci, C. 1214 Foti, C. 1347 Giovine, C. 1584 sen. Zanettin, approvata dal Senato, e C. 1639 Amorese (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	111
ALLEGATO 2 (<i>Proposte emendative presentate</i>)	118

Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. C. 1691 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	112
--	-----

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. Testo unificato C. 799 e C. 988-A	116
---	-----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	121
--	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Titti Di Salvo, Presidente del IX Municipio di Roma, sulle tematiche riguardanti l'incendio della discarica abusiva di Largo Jacovitti nella zona di Mezzocammino a Roma	123
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Lazio sulle tematiche riguardanti l'incendio della discarica abusiva di Largo Jacovitti nella zona di Mezzocammino a Roma	123
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti della Regione Lazio sulle tematiche riguardanti l'incendio della discarica abusiva di Largo Jacovitti nella zona di Mezzocammino a Roma	123
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Corpo di polizia locale di Roma Capitale sulle tematiche riguardanti l'incendio della discarica abusiva di Largo Jacovitti nella zona di Mezzocammino a Roma	123
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Azienda sanitaria locale Roma 2 sulle tematiche riguardanti l'incendio della discarica abusiva di Largo Jacovitti nella zona di Mezzocammino a Roma	123

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Fulvio Maria Soccodato, Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7 nel 2024, nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1658 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 19 gennaio 2024, n. 5, recante disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7 .	124
---	-----

SEDE REFERENTE:

DL 5/2024: Disposizioni urgenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali connessi con la presidenza italiana del G7. C. 1658 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	124
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli (Parere alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	124
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	125

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

RISOLUZIONI:

7-00111 Casu, 7-00138 Raimondo, 7-00146 Ghirra, 7-00159 Iaria recanti iniziative in materia di trasporto pubblico locale (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni n. 8-00041, n. 8-00042, n. 8-00043 e n. 8-00044</i>).	126
ALLEGATO 1 (<i>Nuovo testo approvato della risoluzione 7-00111</i>)	132
ALLEGATO 2 (<i>Nuovo testo approvato della risoluzione 7-00138</i>)	134
ALLEGATO 3 (<i>Nuovo testo approvato della risoluzione 7-00146</i>)	137

<i>ALLEGATO 4 (Nuovo testo approvato della risoluzione 7-00159)</i>	139
Sui lavori della Commissione	130
AVVERTENZA	131
<i>ERRATA CORRIGE</i>	131

XI Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532- <i>bis</i> Governo, recante disposizioni in materia di lavoro, di rappresentanti dell'Associazione italiana giovani avvocati, dell'Associazione nazionale consulenti del lavoro e del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili	140
Audizioni informali, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1532- <i>bis</i> Governo, recante disposizioni in materia di lavoro, di rappresentanti del Consiglio dell'ordine nazionale dei tecnologi alimentari, della Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti e della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche .	140

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00183 Loizzo e 7-00187 Girelli, sulla raccolta e l'utilizzo dei dati sanitari, di rappresentanti della Federazione nazionale Ordini professioni infermieristiche (FNOPI)	141
Audizione informale, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00183 Loizzo e 7-00187 Girelli, sulla raccolta e l'utilizzo dei dati sanitari, di Pasquale Stanzone, presidente dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali	141
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	141

XIII Agricoltura

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo in materia di florovivaismo. C. 1560 Governo e C. 389 Molinari (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	142
<i>ALLEGATO (Emendamento della relatrice approvato dalla Commissione)</i>	144
Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale. C. 788 Caretta e C. 1649 Carloni (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	143
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	143

XIV Politiche dell'Unione europea

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, del Prof. Giacinto Della Cananea, ordinario di diritto amministrativo europeo presso l'Università di Roma « Tor Vergata », nell'ambito dell'esame della Relazione della Commissione europea sui lavori dei comitati nel 2022 (COM(2023) 664 final)	145
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), nell'ambito dell'esame della Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio su un quadro di monitoraggio per la resilienza delle foreste europee (COM(2023) 728 final)	145
--	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE
MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla pubblicità dei lavori 146

ALLEGATO (Nominativi dei candidati di cui è stata data lettura relativi ai risultati derivanti dai controlli, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera i) della legge n. 22 del 2023, riguardanti le consultazioni che si terranno in data 25 febbraio, per le elezioni del presidente e del consiglio regionale della Regione Sardegna) 148

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 146

Audizione del dottor Giuseppe Amato, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di
Bologna (Svolgimento e conclusione) 147

I COMITATO – REGIME DEGLI ATTI 147

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AMBIENTALI E
AGROALIMENTARI**

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 150

Audizione del Ministro della salute, Orazio Schillaci 150

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



19SMC0075700